Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Giovedì 20 Luglio 1933 - Anno XI Num. 171 -

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. | ESTERO Anno Sem. Trim. |
|---|---|---|
| Coi numeri settimanali | L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 — |
| Coll'edizione del lunedì | L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 45 — |

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa,,
40-946 40-947 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca - Seguendo la Cronaca
40-948 Centralino Amministrazione

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# Giornata d'entusiasmo senza precedenti a New York

## per l'arrivo trionfale degli aviatori azzurri

## Una colonna di Roma donata dal Duce ricorderà in Chicago l'impresa atlantica

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

New York, 19 notte.

*Sono esattamente le 15 (ore 20 italiane) quando dai sobborghi della metropoli immensa si diffonde fulmineamente la notizia che la Squadra atlantica italiana è sul cielo della città.*

*Da stamane del resto tutta New York vibrava dell'avvenimento. Le stazioni radio che si elevano nei punti principali della città hanno seguito senza sosta il volo degli «atlantici» che si è svolto regolarissimo: e la folla è andata sempre più aumentando per ascoltare i messaggi aerei traendone motivo per una crescente emozione. Verso le 10 si apprende che la Squadra, che ha percorso 400 chilometri dal lago Michigan, sorvola in formazione perfetta la città di Toledo sulla riva meridionale del lago Erie. Alle 11,30 la Squadra azzurra è su Cleveland nell'Ohio e, sorvolando il lago, raggiunge Buffalo e le cascate del Niagara alle 12,53 d'onde punta su Rochester. A queste notizie schematiche la radio aggiunge che dovunque i nostri aviatori sono fatti segno a manifestazioni d'entusiasmo dalla folla che nelle varie città sorvolate si è riversata sulle strade e sulle piazze.*

### Ad alta quota

*Le condizioni meteorologiche sono tali che la Squadra deve volare ad un'alta quota.*

*Gli apparecchi italiani hanno sorvolato Charlotte alle ore 14,35. La città si trova sul Lago di Ontario e dista poche miglia da Rochester che le squadriglie lasciano sulla loro destra. Gli apparecchi proseguono in direzione di Oswego, sulle sponde dell'Ontario, e lo sorvolano sempre in perfetta formazione alle ore 14,50.*

*L'attesa si fa sempre più frementе. Non ostante la giornata caldissima la folla cresce di ora in ora. I traffici consueti sono abbandonati. L'intera metropoli è in festa. Anche qui come a Chicago gli italiani, che pure sono così numerosi, pare si sieno moltiplicati. Se ne trovano dovunque. Nelle vie, nei giardini, nei parchi, sulle immense altissime terrazze dei grattacieli, dovunque insomma si provvede di poter vedere gli «atlantici», ivi, tra la folla densa e fremente, s'ode la voce gioiosa dei nostri compatriotti.*

*La rauca voce della radio annuncia gli ultimi passaggi, ed ogni annuncio è accolto da un nuovo più potente applauso. A interrompere l'ansia dell'attesa si aggiungono le edizioni meridiane dei giornali. Sono valanghe di carta stampata che investono la folla e che la folla fa scomparire a mano a mano. I giornali segnalano l'avvenimento e il susseguirsi dei passaggi verso la valle dell'Hudson con titoli vistosissimi. «Mussolini», «Italia», «Balbo», compaiono ovunque a grandi caratteri. Le fotografie dei piloti della Crociera sono diventate popolari.*

*Decine di migliaia di persone gremiscono la grande passeggiata di Coney Island tutta decorata di bandiere italiane e americane: e un'altra folla di 15.000 persone, tutte munite di biglietto d'invito, gremisce le tribune del campo di Floyd Bennett. Numerose bande musicali suonano inni italiani e americani. L'inno «Giovinezza» è quello che ha il sopravvento e le sue note maschie e gioiose scandiscono il ritmo di questa giornata che — a detta dei newyorchesi — non ha l'eguale se non in quella che salutò l'aviatore Lindbergh reduce dalla sua audacissima impresa della traversata dell'Atlantico.*

*All'ammaraggio della Squadra è stata destinata la Jamaica Bay — l'ampia rada che si stende tra la zona della metropoli che si trova a settentrione dell'Hudson, quello che qui è chiamato per antonomasia «il fiume», e la punta meridionale di Long Island — e quivi fin da mezzogiorno le navi guardiacoste iniziano la polizia delle acque. Si tratta infatti di farle sgombrare dalle numerosissime imbarcazioni i cui proprietari hanno avuto l'illusione di poter assistere più davvicino all'ammaraggio degli idroplani d'Italia.*

### Archi trionfali

*Al molo dove avverrà lo sbarco degli aviatori sono eretti enormi archi di trionfo. Fiori, bandiere, pennoni altissimi dai quali garriscono immensi orifiammi, formano una gamma accesa di colori vivissimi nello splendore della giornata estiva.*

*Sono passate da poco le 15 quando le stazioni radio annunciano l'approssimarsi della Squadra atlantica: e gli aeroplani della polizia, che di conserva con le navi guardiacoste e le lancie della Marina da guerra hanno collaborato per [illegible] sgombra la rada, si allontanano per lasciar libero il cielo nel quale però si profila la sagoma argentea del dirigibile Macon, che si è alzato per portare incontro alle ali azzurre il saluto di quelle della Repubblica stellata.*

*Alle 15.30 la Squadra atlantica è sui sobborghi. La metropoli è tutta protesa verso il cielo. Il cuore delle migliaia e migliaia di italiani che attendono batte più forte.*

*Le squadriglie sopraggiungono sulla città in stretta e perfetta formazione e, dopo aver compiuto numerose evoluzioni sui quartieri orientali della città e sui grattacieli di Manhattan, si dirigono verso la Jamaica Bay.*

*Le squadriglie tricolori giunte sulla statua della Libertà hanno compiuto ciascuna un'identica picchiata in segno di saluto che ha entusiasmato la folla.*

### Sette ore e mezza di volo

*L'entusiasmo che ha fatto di New York un'anima e un fremito solo ha traboccato allorchè gli apparecchi sono apparsi a circa mille metri di altezza nella loro formazione impeccabile come se partecipassero ad una consueta manovra, in modo che non dà possibilità di descrizioni. Dicevamo che la giornata d'oggi è da paragonarsi a quella del ritorno di Lindbergh da Parigi. E' inesatto. Un redattore di un grande giornale della metropoli ci afferma in modo rude e preciso che la manifestazione odierna supera quella di gran lunga. «E' un'accoglienza — egli ci dice — della quale non esiste alcun precedente in tutta la storia dell'America».*

*L'apparecchio di Balbo alle 15,35 si posa sullo specchio d'acqua indicizzandosi con precisione matematica di manovra verso l'attracco designato. Dai bordi della rada si alza un applauso impetuoso, assordante, che pare non debba più finire. La folla è impaziente di vedere il generale Balbo e lo chiama a gran voce, ma egli rimane nel suo apparecchio, in attesa che tutte le squadriglie abbiano ammarato. E le squadriglie, tutte con eguale sicurezza ed eleganza manovriera, scendono a volta a volta, sicchè alle 16,18 hanno tutte ammarato.*

*Il percorso di 1000 miglia da Chicago a New York è stato compiuto in sette ore e mezzo e, quel che impressiona di più non solo i competenti ma anche la folla anonima, in una formazione di volo sempre meticolosamente osservata.*

*Ma ecco che Balbo lascia il suo apparecchio e su una lancia della Marina si dirige all'approdo. Quando egli scende a terra vengono sparati diciannove colpi di cannone, la banda della Fanteria americana italiana intona l'inno nazionale italiano e le truppe presentano le armi.*

*Ai primi colpi di cannone la folla che s'è data convegno nelle vicinanze del porto — ed ivi si trova la maggior parte della colonia italiana — scatta in un vero urlo di gioia. E' una acclamazione frenetica, smisurata. Si pensi che per le strade conducenti a Jamaica Bay non era più possibile circolare, che centinaia di migliaia di persone avevano invase le vicinanze della baia e che trentamila automobili erano radunate nei pressi dell'aerodromo di Floyd Bennett.*

### L'omaggio delle Forze armate

*Il generale Balbo è stato salutato, appena sceso a terra, dal maggior generale Nolan e dal contrammiraglio Stirling, in rappresentanza dell'Esercito e della Marina. Oltre queste rappresentanze ufficiali ha dato il benvenuto agli Atlantici un Comitato composto di ottocento personalità politiche, amministrative e delle varie Associazioni. Tra esse si notano anche i più popolari aviatori americani trasvolatori dell'Atlantico: la signora Emilia Earhart, Frank Hawks, Al Williams.*

*L'ammiraglio Stirling, comandante militare marittimo della zona di New York, ha pronunciato le seguenti parole:*

«Sono lieto di dare il benvenuto agli aviatori italiani a nome delle forze marittime della regione di New York. Mi congratulo vivamente con loro per il volo meraviglioso compiuto con altissimo coraggio e brillante perizia».

*Analogamente il generale Nolan, comandante delle forze militari federali della zona di New York, ha dichiarato:*

«Porgo le più cordiali congratulazioni agli aviatori italiani per il volo straordinario splendidamente organizzato ed eseguito con perizia superiore ad ogni elogio ed auguro loro uguale successo per le tappe di ritorno in Patria».

*Il generale Nolan e il contrammiraglio Stirling accompagnano gli aviatori dal punto di ammaraggio al campo d'aviazione. Il corteo si forma immediatamente e fende la immensa folla acclamante. I nomi del Duce e d'Italia sono lanciati agli aviatori azzurri come il saluto che meglio riassume la piena dei sentimenti: Balbo, sorridente, leva la mano nel gesto romano rispondendo alle acclamazioni. I suoi compagni sembrano sbalorditi per questo impeto di entusiasmo che li avvolge e che sembra una forza della natura scatenata d'improvviso.*

*Seicento agenti di polizia a cavallo, a piedi e in motocicletta hanno dovuto compiere sforzi enormi per difendere gli aviatori dall'assalto dell'entusiasmo. Finalmente il corteo ha potuto raggiungere il campo di Floyd Bennett dove, oltre le autorità e le associazioni, attendevano le truppe del 16° Reggimento di Fanteria con musica e bandiere e reparti di artiglieria da campagna che hanno reso gli onori militari agli aviatori. Anche qui l'accoglienza alla Squadra atlantica è stata travolgente non ostante il carattere ufficiale del ricevimento.*

*Si apprende intanto che il Presidente Roosevelt è rimasto tutta la giornata nel suo appartamento privato a causa di un fortissimo raffreddore; ciò non ostante egli ha manifestato l'intenzione di non modificare il programma già fissato per il ricevimento ed il pranzo in onore del generale Balbo e degli aviatori atlantici alla Casa Bianca. Essi domani raggiungeranno la Capitale a bordo di aeroplani della Milizia aerea americana. Venerdì agli aviatori italiani sarà offerto un grande ricevimento nel Municipio di New York. A Balbo e ai suoi eroici compagni sarà offerta la cittadinanza onoraria della Città di New York. Un gran ballo notturno sotto gli auspici della Società italo-americana concluderà i festeggiamenti della settimana in onore degli aviatori italiani.*

A. R.

## Il commiato da Chicago

Chicago, 19 notte.

Stamane la seconda Squadra atlantica è scomparsa dal cielo di Chicago puntando decisa verso oriente e lasciando in questa enorme città un ricordo che non facilmente potrà essere cancellato.

A che, del resto, il ricordo rimanga ha pensato il Duce con un gesto che ha commosso le migliaia e migliaia di italiani che qui vivono ed ha profondamente colpito gli americani: il dono di una colonna romana. Il gesto ha un suo particolare significato quando si pensi quel che voglia dire in America essere cittadino di Chicago. Oltre un trentennio fa il grande Roosevelt, rivolgendo la parola ai cittadini di Chicago, così li apostrofava: «Uomini della più grande città dell'ovest, uomini dello Stato che diede al Paese Lincoln e Grant, uomini che in modo preminente e spiccato personificate tutto ciò che nell'Americano vi è di più americano...». L'apostrofe del grande Presidente non è stata dimenticata: ma è appunto questa caratteristica inconfondibile per cui il cittadino nato sulle sponde del lago Michigan sente l'orgoglio di rappresentare meglio di chicchessia la civiltà del Nuovo Mondo, che lo fa particolarmente sensibile alla grandezza delle civiltà remote che altrove hanno i vivi eredi.

### Il dono di Mussolini

Ora la colonna di Roma antica, donata dal più grande Uomo di Stato dei tempi nuovi a segnare una modernissima conquista per cui Roma si è fatta emula vittoriosa dei paesi più avanzati nelle forme più ardue e negli strumenti più delicati attraverso i quali si sta forgiando l'avvenire, ha un significato che non sfugge alla viva sensibilità di questo popolo che, non ostante il suo nobilissimo orgoglio nazionale, anzi forse per questo, vede nel segno di Roma una preziosa ricompensa per sè ed insieme come un pegno di alleanza tra le più nobili forze ideali che fanno della storia dell'umanità un tessuto inconsutile.

L'annuncio del dono che Mussolini ha promesso alla città di Chicago per ricordare l'arrivo della Squadra atlantica, è stato dato al sindaco della città, Kelley, dal generale Balbo che si è recato da lui accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia, Rosso. Il Mayor della città ha manifestato la sua più viva soddisfazione per l'offerta così significativa del Capo del Governo d'Italia, e ha pregato il generale Balbo di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti di gratitudine della cittadinanza. Ha soggiunto che la colonna imperiale dell'Urbe resterà simbolo eterno dell'amicizia della grande Nazione italiana e rappresenterà a Chicago la madre della civiltà: Roma.

La colonna verrà collocata in una delle più grandi piazze di Chicago. La notizia del dono si è diffusa immediatamente ed è stata appresa con particolare gioia e con entusiasmo vibrante da tutta la popolosa colonia italiana e dagli americani di origine italiana. E' forse difficile che in Italia ci si renda conto adeguatamente del sentimento che è stato ridestato in questi giorni nei nostri connazionali d'America. Essi seguivano con stupore e qualche volta con scetticismo le notizie del risorgere nazionale sotto la guida del Fascismo. Che l'Italia nel mondo contasse assai più che nei tempi oscuri dell'emigrazione in massa, appariva ormai evidente; ma era una sensazione un po' lontana, una sensazione di riflesso. Allorchè invece la Centuria alata è comparsa su questo cielo dominando le macchine potenti, la sensazione è diventata viva, immediata: ed allora i vecchi cuori si sono agitati e le generazioni nuove, i figli degli italiani nati in queste terre, hanno sentito gonfiarsi il petto di orgoglio e di gratitudine per Colui che ha rinnovato e reso potente la Patria e per questa Patria meravigliosa e lontana che ha compiuto il miracolo nuovo.

### Commovente unanimità

La colonna romana che si ergerà in Chicago per la geniale munificenza del Duce suggellerà adunque con un segno perenne l'entusiasmo che ha riunito in una magnifica unanimità americani e italiani in queste giornate così dense ed insieme così brevi, esaltate ieri e stamane da manifestazioni cui bene si addice la parola apoteosi.

I Corpi armati dello Stato ed il popolo in tutte le sue gradazioni hanno partecipato alla grandiosa cerimonia che ha dato la misura della capacità di entusiasmo di queste popolazioni. L'immensa Michigan Avenue che prospetta il lago coi suoi enormi palazzi, coi suoi grattacieli e con le sue meravigliose oasi fiorite era tutta un palpitare di bandiere e di orifiammi. I colori d'Italia e quelli della Repubblica stellata creavano un vivacissimo sfondo policromo sul quale si agitava una folla innumerevole contenuta a stento dalle forze di polizia.

Il generale Balbo e i suoi equipaggi erano stati ospiti della Marina americana partecipando alla colazione offerta dall'ammiraglio Chaverins, comandante del IX Distretto navale, in un grande albergo cittadino, ed alla quale hanno partecipato anche ufficiali aviatori dell'Esercito americano.

Nel pomeriggio il Comandante e gli equipaggi della Squadra atlantica sono usciti dall'albergo ed hanno attraversata l'intera città per recarsi al Forte Sheridan, dietro invito del generale Parker, comandante l'Armata della frontiera del Nord.

Si è formato un corteo di centinaia di automobili che ha sfilato per la Michigan Avenue dove, come s'è detto, s'era andata addensando la folla. L'apparire delle prime automobili è stato accolto da uno scoppio altissimo di applausi che s'è andato man mano propagando come un tuono. Il grido italiano di «Viva l'Italia! Viva il Duce!» s'andava avvicendando a quello di «Viva Balbo! Viva gli Atlantici!». Manifestini inneggianti a Mussolini volteggiavano nell'aria mentre dalle finestre si lanciavano fiori.

### Donne d'Italia

Sulla via del ritorno gli aviatori hanno fatto una sosta all'Ospedale «Columbus», diretto e tenuto dalle suore dell'Ordine della Beata Cabrini, quasi tutte italiane. E' stata una delle visite più commoventi di queste giornate e più di un atlantico, indurito alle aspre prove della lotta con gli elementi, ha sentito gli occhi imperlarsi di lacrime. Le suore hanno fatto a Balbo ed ai suoi compagni di volo una cordialissima accoglienza e, dopo aver mostrato loro tutti i servizi dell'ospedale, hanno offerto al Comandante della Squadriglia un mazzo di rose ed hanno intonato *Giovinezza*.

Così è terminata l'ultima giornata della Squadra atlantica a Chicago. Stamane alle 5 locali tutti gli equipaggi, con a capo il generale Balbo erano pronti per la partenza. Nonostante l'ora mattutina una gran folla, nella quale numerosissimi gli italiani, giunta con tutti i mezzi sul posto, attendeva ed ha rinnovato agli aviatori il suo saluto.

Dopo i saluti delle autorità militari il gen. Balbo ha dato l'ordine della partenza. Erano esattamente le ore 6,32 (locali) quando l'apparecchio del gen. Balbo ha puntato verso il cielo seguito a mano a mano con ordine e in formazione perfetta dalle altre squadriglie.

Mentre nel cielo si sperdeva l'eco dei motori e sulle rive del lago quello degli ultimi applausi dall'aerodromo della città si sono alzati 36 apparecchi dell'Aeronautica militare americana che hanno scortato la Squadra atlantica per circa 40 miglia sino a Michigan City.

J. R.

### Attività del Regime e manifestazioni di popolo

# 1500 operai tessili acclamano Mussolini

## I nuovi membri del Consiglio delle Corporazioni - Notevole miglioramento della bilancia commerciale

Roma, 19 notte.

*Questa mattina, con due treni speciali, sono giunti a Roma millecinquecento operaie e operai delle Manifatture di Sereno, venuti per visitare la Mostra della Rivoluzione.*

*Gli operai, molti dei quali indossavano la camicia nera, e le operaie, accolti affettuosamente alla stazione da una larga rappresentanza di camerati romani, si sono subito incolonnati avviandosi verso via Nazionale. Il corteo era preceduto dai gagliardetti della Federazione dei Fasci e dei Sindacati fascisti dell'industria di Como e di Varese. La colonna ha raggiunto l'Altare della Patria, sul quale è stata deposta una corona. Un'altra corona è stata quindi deposta sull'Ara dei Caduti fascisti.*

*Il corteo ha poi proseguito verso Palazzo del Littorio, dove le tessitrici hanno deposto nella Cappella votiva un grande fascio di fiori in segno di omaggio verso i Caduti per la Causa della Rivoluzione. Ai piedi dello scalone d'onore era ad attenderli il Segretario del Partito, S. E. Starace, al quale, tra vive acclamazioni, è stata rimessa una coppa d'oro da destinarsi ad una gara sportiva dopolavoristica. Il corteo è sfilato, quindi, dinanzi alla Cappella votiva e al Segretario del Partito, inneggiando al Duce e al Fascismo. E' uscito in seguito sul corso Vittorio Emanuele per avviarsi verso Palazzo Venezia, sotto il quale si è disposto in quadrato.*

*Frattanto una grande folla si era radunata nella piazza intorno agli ospiti, unendo le sue acclamazioni entusiastiche a quelle degli operai. La manifestazione ha in breve raggiunto un'alta intensità di tono. Il grido di «Duce! Duce!» si è fatto alto e potente per varii minuti, fino a quando il balcone centrale di Palazzo Venezia si è schiuso e Mussolini è apparso. Un grido possente si è allora levato dalla massa compatta, mentre le braccia si tendevano nel saluto romano. Il Capo del Governo ha risposto all'appassionato saluto ed è sostato per qualche istante ancora sul balcone prima di rientrare.*

*Nel pomeriggio i millecinquecento operai hanno visitato la Mostra della Rivoluzione, e la visita è stata lunga e minuziosa. Essi sono ripartiti questa sera, per ritornare alle loro sedi.*

*Questa mattina, poi, hanno visitato la Mostra oltre duecento graduati del quinto Corso nazionale per capi Centuria e cadetti del campeggio «Sandro Italico Mussolini»; e duecentodieci allieve del Corso nazionale preparatorio per dirigenti e insegnanti delle Scuole elementari. Hanno pure visitato la Mostra oltre cento funzionari e dipendenti delle Biblioteche governative di Roma; quaranta membri dell'Associazione universitaria ungherese «Amici dell'Italia», accompagnati da Gömbös Layos, nipote del Presidente del Consiglio di Ungheria; centocinquanta fascisti della Provenza, con i quali erano circa centocinquanta cittadini francesi; un centinaio di pellegrini dell'Archidiocesi di Zara; una comitiva di appartenenti al Conservatorio musicale di San Gemignano (Siena); un gruppo di iscritti ai Sindacati ferrovieri Roma-Nord; una rappresentanza della Scuola di avviamento professionale «G. Vasi» di Corleone (Palermo) e una carovana di ventiquattro persone provenienti da Maribod (Jugoslavia), accompagnata dal signor Jerebic.*

### Il Consiglio delle Corporazioni

nella composizione per il prossimo triennio

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il regio decreto 22 giugno 1933 che nomina i membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per il triennio 21 aprile 1933-20 aprile 1936.

Le nomine sono fatte su proposta del Capo del Governo, viste le designazioni delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, della Confederazione professionisti e artisti, del Ministro degli Esteri, del Ministro delle Corporazioni e del Segretario del Partito.

I membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, per il prossimo triennio, sono i seguenti:

Per la sezione delle professioni libere e delle arti: a) sotto sezione delle professioni libere — designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti — prof. Gaetano Grisostomo Marini, dott. Armando Morini, on. rag. Giovanni Battista Baccarini, on. Edmondo Del Bufalo, on. Alberto Calzabini, dott. Luigi Sarcoli, geom. Ezio Fanti, prof. Baldassare Gambini, on. prof. Eugenio Morelli, prof. Alessandro Lanfranchi, prof. Silvestro Baglioni, Aldo Valori, prof. Fernando Maria Brugnoli, Giuseppe Battifoglia, Rosina Malacaro; b) sezione delle arti — designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti — S. E. dott. Tommaso Marinetti, Antonio Maraini, on. Giuseppe Mulè, dott. Cornelio Di Marzio. Designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana: on. Franco Ciarlantini, on. avv. Giuseppe Bevione, dott. Nicola De Pirro, archeologo Raffaello Fagnoni.

Per la sezione dell'industria e dell'artigianato: a) sottosezione dell'industria — designati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana — prof. Giovanni Balella, Giuseppe Ceccarelli, prof. Giovanni Dettori, prof. Felice Guarneri, Giuseppe Lo Cascio, on. avv. Gino Olivetti, dott. Alberto Pirelli. Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria: prof. Nazzareno Bonfanti, dott. Ennio Cavina, prof. Riccardo Del Giudice, Luigi Fontanelli, Melchiorre Melchiori, dott. Corrado Petrone, dott. Angelo Tarchi; b) sottosezione dell'artigianato — designati dalla Federazione fascista autonoma dell'artigianato d'Italia — prof. Mario Baruchello, Diletto Roccanti; designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria: Luigi Ciardi, Virginio Galbiati, Giorgio Suriani.

Per la sezione dell'agricoltura — designati dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori — on. prof. Ageo Arcangeli, dott. Ferruccio Ferroni, dott. Julo Fernanceri, dott. Pietro Giusti, on. dott. Giuseppe Pavoncelli, dott. Paolo Thaon di Revel, dott. Antonio Zappi Recordati. Designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura: Antonio Aghemo, on. dott. Franco Angelini, on. prof. Mario Ascione, rag. Giordano Gattamorta, Andrea Marzatico, Gino Pancotesi, avv. Roberto Roberti.

Per la Sezione del commercio: designati dalla Confederazione nazionale fascista del commercio: rag. Francesco Boccadifuoco, on. Ercole Cartoni, Giuseppe Cerutti, Giacinto Paganò, Cesare Pinchetti, on. Mario Racheli, Achille Trovati; designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio: Francesco Bloise, Gino Borsetti, on. dott. Giuseppe Landi, avv. Mario Levi de Veali, on. rag. Gerardo Lo Curcio, dott. Raimondo Michetti, Carlo Pagnone.

Per la Sezione dei trasporti marittimi ed aerei: a) sotto-Sezione di trasporti marittimi (designati dalla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei): Tito Campanella, capitano Antonio Cosulich, avv. Vladimiro Giulio Ferosio, comandante Guido Ricci; designati dalla Confederazione naz.le fascista della gente del mare e dell'aria: capitano Bruno Bartoli, Prospero Brusacà, Antonio Scotti, comandante Giulio Segoni - b) sotto-Sezione trasporti aerei (designati dalla Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi e aerei: capitano Guido Cosulich, comandante Giorgio Pessi Parvis, ammiraglio Luigi Rizzo; designati dalla Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria: dottor Francesco Cigana, comandante Alessandro Galeazzi, comandante Mario Savino.

Per la Sezione dei trasporti terrestri e della navigazione interna: designati dalla Confederazione nazionale fascista imprese comunicazioni interne: dott. Felice Baragiola, ing. Riccardo Luzzati, ing. Giuseppe Ottone, on. prof. Giangiacomo Ponti, prof. Renato Trevisani; designati dalla Confederazione nazionale Sindacati fascisti imprese comunicazioni interne: Enrico Bruni, David Lembo, Augusto Marchiandi, Basilide Morelli, dott. Augusto Venturi.

Per la Sezione del credito e dell'assicurazione: designati dalla Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione: dottor Guido Antonioli, dott. Aroldo Berni, Ercole Mion, dott. Arturo Osio, on. avv. Roberto Redenti, dott. Giuseppe Scarpellon; designati dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione: rag. Luciano Consoli, dott. Mario D'Amelio, on. dott. Marcello Diaz, Ernesto Perez, rag. Otello Querzè, dott. Giovanni Salja.

Per la rappresentanza degli interessi economici italiani all'estero: Bonifacio Ciancarelli, direttore generale degli affari economici, designato dal Ministro per gli Affari Esteri.

Per la rappresentanza delle Associazioni di pubblici dipendenti, autorizzate a norma dell'art. 92 del regio decreto 1° luglio 1926, n. 1130, designati dal Segretario del Partito Nazionale Fascista: dott. Giuseppe Bleiner, dott. Angelo Guzzoloni, dottor Domenico Sciarro. Esperti designati dal Ministro per le Corporazioni: S. E. on. Edmondo Rossoni, professore Gino Arias, S. E. dott. Rodolfo Benini, on. Bramante Cucini, professore Gustavo Del Vecchio, S. E. on. prof. Giuseppe De Michelis, S. E. on. prof. Alberto De Stefani, on. dottor Lando Ferretti, prof. Agostino Lanzillo, on. prof. Sergio Panunzio.

### Diminuzione di disavanzo

tra importazioni ed esportazioni

Roma, 19 notte.

*Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 785.354.988 e quello delle merci esportate di lire 630.613.063, mentre nello scorso giugno del 1932 si ebbe, per l'importazione, un valore di lire 983.656.629 e per l'esportazione quello di lire 702.941.480.*

*Complessivamente, nel primo semestre del 1933, il valore delle merci importate fu di lire 3.900.921.398 e quello delle merci esportate di lire 3.120.087.532. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe, per l'importazione, un valore di lire 4.726.893.305, e per l'esportazione quello di lire 3.465.578.551, con un disavanzo di lire 1.261.314.754, che nei primi sei mesi del corrente anno si è ridotto a lire 780.833.866.*

> **Antiindividualistica, la concezione fascista è per lo Stato; ed è per l'individuo in quanto esso coincide con lo Stato, coscienza e volontà universale dell'uomo nella sua esistenza storica. E' contro il liberalismo classico, che sorse dal bisogno di reagire all'assolutismo e ha esaurito la sua funzione storica da quando lo Stato si è trasformato nella stessa coscienza e volontà popolare.**
>
> MUSSOLINI.

### Maggiore attività nell'industria laniera

Roma, 19 notte.

L'Associazione fascista dell'industria laniera italiana comunica:

«Il miglioramento dei prezzi delle materie prime si è tradotto in una più vivace richiesta di prodotti semilavorati e finiti, per modo che l'industria laniera ha segnato in tutti i maggiori Paesi europei, e anche negli Stati Uniti d'America, un grado di attività alquanto maggiore di quello dei mesi precedenti. La disoccupazione operaia in Inghilterra risulta nettamente diminuita, nel ramo. L'industria francese è bene occupata per il mercato interno, ma lamenta sempre fortissime contrazioni nelle sue esportazioni. Tendenza migliore registrano pure l'industria laniera belga e quella tedesca. Anche per la nostra industria, il grado di occupazione è, nel complesso, migliorato, in relazione soprattutto alla richiesta del mercato interno. Sono sempre lamentate le restrizioni di ogni genere, che ostacolano l'andamento degli affari all'esportazione, sia per i filati che per i tessuti e maglierie».

### L'on. Starace in visita al Preventorio «Emilio Maraini»

Roma, 19 notte.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha visitato oggi il Preventorio che si intitola al nome di Emilio Maraini, esprimendo il suo compiacimento per la perfetta organizzazione, in tutto rispondente agli scopi per il quale è stato istituito.

### Von Papen a Roma

Roma, 19 notte.

Oggi, alle ore 13,25, è arrivato a Roma, in aeroplano, il vice-Cancelliere di Germania von Papen.

Erano ad attenderlo l'Ambasciatore von Hassel, il primo cancelliere dell'Ambasciata presso la Santa Sede, il Ministro di Baviera von Ritter e altre personalità.

Il Regime per le madri e i fanciulli

## Il comandamento del Duce

### Illustrato ai presidenti provinciali dell'O.M.I.

Roma, 19 notte.

Stamane, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, ha avuto luogo il rapporto dei presidenti delle Federazioni provinciali dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia. Ha, per primo, preso la parola il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il quale dichiarandosi lieto che la prima riunione dei presidenti dell'Opera avvenga sul Colle Capitolino, ha portato ai convenuti il saluto di Roma.

Il presidente dell'Opera, avvocato Fabbri, dopo avere ringraziato il Governatore di Roma e dopo avere rivolto, tra i calorosi applausi dei presenti, un fervido pensiero al Duce ed agli intrepidi trasvolatori che hanno compiuto la grande impresa atlantica, ha espresso ai presidi provinciali convenuti al primo rapporto il suo saluto e il suo compiacimento per averli a collaboratori nella nobile opera di assistenza; l'avv. Fabbri ha ricordato poi il comandamento del Duce ai dirigenti dell'istituzione. Tale comandamento si può riassumere in queste tre incisive massime: rafforzare il sentimento del vincolo familiare, dare il maggior impulso alla natalità, ridurre al minimo le cause di mortalità nelle madri e nei bambini.

L'avv. Fabbri ha esposto, quindi, i criteri fissati dalla legge per l'assistenza alle madri e ai fanciulli, ed ha precisato le forme materiali e morali di assistenza, alle quali bisogna attenersi per orientare l'azione dell'Opera. Ha altresì messo in rilievo che, tra queste forme di assistenza, è necessario fare limitatissimo uso dei sussidi e dei ricoveri, i primi potendo spesso avere destinazione diversa da quella per cui sono dati, e i secondi non aderendo perfettamente alle finalità morali e sociali dell'assistenza, che deve mirare, secondo il volere del Duce, a creare ove manchi, il vincolo familiare. L'oratore è passato in seguito ad illustrare il nuovo ordinamento dell'Opera, secondo la legge 13 aprile ultimo scorso, mettendo in rilievo, specialmente, come il collegamento fra gli organi dell'Opera e quelli degli altri Enti (Ministeri istituzioni parastatali, Partito) renda più agevole coordinare le varie attività, miranti allo scopo comune, e come la presenza delle delegate dei Fasci femminili delle Federazioni e dei comitati di patronato, rappresenti la piena affermazione del significato demografico dell'Ente, che con la collaborazione delle donne fasciste può imprimere alla sua attività quel carattere di grande strumento della politica della natalità, che il Regime ha inteso attribuire all'Opera.

Illustrato l'ordinamento della federazione, dal punto di vista assistenziale amministrativo finanziario, e dopo avere tracciato le direttive necessarie al buon funzionamento della federazione stessa nel quadro del lavoro assegnato all'Opera, l'avvocato Fabbri ha parlato dei comitati di patronato, che sono i veri organi diretti e immediati dell'assistenza alle madri e ai fanciulli. Infine ha dato le opportune disposizioni ai presidenti delle federazioni per la costituzione dei nuovi organi dirigenti dei comitati e sul funzionamento di essi; ed ha concluso richiamando, ancora una volta, l'attenzione dei presenti sulla nobile missione affidata dal Regime a coloro che lavorano nel campo dell'assistenza alle madri e ai fanciulli la quale è opera di amore, di solidarietà umana, sociale e politica, di potenziamento morale e materiale dei componenti la Nazione di oggi e di domani.

## La festosa vita del «Campo Mussolini»

Roma, 19 notte.

Il Campo «Mussolini» dei Balilla all'estero, inaugurato a Frascati domenica scorsa, con grande solennità, alla presenza di Piero Parini e di altri gerarchi venuti appositamente da Roma, vive la sua fervida vita, caratterizzata da una straordinaria animazione: i Balilla che risiedono all'estero sono felici di villeggiare in Patria, dove essi vengono guardati con affettuosa simpatia. Il Campeggio durerà 90 giorni: 45 giorni per turno. Questo primo scaglione consta di 550 Balilla, di 15 Giovani Fascisti e del personale di servizio, al comando del capo manipolo Giovanni Mori, proveniente da Alessandria d'Egitto, e di 18 ufficiali, quasi tutti insegnanti nelle scuole italiane all'estero.

Gli arrivi delle squadre sono avvenuti nell'ordine seguente: 7 luglio: prima squadra da Smirne, sei squadre da Malta, due squadre da Tangeri, due squadre da Rabat; 10 luglio: tre squadre da Ajaccio, una squadra da Barcellona, una squadra da Bilbao, tre squadre dalle isole di Veglia; 12 luglio: due squadre da Durazzo, una squadra da Shiak, tre squadre da Tirana, cinque squadre da Atene, una squadra da Nimes, otto squadre da Marsiglia, cinque squadre da Ragusa, nove squadre da Spalato, due squadre da Sebenico; 13 luglio: cinque squadre da Parigi; 14 luglio: una squadra da Valona.

Tutte le squadre sono state accompagnate da fiduciari e consegnate agli ufficiali dell'accampamento, capi manipolo Malesci, Vedovotto, Giacchini, Marcantani, Ghio, Pilato, Doria, Adamistella, Fabrotto, Antonino, Romei, Oddone, Casavola, Giaconi, Morelli, Tavanti e cav. Pescosolido.

Essi sono assistiti dal cappellano Padre Salsa, benemerito propagandista di italianità e valoroso Combattente, e dal Padre Vitale Teti, medico del Campo.

L'accampamento consta di quattro gruppi di attendamenti, costituiti da attendamenti Moretti, tipo Lombardia: due gruppi per alloggi dei ragazzi, 50 tende; un gruppo per il Comando, lo stato maggiore e l'infermeria; un gruppo per le cucine e la mensa. Ad una estremità dell'accampamento sono stati costruiti due gruppi di gabinetti, lavatoi e bagni a doccia. I lavori vennero curati in ogni particolare, acqua, luce, servizi, attendamenti dall'ing. Bonomo. I piccoli connazionali sono stati dotati di una divisa di fatica e di una divisa di parata. Il vitto è abbondante ed igienico.

In questi giorni, il Campo è stato visitato dal console Parini, direttore generale degli italiani all'estero, dal marchese Gonzaga, ispettore, e dal gr. uff. ing. Vittorio Valdani, che è un grande benefattore dei connazionali a Buenos Aires.

## Il traffico marittimo

### durante il mese di giugno

Roma, 19 notte.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica che durante il mese di giugno 1933 approdarono complessivamente nei porti del Regno 19.103 navi per una stazza netta di tonnellate 7.131.238, sbarcando tonnellate 1.867.013 di merci e 278.737 passeggeri. Ne partirono 15.941 navi, stazzanti in totale tonnellate 7.106.934, dopo avervi imbarcate tonnellate 711.465 di merci e 258.723 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 35.044 navi per una stazza netta di tonnellate 14.238.198; quello totale delle merci fu di 2.578.483; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a cinquecentotrentasettemila e 440.

Nel corrispondente mese dell'anno 1932, si ebbe il seguente movimento: navi approdate 18.215, per una stazza netta di tonnellate 6.456.365; merci sbarcate tonnellate 1.905.260; passeggeri sbarcati 308.259; navi partite 18.068, per una stazza netta di tonn. 6.383.593; merci imbarcate tonn. 631.982; passeggeri imbarcati 322.069, con un movimento generale, quindi, di 36.283 navi, per una stazza netta di tonn. 12.839.958, e con tonnellate 2.537.251 di merci imbarcate e sbarcate e 630.323 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento complessivo verificatosi nel mese di giugno 1933 sulle principali vie di traffico, ripartito fra le bandiere nazionali ed estere, è stato il seguente. Da e per lo Stato: bandiera italiana navi 32.806 (99,14 per cento) per tonnellate 7.017.920 (95,58 per cento) di stazza netta; merci tonnellate 938.378 (98,07 per cento); passeggeri 494.184 (99,99 per cento); bandiera estera: navi 293 (0,86 per cento) per tonnellate 332.480 (4,42 per cento) di stazza netta; merci tonnellate 18.450 (1,93 per cento), passeggeri 13 (0,002 per cento).

Da e per il Mediterraneo: bandiera italiana, navi 1918 (76,66 per cento) per tonnellate 660.893 (78,58 per cento) di stazza netta; merci tonn. 167.500 (76,42 per cento); passeggeri 19.908 (82,99 per cento); bandiera estera, navi 583 (23,34 per cento) per tonnellate 454.080 (21,50 per cento) di stazza netta; merci tonnellate 51.750 (23,58 per cento), passeggeri 4079 (17,01 p. cento).

Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azoff: bandiera italiana, navi 203 (73,02 per cento), per tonnellate 512.[illegible] (75,64 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 184.660 (60,92 per cento); passeggeri 514 (98,85 per cento). Bandiera estera, navi 75 (26,98 per cento) per tonnellate 165.304 (24,36 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 121.035 (39,08 per cento); passeggeri 6 (1,15 per cento).

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: bandiera italiana, navi 135 (18,42 per cento) per tonnellate 307.985 (21,74 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 298.500 (35,46 per cento); passeggeri 33 (3,06 per cento). Bandiera estera, navi 598 (81,58 per cento) per tonn. 1.109.554 (78,27 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 543.355 (64,54 per cento); passeggeri 1.046 (96,94 per cento).

Da e per l'Africa occidentale: bandiera italiana, navi 76 (86,36 per cento) per tonnellate 121.[illegible] (85,47 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 19.150 (63,95 per cento); passeggeri 18 (85,71 per cento). Bandiera estera, navi 12 (13,64 per cento) per tonnellate 12.643 (14,53 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 10.795 (36,05 per cento); passeggeri 3 (14,29 per cento).

Da e per il Nord-America: bandiera italiana, navi 89 (55,28 per cento) per tonnellate 713.317 (70,13 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 58.306 (63,19 per cento); passeggeri 8.575 (96,29 per cento). Bandiera estera navi 72 (44,72 per cento) per tonnellate 305.129 (29,87 per cento) di stazza netta; merci tonnellate 32.803 (36,81 per cento); passeggeri 330 (3,71 per cento).

Da e per il Sud e Centro America: bandiera italiana, navi 41 (73,21 per cento) per tonnellate 219.684 (75,96 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 30.658 (72,28 per cento); passeggeri 4419 (22,68 per cento). Bandiera estera, navi 15 (26,79 per cento) per tonnellate 69.629 (24,04 per cento) di stazza netta; merci tonn. 11.763 (27,72 per cento); passeggeri 349 (7,32 per cento).

Da e per le Indie, l'Estremo Oriente e altri paesi oltre Suez: bandiera italiana, navi 70 (59,32 per cento) per tonnellate 299.721 (56,13 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 54.117 (62,72 per cento); passeggeri 2.346 (63,75 per cento). Bandiera estera: navi 48 (40,68 per cento) per tonnellate 234.293 (43,87 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 32.171 (37,28 per cento); passeggeri 1.334 (36,25 per cento).

Da e per l'Australia: bandiera italiana: navi 10 (76,92 per cento) per tonnellate 49.532 (71,94 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 4.249 (90,25 per cento); passeggeri 212 (68,93 per cento). Bandiera estera: navi 3 (23,08 per cento) per tonnellate 19.311 (28,06 per cento) di stazza netta; merci, tonnellate 459 (9,75 per cento); passeggeri 96 (31,07 per cento).

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 23.338 piroscafi, della stazza netta di tonnellate 10.667.912 (merci, tonn. 1.383.231; e passeggeri 530.210), e con 13.007 velieri della stazza netta di tonnellate 533.738 (merci, tonnellate 432.646).

La bandiera estera, con 1.417 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2.714.818 (merci, tonnellate 613.815 e passeggeri 7.256), e con 282 velieri della stazza netta di tonnellate 16.724 (merci tonnellate 8.801).

La partecipazione della bandiera nazionale, nel movimento generale, è stata, per conseguenza, del 96 per cento per quanto riflette il numero delle navi; dell'81 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta; del 68 per cento, per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate; e del 99 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti. Nel corrispondente mese dell'anno 1932, le percentuali predette furono, rispettivamente, del 96 per cento; 83 per cento; 66 per cento, e 99 per cento.

### Un telegramma di fede al Duce dei combattenti di Stradella

Stradella, 19 notte.

Nell'aula magna del Municipio e alla presenza di tutte le autorità civili e politiche e di tutti i combattenti, il presidente della Sezione, camerata Renato Mario Baldi ha letto l'articolo del Duce «Testimonianze straniere sulla guerra italiana». La fine della lettura è stata salutata con una vibrante manifestazione di fede al Re e al Duce, e nell'occasione è stato inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Combattenti di Stradella, riuniti per ascoltare l'articolo dell'E. V. sulla guerra italiana, porgono la grata espressione della loro riconoscenza e giurano di essere pronti sempre ed ovunque agli ordini Vostri per la grandezza della Patria e del Re. — Presidente Baldi».

### 32 milioni ad un monte frumentario per la tutela del prezzo del grano

Brescia, 19 notte.

A disposizione dell'Ente monte frumentario di Brescia sono stati riservati 32 milioni, dei quali 22 della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e 10 di una Banca locale. La somma è stata raccolta allo scopo di fare acconti ai produttori che consegneranno il grano ai sessanta Magazzini dell'Ente, funzionanti nei maggiori centri agricoli della provincia, per la difesa del prezzo del grano.

«Macedonia» a prezzo ridotto

### Due nuove giornate di vendita 5 e 6 agosto

Roma, 19 notte.

*Dopo il recente largo successo della terza vendita di sigarette a prezzo ridotto, avutasi il 9 corrente, il «Monopoli» ha deciso di ripetere la facilitazione tanto gradita al gran pubblico dei fumatori.*

*Due nuove giornate di vendita, al prezzo ridotto di L. 1,50 al pacchetto, per le «Macedonia» e le «Sport», si avranno sabato 5 e domenica 6 agosto, in tutti i capoluoghi di provincia e in molte delle più importanti località balneari.*

### «Atlantica»

Nuovo tipo di sigaretta italiana

Roma, 19 notte.

Il Monopolio dei Tabacchi, per offrire un suggestivo richiamo alla grande Crociera Aerea del Decennale, ha disposto la fabbricazione di una speciale sigaretta, dal nome «Atlantica».

E' un tipo particolarmente curato della nota sigaretta «O.N.D.» l'aromatico e gustoso prodotto in gran voga, specialmente fra gli sportivi. L'«Atlantica» si venderà a partire dal 23 corrente e per un periodo di qualche mese, fino ad esaurimento della fabbricazione speciale. Il prezzo è uguale a quello della «O.N.D.», cioè centesimi 27 per sigaretta; il confezionamento è in buste da dieci pezzi, decorate da simboli della Crociera Aerea stilizzata con sobria eleganza artistica.

I bagni che costano la vita

### Quattro bambini annegati nell'Oglio

Mantova, 19 notte.

Una triplice sciagura è avvenuta a Canneto sull'Oglio. Nel pomeriggio, un gruppo di ragazzi, tutti iscritti all'Opera Balilla, aveva deciso, eludendo la vigilanza dei rispettivi genitori, di andare a prendere un bagno nelle acque del fiume. Spogliatisi tra i cespugli della riva i fanciulli si tuffavano allegramente. Tre di essi, però, e precisamente i due fratelli Luigi e Bruno Ghelfi rispettivamente di 11 e di 7 anni, ed Antonio [illegible] di 10 anni, vollero spingersi troppo al largo e rimasero trascinati dalla corrente scomparendo ben presto nelle acque. Alle grida disperate degli altri ragazzi, impotenti a prestar loro aiuto, accorse gente da ogni parte. Ma era ormai troppo tardi. Dopo alcune ore di ricerche febbrili non potevano che essere ripescate le salme dei tre Balilla. Lo strazio dei genitori delle vittime è indescrivibile, come pure la costernazione dell'intero paese. Si preparano imponenti onoranze funebri.

Un quarto bambino, è annegato ieri in analoghe circostanze, nel fiume Oglio nei pressi di San Paolo di Piadena. Si tratta del tredicenne Vittorio Corini la cui salma è stata ripescata dopo alcune ore di ricerche.

### Mortale sciagura nelle acque di Capri

Napoli, 19 notte.

Un grave incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno nelle acque di Capri e precisamente nelle immediate adiacenze della Grotta Azzurra.

Il piroscafo «Capri», dopo aver sbarcato sulla banchina dell'isola i passeggeri, è ripartito dirigendosi verso la grotta. Vi era appena giunto e iniziava la manovra di ancoraggio quando venne circondato da oltre 20 battelli pronti per prendere a bordo i visitatori della grotta. Una delle barche, guidata dal marinaio Angelo Ruggero di Capri il quale era in compagnia del fratello della sua fidanzata, il quindicenne Antonio Lentini, si avvicinò troppo alla poppa del piroscafo e rimase travolta dall'elica. Il battello si frantumò e i due che erano a bordo presi nel vortice dell'elica rimasero gravemente feriti.

Raccolti da alcuni marinai del «Capri», i due battellieri sono stati trasportati subito a Napoli. All'ospedale il Lentini cessava di vivere poco dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

### Un annegato a Pincara

Adria, 19 notte.

Ieri in località Paolino di Pincara, i giovani Menoni Antonio, Mario Crivellari e Giuseppe Bena di Fiesso Umbertiano, stavano prendendo un bagno nelle acque del Canalbianco. Il primo di essi volle attraversare il canale stesso in direzione della sponda opposta. Ma, giunto a metà, forse colto da malore, fu visto scomparire nell'acqua miseramente affogando nonostante il tentato soccorso degli amici. Il cadavere, dopo un'ora di affannose ricerche, venne ripescato e trasportato alla camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Autista che annega in un torrente

Parma, 19 notte.

In località Casa Rossa, è affogato nel torrente Parma l'autista Albino Bertani d'anni 21 che vi si era tuffato per prendere un bagno.

### Ragazzo che si ferisce giocando

Biella, 19 notte.

E' rimasto vittima di una grave disgrazia un giovinetto di quattordici anni, tale Giovanni Pria Falcero, operaio domiciliato in Biella-Piazzo. Ieri sera con altri suoi compagni egli si divertiva a saltare sulle panche d'un giardinetto del Piazzo, allorchè cadde e picchiò con l'addome contro lo spigolo di ferro dello schienale della panca stessa. Semitramortito, il giovinetto fu trasportato all'ospedale della nostra città, dove il medico di guardia lo fece ricoverare d'urgenza, avendogli riscontrata una grave ferita all'addome, con scopertura dell'intestino.

### Ubriaco che s'addormenta sulle rotaie del tram

Milano, 19 notte.

Si ha notizia da Desio che la scorsa notte il Pretore dott. Carlo Allinay e l'avvocato Vincenzo Pilotti, appena oltrepassato in automobile l'abitato di Nova Milanese, notarono una bicicletta abbandonata nel fossato costeggiante la strada. Arrestata la macchina, videro che anche un uomo era adagiato sul binario della tranvia con la testa appoggiata su di una rotaia. Il magistrato, l'avvocato e l'autista caricarono sulla loro automobile lo sconosciuto che non dava segni di vita.

Pochi istanti dopo transitava sul binario un convoglio tranviario che certamente avrebbe decapitato lo sconosciuto se fosse rimasto nella pericolosa posizione. Trasportato all'ospedale di Desio, i sanitari non hanno tardato ad accorgersi che lo scampato era ubriaco fradicio.

### Si addormenta alla finestra e cade uccidendosi

Brescia, 19 notte.

Dalla finestra al secondo piano della sua abitazione a Desenzano sul Garda, si affacciava ieri sera per prendere il fresco, il settantenne Cesare Ramazzotti. Poco dopo, sorpreso dal sonno e risvegliatosi di soprassalto, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Il poveretto morì sull'istante per frattura della base cranica.

### La preparazione del regolamento per l'abolizione della patente motociclistica

Roma, 19 notte.

Gli uffici competenti stanno, in questi giorni, approntando il regolamento per l'applicazione del decreto approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, per l'abolizione della patente di guida dei motocicli.

Data la complessità delle disposizioni, si prevede che non prima del 15 agosto prossimo venturo il decreto potrà avere una esatta applicazione. Pertanto è bene tener conto che, fino alla pubblicazione di detta norma, la patente di guida per le macchine di cilindrata superiore ai 175 cmc. è obbligatoria. Con il nuovo regolamento, sparirà la denominazione della bicicletta a motore, che, tutte, saranno classificate nella voce motocicli. Rimarrà la tassa per quanto riguarda la potenza di motore; come pure per tutte le macchine, comprese le attuali biciclette a motore, sarà obbligatoria la targa di circolazione con il nome della città ed il numero progressivo.

Questo provvedimento è facilmente comprensibile, anzitutto per mantenere quella disciplina che deve essere osservata da tutti coloro che conducono un automezzo, per facilitare la ricerca di ogni macchina in caso di smarrimento o furto; inoltre, poi, perchè ogni moto dovrà essere necessariamente iscritta nel P. R. A. Come per le automobili, anche per i motocicli viene a funzionare oggi il Pubblico Registro, che viene tenuto dall'Automobil Club. Ogni macchina viene catalogata per potenza, tipo, matricola di motore e dei singoli pezzi; ogni variazione sarà obbligatoriamente denunziata e registrata. In tale modo, la vendita a rate dei motocicli assumerà, come avviene oggi per le automobili, una maggiore estensione, con evidente vantaggio dell'industria.

### Due anarchici arrestati a Livorno per complotto di carattere politico

Roma, 19 notte.

La Polizia seguiva da qualche tempo le mosse di due anarchici livornesi, Angelo Lenti fu Cesare, di 33 anni, e Gino Bolognesi fu Luigi, di 36 anni, che, in relazione con elementi fuorusciti, complottavano per l'attuazione di criminosi progetti di carattere politico.

Il tempestivo arresto dei due criminali, operato il 13 giugno, è valso ad impedire ogni principio di attuazione del complotto. Nel corso delle indagini e dei servizi di polizia eseguiti a Livorno, venne fermato in quella città anche un sedicente straniero, qualificatosi per Salvatore Fernandez, che fu invece identificato per il notissimo anarchico Vincenzo Capuana, rientrato nel Regno clandestinamente mediante un falso passaporto, di cui fu trovato in possesso. Si indaga per cercare i rapporti indubbiamente esistenti tra il Capuana e i due anzidetti arrestati.

### Un toro infuriato sfugge al padrone e uccide un passante che voleva fermarlo

Cremona, 19 notte.

Un grosso toro era oggi condotto verso la stazione ferroviaria quando s'incontrò con un autocarro verniciato di rosso. Il colore nemico fece inferocire l'animale che, liberatosi con uno strattone dal conducente, e fatto un rapido *dietro-front*, si diede a corsa precipitosa ritornando verso il mercato del bestiame. Sopraggiunse in quel momento il contadino Silvio Ceruti, di trent'anni, da Paderno, il quale, per fermare l'animale gli si parò dinanzi. L'animale gli si avventò contro e gli fece descrivere una piroetta in aria. Il disgraziato cadde a terra ove restò privo di sensi. Soccorso e trasportato all'ospedale, venne ricoverato in condizioni disperate per la frattura della base del cranio.

Il toro, intanto, proseguendo nella sua pazza corsa rovesciò a colpi di corna un triciclo che serviva ad una Ditta per il recapito delle merci; poi si avventò contro un'automobile ferma ad un lato della via e la colpì con violente cornate e quasi rovesciandola, fra le urla di terrore delle persone che l'occupavano. La bestia penetrò poi in un'autorimessa. Sopraggiunsero in quel momento un maresciallo dei carabinieri ed un milite a cavallo. Essi, con gesto coraggioso, affrontavano l'animale nel momento in cui usciva di corsa dall'autorimessa, e, sparati col moschetto quattro colpi a mitraglia, lo uccidevano.

### Siede sull'orlo di un burrone e frana giù per la china

Biella, 19 notte.

La piccola Borgata Simone di Vallemosso è sotto l'impressione di una mortale disgrazia toccata ad un boscaiuolo di 55 anni, tale Giovanni Rege-Pigonetto. Costui, per il suo lavoro, si era portato ad una «baita» alpina ed a sera tarda aveva ripreso la via del ritorno. Ad un certo punto, però, per rinfrancarsi della stanchezza che lo aveva assalito, si è seduto sopra un muricciuolo sul margine della strada, dalla parte dove questa piomba su un burrone profondo parecchie diecine di metri. E qui avvenne, fulminea, la mortale sciagura: il muricciuolo si è sfasciato ed i calcinacci, rovinando giù per la china, hanno travolto nella caduta il povero Rege. Ferito al capo e con il torace semifracassato, l'infelice è riuscito a stento a trascinarsi fino a Vallemosso ed a raggiungere la propria abitazione, dove, malgrado le più sollecite cure dei famigliari e del medico del posto, è deceduto poco dopo. La fine del povero Rege ha destato profondo rimpianto in tutta la regione valmossese.

### Ruba in una baracca la paga destinata agli operai

Novara, 19 notte.

L'impresa Bertolotti, che eseguisce i lavori di arginatura del torrente Agogna, aveva depositata in una baracca la somma di 12 mila lire, che doveva servire per le paghe agli operai. Le chiavi del cassetto erano tenute dall'assistente Carlo Rizzi.

Al momento di fare la paga alle maestranze si constatò che la somma era scomparsa. Denunciato il fatto all'Arma dei Carabinieri, il Rizzi venne tratto in arresto.

### Tragica fine di una guida

Cade scalando una parete

Pieve di Cadore, 19 notte.

Dietro la vecchia Batteria Castello, facente parte del Colle Montecarico, è stata costruita una palestra per arrampicatori. Si tratta di una roccia quasi a picco che si eleva per 30 metri. La guida alpina di Pieve, Luigi Maria Giacobbi, di 35 anni, a scopo di allenamento ne iniziava oggi verso le 17 la scalata dalla parte dove non è stato infisso alcun chiodo e dove non esiste quindi alcun notevole appiglio. Ad un tratto, nell'attraversare un breve strapiombo, la guida cadde all'indietro, battendo nella roccia sottostante e rotolando per la china. Il poveretto venne trasportato all'ospedale e vi morì poco dopo, in seguito alle fratture della base cranica.

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Borsa di Torino

TORINO, 19. — Mercato senza affari e prezzi stazionari [illegible]

| TITOLI | Contr. | Mass. | Min. | Chius. |
|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Parigi, Svizzera, Londra, New York [illegible]

MILANO, 19. — [illegible]

OBBLIGAZIONI [illegible]

GENOVA, 19. — [illegible]

ROMA, 19. — [illegible]

TRIESTE, 19. — [illegible]

Medie consolidati e cambi. — Roma, 19. [illegible]

## MERCATI

### Le quotazioni dei cereali

TORINO, 19. — Borsa merci. — [illegible]

MILANO, 19. — Borsa merci. — [illegible]

GENOVA, 19. — [illegible]

Asti, 19. — [illegible]

Chivasso, 19. — [illegible]

Ferrara, 19. — [illegible]

S. Sebastiano Curone, 19. — [illegible]

Tortona, 19. — [illegible]

BESTIAME [illegible]

FORAGGI [illegible]

FRUTTA E VERDURA [illegible]

POLLAME E UOVA [illegible]

VINI [illegible]

SETE [illegible]

### FALLIMENTI

[illegible]

## Il campanello d'allarme

### della più angosciosa delle malattie:

L'insonnia che turba ed agita la nostra notte, l'angoscia senza motivo che rattrista e opprime la nostra giornata, l'irritabilità del carattere che ci induce a fuggire anche la compagnia degli amici più cari, la sfiducia in noi stessi, il ronzio alle orecchie, la fobia dei locali chiusi, il timore del vuoto, l'incapacità di attraversare le strade, sono i disturbi caratteristici provocati dal cattivo funzionamento del nostro sistema nervoso.

Queste pene tormentose devono avvertirci, come un campanello d'allarme, che è necessario correre ai ripari affinchè la nevrastenia, il male che ci insidia e che il provoca, non progredisca a danno del nostro organismo.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di sapore gradevolissimo, non contiene nè bromuri nè debilitanti.

L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia.

Sponde mediterranee

# Sempre quelle vecchie piramidi!

La civiltà dell'Egitto è misteriosa. Essa balza all'improvviso dalle nubi della favola, fulgente e di tutto punto corazzata, come Pallade nella ben costruita lorica. Menes, il primo dei faraoni, verso il 3500 innanzi Cristo, assomma in sè le due corone dell'alto e basso Egitto; ma a quell'epoca, gli egiziani hanno già congegnato completamente l'alfabeto, che finissimamente dipingono oppure maestrevolmente incidono, e fin dal 4200 avanti Cristo conoscono il calendario. E un calendario sistematico presuppone già immensa somma di cognizioni astronomiche, di esperienze e di osservazioni ripetute, coordinate, vagliate e riassunte. Attesta l'intelligenza e la pazienza di una catena di generazioni, già pensose di superiori problemi, dunque già affrancate dalle dure strette delle necessità immediate e dei pericoli primordiali.

E subito dopo, ancora in quei remoti millennii, appaiono le piramidi. Chi costruì le piramidi? Chi le ideò?

***

Come accade per quasi tutte le grandi opere d'arte, vi si dovettero mettere in due: l'uomo d'azione e l'artista: nacquero dal felice incontro del genio politico con il genio plastico. Il potente Zoser dette modo di ideare, eseguire, operare, al possente genio dell'architetto Imhotep. Fra loro due, l'ordinatore e il creatore, edificarono la piramide a gradoni di Sakkara, la più antica di tutte — il primo grande edificio dell'Egitto, forse del mondo — di cui le altre poi non furono se non la promozione, arditamente e scaltramente semplificata, con gli scalini unificati e riassunti in una sola linea di ascensione, tagliente, a spigoli netti e superbi, di impareggiabile grandiosità.

Così gran miracolo apparve ai contemporanei quella prima piramide, che elevarono sugli altari il genio del suo creatore. Imhotep, architetto, sacerdote e savio consigliere del re, fu promosso santo e quasi iddio. Più tardi, i greci lo identificarono con il loro dio Esculapio, nello stesso culto.

Magnifico segno della civiltà di un popolo, questa riconoscenza per gli uomini che lo beneficarono all'albore della preistoria, aiutando l'uomo a uscire dal guscio feroce del bruto! Consolatore segno di luce, questa grata venerazione per il genio; e tanto più, quando si tratta di un genio non immediatamente e materialmente utile; quando l'adorazione non va al medico che sanò piaghe, all'inventore che appianò difficoltà pratiche del vivere, al guerriero che sterminò nemici o al legislatore che migliorò provvidenze, bensì all'artista, il cui sforzo di grandezza è tutto ideale, e dona agli uomini nient'altro che elevazioni soddisfazioni e godimenti del puro spirito.

Quest'anelito verso la bellezza è pur grande.

***

Ai piedi della piramide a gradoni di Sakkara, si trova un tempio protodorico; strano a dirsi! Forme, che si credevano caratteristiche dell'arte ellenica, originarie del quinto o sesto secolo avanti Cristo, già si riscontrano in germe in creazioni di cinquemila anni or sono. Così specialmente, la colonna rastremata e scanalata. Nessuno può dire se vi sia stata qui filiazione diretta o indiretta, oppure semplice incontro casuale. Certo queste forme scompaiono dall'arte egizia. Mai più se ne trovano tracce, nei templi posteriori di tutta la lunga serie di secoli interposti fra l'edificio elevato a questa soglia del gran deserto africano e gli edifici sorti, tanto tempo dopo, appiè dei colli greci. Nè i templi famosi di Luxor, di Tebe, di Abydos; nè il Ramesseion dove il grande Ramsete grida sulle mura le sue guerre e le sue vittorie, mai più offrono alcunchè di simile alle forme del tempio di Sakkara. Si pensa a uno di quei misteriosi processi di germinazione ai quali accennano certe parabole del Vangelo, a un tesoro nascosto, a un germe sepolto sotto terra, obliato, e che di un subito a distanza di secoli, misteriosamente prorompesse in radici e fronde, dando vita a un albero, fra tutti mirabile.

La prospettiva del tempo, scorciando innanzi a noi, ci fa apparire vicino tra sè tutto quanto è molto lontano da noi. Ma se ristabiliamo, con un elementare calcolo aritmetico, il senso e la realtà delle distanze, ecco ci accorgeremo, non senza stupore, che più lungo lasso di tempo divide questi templi dai templi dorici, che non i templi dorici da noi. In altre parole, Paestum e Agrigento sono più vicini nel tempo al grattacielo Empire di Nuova York o alla costruenda futura stazione di Firenze, di quanto non siano vicini a questo tempio delle prime dinastie egizie nel Cairo.

***

Appassionanti problemi. E tuttavia, alcune semplici righe scalfite nella pietra di una vicina tomba principesca — due righe che non sono iscrizione commemorativa, nè solenne lapide storica — ancor maggiormente danno a pensare e commuovono.

Ivi fu sepolta, cinquemila anni fa, una figlia del re Zoser; e accadde una notte di chiaro di luna, quando il sepolcro già era vecchio, obliato e venerando per dieci lunghi secoli, che due giovani vi trascorressero le ore della lucida e troppo breve sera, alla soglia del deserto, nel riparo di quelle pietre, ma più del reciproco amore, l'una all'altro allacciati. Ne lasciarono ricordo nel graffito, con la scrittura geroglifica corsiva e abbreviata, che si impiegava per gli usi quotidiani della vita, non per i monumenti e le solennità regali.

Come ieri in Pompei, al tempo di Tito, « delizia del genere umano »; come nel bosco e sui tronchi, al vicino tempo dell'Ariosto e del Tasso, quando Angelica e Medoro incidevano loro nomi nella corteccia, facendo impazzire il povero Orlando; così fecero avantieri, nel corso degli anni, questi innamorati egizii: tracciarono sulla tomba, già antica allora, il loro nome e la data, ricordando che quella notte era splendido il plenilunio e soave l'amore.

O eterno, sempre rinnovantesi, sempre adorato e adorabile velo di Maya e dell'amore, illusione che è la sola realtà! Essi morirono, sino la loro polvere oggi è dispersa. Ma il loro grido vive e giunge sino a noi, oltre il tempo, fresco, nostro, come di ora.

***

Io mi chiedo, con una punta di commozione, se nell'interesse degli storici futuri e dei posteri in genere, non abbiamo torto noi, pignoli pedanti burocrati, proibendo e perseguitando le candide anime popolari che effondono sui monumenti la loro sete di immortalità.

Propongo l'elegante problema al senso storico esperto e all'acuto senno di sua eccellenza l'onorevole ministro e storico Ercole.

Ricordo, fra altro, una graziosa pagina di Giuseppe Giacosa sui graffiti del castello d'Issogne in val d'Aosta. Con le iscrizioni i rozzi valletti e scudieri innegabilmente sciorstarono quei leggiadri affreschi, ma per avventura valgono ai nostri occhi più degli affreschi rovinati. Basti citare, fra l'altro, quel grido di dolore sublime, nella stanza di una fra le damigelle: *Non est amor, imo dolor, mulieris amor.*

Vogliamo autorizzare i visitatori e gli innamorati a porre gli sfoghi delle anime loro in calce ai monumenti insigni, come è istinto costante e perenne, di ieri e di sempre? Noi oggi lo chiamiamo « sporcare i muri », ci infastidisce o ci sdegna; ma nel lontano avvenire?

***

Questi problemi di età, qui si pongono naturali. Il senso del tempo e del calendario cronologico e storico, in Egitto muta profondamente. A Roma, che pure non è città sorta ieri, si dice talvolta: « Quel monumento, quel rudere, di per sè non sarebbe importante, ma è così antico! E' dell'età repubblicana ». E si circonda anche poche pietre della venerazione dovuta alla remota antichità del quarto o quinto secolo innanzi la nostra èra.

Ma in Egitto, il più ignorante e comune dei dragomanni dice correntemente al forestiere: Il tal tempio? Oh, non merita vederlo. Grazioso, sì, certo; ma è di tarda epoca, appena del seicento avanti Cristo!

Di antichità, in Egitto, si discorre all'epoca delle piramidi. In quanto alla preistoria egiziana, di cui ora si iniziano gli studi, si sa con certezza che comincia dal seimila avanti Cristo, ma non si sa affatto a quale millennio anteriore risalga.

***

Innanzi alle piramidi i rompicapo inebbrianti e sgomentanti di queste date e di questi enigmi, per fortuna si dimenticano tutti. Una sola vertigine rimane, quella della loro bellezza.

Chi non le ha vedute, non sa quale senso di religiosa adorazione possa inspirare l'opera dell'uomo, il lavoro umano, quando a sua volta tanta religiosità lo ispira e tanta grandezza ha per risultato. Solo l'alta montagna — per esempio, le Dolomiti, che anche esse così trasmutano nella luce — può ispirare simile attonito stupore.

Mi si dirà, che neppure la grandissima piramide di Cheops è comparabile alla massa d'insieme d'una montagna; però, non è meno grande nè meno massiccia della montagna, vista da vicino nel solo modo che è possibile guardarla da vicino: quale il cocuzzolo di un grande monte, di sotto in su appare a chi lo guardi appiè della sua estrema ripida china.

Chi non ha veduto le piramidi, alla soglia del deserto, presso il Cairo, ignora cosa sia il miracolo della luce sulla pietra. Non solo il colore, ma con il colore ne muta la sostanza e la consistenza stessa; mutano la linea e la forma, onde queste titaniche adunazioni di pietra tagliano e incidono l'orizzonte. Sono lievi e rosee al mattino, come le lievi nuvolette aliate sul cielo azzurro; di oro greve e purpureo al tramonto; immense e immateriali nell'argenteo chiarore della luna, come la tessitura dei nostri sogni. Quelle linee assolutamente regolari e perfettamente geometriche dicono all'occhio e persuadono alla mente che non si tratta di caotici straripamenti della immensa natura, ma di consapevole opera umana, misurata da una mente economica.

Tanto tempo mi sono chiesta, donde venga quella specie di ebbrezza estatica, la quale ci colpisce come di rapimento in cospetto alle piramidi! Eccone la ragione: è un diletto e uno stupore, una compiacenza insieme; di indole tutta metafisica... Noi non siamo usi a vederci prospettati innanzi la regola, l'ordine, la simmetria — queste creazioni e queste imagini, queste voluttà del nostro spirito — se non concretate su piccola scala. Quando un grattacielo o una piramide ce le proiettano innanzi sulla scala dell'immenso, dove siamo abituati a incontrare solo il disordine della natura, il mondo ci appare trasformato innanzi a miracolo. E dubitiamo di allucinazione.

MARGHERITA G. SARFATTI

Viaggio nella nuova Spagna

# Una spiaggia nel cuore di Castiglia

(Dal nostro inviato)

MADRID, luglio.

*Gli ambasciatori fiorentini e veneziani che dimorarono a Madrid nel '400 e nel '500 dissero della capitale di Spagna ch'era città di buone acque; e parlarono delle numerose fonti rigogliose e pure che sgorgavano di sotto a questa corteccia di terra argillosa e davano vita e rigoglio a una splendente vegetazione. Al lettore d'oggi sembra di sognare sentendo simili elogi del desolato tavolato castigliano, terra pelata e arsiccia, dove il rosso del minio s'alterna al grigio dell'ardesia e al giallo sporco di immense dune, su cui non cresce un sol filo d'erba. La povertà idrica di Madrid è proverbiale; chi non sa che Castiglia è sinonimo di pietra e di roccia e che lo stesso sentimento artistico ed etico della popolazione è improntato alla grandiosità desertica della sua terra?*

### La leggenda della «Mantova spagnola»

*Gli storici... ma al diavolo l'erudizione! Vogliamo dire soltanto che s'è tentato di spiegare il contrasto curioso che offrono le vecchie descrizioni con la realtà moderna, con un'ipotesi ancor più curiosa, secondo cui Madrid — caso forse unico nella vita delle città — avrebbe, passando i secoli, mutato addirittura la propria natura, e si direbbe perfino il proprio clima, soffocando la fertilità leggendaria della sua terra sotto l'immensa fungaia delle edificazioni. L'impressione che tutti hanno riportato di Madrid da trecento anni a questa parte (la « Corte della morte », la chiama Riccardo Ford, viaggiatore inglese tanto poco noto quanto sostanzioso e divertente d'un secolo fa; e la paragona il conte di Keyserling a un'asiatica metropoli di granito, all'alta, inaccessibile residenza estiva d'un Gengis Khan) è esattamente l'opposto di quella che ne trassero i nostri compatrioti della Rinascenza. Il Manzanarre, che fa ridere oggi tutti i forestieri per quel rigagnoletto d'acqua appena sufficiente a lavarvi un fazzoletto, sarebbe stato un fiume impetuoso.*

*Un Antonelli che venne a Madrid da Lisbona dice di averlo perfino navigato. E molt'altri Italiani, come Camillo Borghese, il futuro Papa Paolo V, allora Nunzio a Madrid, e come il lombardo Pietro Martire di Angleria, consigliere dell'Ambasciata di Spagna a Roma, ai tempi dei Re Cattolici, e come Andrea Navagero, ambasciatore di Venezia nella Madrid di Carlo V, e come Lucio Marineo Siculo, umanista che ebbe l'insigne onore d'essere chiamato a insegnar latino e arte poetica a Salamanca, vantano « la magrezza dell'aria madrilena e la grande fertilità delle terre che circondano la città da alcuni chiamata la «Mantova spagnola», dove si raccolgono in abbondanza grano e vino ».*

*Perchè Mantova? Qui la fertilità di Madrid non c'entra punto; ma bisogna pure narrare a quei lettori che non la sanno la simpatica leggenda. Scusatemene in nome di quel piacere intimo che si prova assistendo all'impegno altrui di riallacciare, sia pure in modo arbitrario, le proprie origini al gran ceppo romano e italico. Dicono dunque che Madrid non sarebbe altro se non un rifacimento, se ci si permette la parola, della nostra Mantova, per via di quella Manto, bellissima figlia di Tiresia, sacerdote e indovino di Tebe, che fu amata da un uomo e da un fiume. Dall'uomo, Alcmione, debellatore di Tebe, ebbe Manto due figli, Anfiloco e Tesifone; dal fiume, il prorompente Tiberino, ebbe Ocno, che fu scacciato dai suoi fratellastri dall'urbe di semidei e di fantasmi, di mostri e di uomini indemoniati — Mantova —; e fuggì con alcuni fedeli servi attraversando mare e terra su lievi vascelli e raggiunse così una nuova terra, aspra e nuda; e quivi divisò un altopiano, la Castiglia, dove si posò e fondò la sua città, che chiamò Mantova, la Mantova dei Carpetani, in ricordo dell'altra Mantova italica.*

### Herriot e i corbezzoli

*Di questa leggenda, solo resta la grazia evocatrice dell'impenetrabile mistero delle origini di Madrid, nonchè la certezza di molti storici, respinta però da moltissimi altri, che l'attuale capitale si chiamasse, nel primo Medio Evo, appunto Mantova. Dicono anche altri che da Mantova sia venuto il nome del Manzanarre; e poichè Mantova sarebbe più antica di Roma, ne inferiscono altri un alto concetto della nobiltà e della vetustà di questa sua figlia, di questa sua reincarnazione spagnola.*

*Ma quanto siamo andati lontani dal miracolo della risurrezione del Manzanarre! Dicevamo del contrasto fra le descrizioni di ancor pochi secoli fa e quelle odierne, a proposito di Madrid; e poichè le prime appaiono comprovate dalla concordanza di testimonianze diverse, se ne trae l'impressione che le condizioni della città siano cambiate; gli storici dicono che Madrid si è spogliata via via del suo abbigliamento vegetale, che vi si sono inaridite le polle acquee tanto reputate, e che d'intorno alla reggia che strapiomba maestosa sulle pinete del Campo del Moro, si è fatto a poco a poco, come in un prodigio scenografico, il vuoto, il silenzio; e che tutto si è pietrificato, così come adesso appare, sotto lo sguardo indifferente di questo cielo troppo azzurro. La ragione oppone resistenza ad accettare tale ipotesi, eppure si può ricordare che Madrid era ancora, agli albori dell'età moderna, un borgo di poche migliaia di anime. Le sue acque e le sue piante bastavano a così piccolo nucleo umano. D'improvviso, la capitale artificiale le assorbì ed esaurì tutte le risorse naturali. La terra fu « passata al rasoio » da re avari e bisognosi. La prospera foresta che vedi simboleggiata nello stemma di Madrid — il corbezzolo — scomparve. E ora i corbezzoli non servono che a prender granchi. Quando Herriot visitò questa capitale, non uno dei trenta corrispondenti francesi di Madrid che s'accodarono al corteo presidenziale fu capace di tradurre nella propria lingua il nome di quest'albero impossibile, ed Herriot, che è abbondantemente curioso, se ne tornò in Francia senza aver potuto sapere che cosa fosse il madroño.*

### Un errore del Manzoni

*La signora Sarfatti ricordava in queste colonne l'errore del Manzoni nell'aver dato immortalità al Manzanarre, comparandolo addirittura all'Alpi, alle Piramidi e al Reno. Dove nasce questo sudicio fiumiciattolo? dove sbocca? Nessuno, forse, lo sa. I bambini giocano liberamente nel suo letto tentando invano di bagnarvisi i ginocchi. Piccole pozze di un metro quadrato al più, profonde alcuni centimetri, sporgono qua e là, in mezzo ai ciottoli e agli sterpi. Si penserebbe a un ruscellaccio per lavandaie ma dicono che sia un fiume. Il Manzoni era forse rimasto alle descrizioni frondose dei nostri ambasciatori e professori di latino del Quattrocento? fatto sta che il Manzanarre, per vendicare se stesso e il suo poeta, il riscatto al suo mitico splendore — come in virtù d'un mistico miracolo della bella Manto — e, non pago di apparire, in un momento almeno del suo corso, più cospicuo e più grandioso della Senna e del Po, adombra addirittura il mare. Madrid, l'unica capitale d'Europa matematicamente equidistante per ogni lato dal mare, come se la si fosse voluta fondare apposta nel punto della Spagna meglio preservato dalla contaminazione acquea, Madrid, sulla fobia dei cui abitanti per l'acqua circola una leggenda alquanto peggiore di quella del milanese, possiede oggi la più grande e la più bella spiaggia artificiale d'Europa unica anzi per la bellezza del sito, per la grandiosità del bacino acqueo e delle coste arenose, per l'accuratezza e la perfezione delle attrezzature. Nulla manca per rendere perfetta l'illusione del mare; vero è che nulla è più naturale che l'artifizio ben riuscito. Gruppi di ragazze dai torsi ben torniti e dalle carni abbronzate passeggiano, attillate in maglie trasparenti, lasciando sulla riva l'impronta dei loro piedi; gridano nel toccar l'acqua, e retrocedono impaurite... Le balie accompagnano per la mano i bimbi, che piangono disperatamente sentendo bagnarsi i piedini. Montagne di carne rossastra stanno sulla spiaggia ad arrostire. Dei salvagenti penzolano da appositi pali. A destra, un gran campo di tennis; a manca, un piccolo golf, che non è però il brutto « golf in miniatura »; nel centro della spianata che precede la spiaggia, subito dopo l'entrata, un magnifico recinto di pattinaggio; al termine della riviera, i « frontoni » baschi, dove si gioca alla classica palla al cesto. Ma la meraviglia delle meraviglie, è l'acqua. Dell'acqua, nel Manzanarre! Un gran lago, e una vasta distesa di sabbia marinara (appositamente portata qui dal Cantabrico, in circa mille vagoni), e il sole, che scherza con le ondine, anch'esse artificiali, che lambiscono la riva, e vi disegna giocosi e serpeggianti riflessi — tutto questo, nel cuore dell'aria Castiglia, a settecento metri sul mare, ha l'aria d'una di quelle straordinarie architetture hollywoodiane, di cui le case produttrici di pellicole diffondono ad arte le fotografie dove la cartapesta sembra davvero pietra.*

### Bagni in acqua potabile

*— Ma dove hanno trovato tanta acqua? — mi permisi di domandare al marchese Urquijo, padrone di tutta l'elettricità di Madrid, di una metà della Banca di Spagna, di giornali, di cinematografi, di teatri ed ora anche del Manzanarre. E quest'uomo, che è uno dei più ricchi del mondo, questo repubblicanissimo marchese, che s'è visto confiscare terre sterminate, province intere ed è rimasto tuttavia miliardario (era Grande di Spagna, ed ora è repubblicano per generosità e per delicatezza) mi risponde in un modo che a me fa ricordare un italiano della Parigi del secolo passato, noto certo ad alcuni dei miei lettori per quegli onestissimi ricatti, consistenti per esempio nell'affermare che non era vero che da P... si trovassero mosche nella minestra, e che gli fruttavano più degli altri. « Non è vero, mi dice con orrore il cittadino Urquijo, che il mare di Madrid sia alimentato con acqua potabile ».*

*E' una calunnia. E' tutt'acqua del Manzanarre, per incredibile che ciò sembri. A forza di dragaggi, di sterramenti, di sbarramenti, con un'infinità d'arti e d'accorgimenti, si è giunti a creare, nell'immenso bacino scavato sulle sponde dell'arido fiume, una parvenza di mare. Si sono asportati milioni di metri cubi d'argilla porosa, s'è sbarbicata la vegetazione desertica e pur tenace che si era addensata nel greto, che univa gli scogli pietrosi alle rive impraticabili, ed ecco così, attenuata una nuova vittoria della volontà sull'incalzare della natura. Questa bella e grande spiaggia fa onore a Madrid. Che importa che sia acqua dolce? Il Manzanarre è ricco d'iodio. E non è poi tutta artifizio la nuova Spagna? Che cosa c'è ditemi, di « vero » nella Gran Via, nei grattacieli, nei bagni popolari, nei viaggi per autobus, nelle case collettive? Una verità c'è, tuttavia, in tutto questo; ed è che gli Spagnoli, quando si mettono a far sul serio valgono come e più di tant'altri.*

RICCARDO FORTE

*— Ti sei perso stamattina a fare le valigie e hai dimenticato la tua solita ginnastica da camera...*

Dopo il palcoscenico

# Tela alzata: attori a riposo

BOLOGNA, luglio.

La « Casa di riposo » per gli artisti drammatici è a Bologna, in mezzo al verde, fuori di Porta Saragozza, al Meloncello e pare la villetta signorile di un buon borghese: ha davanti a sè un bel giardino, ampio, in declivio, dalla strada al fabbricato, e, dietro, un parco ombroso che sale dolcemente verso la collina per fare da scenario alla costruzione semplice e ridente della facciata in stile bolognese, lievemente rammodernata.

### Serenità nostalgica

Là trascorre vita serena, se pur all'ombra della nostalgia, un gruppo di attrici e di attori, che hanno ancora nelle pupille il riflesso della ribalta illuminata, ed alla mente del visitatore, attratto a conversare un po' con loro, evocano nei ricordi una folla di fantasmi: nomi illustri acquisiti ormai, dalla fama alla storia del teatro drammatico italiano, della quale i reduci, oggi stanchi, vissero la cronaca giorno per giorno. Pare, nell'udire la narrazione di qualche episodio, pare non verosimile che questi abbia recitato al fianco dell'Emanuel e di Cesare Rossi quegli accanto al Morelli o al Bellotti Bon, altri col Salvini o con la Mariani, altri con la Tessero o con la Pezzana o con la Glech, tanto rapidamente passa la vita sul palcoscenico, appartando, in una ombra come secolare, anche le figure più salienti.

Gli attori ospitati alla Casa di riposo le hanno, invece, vivissime nella memoria, quelle figure: le rivedono, pallide nella scialba luce diurna all'ora delle prove, truccate e inquiete nella luce non sempre elettrica della ribalta all'ora delle recite, e parlano di idoli ammirati umilmente, venerati in silenzio, seguiti con devozione per anni e anni, di città in città, attratti come loro dalla passione che non domandava altro premio fuorchè recitare, accettando la vita randagia, le privazioni, la miseria, spesso anche senza l'allettante miraggio dell'applauso.

Questi ospiti stanchi sono poveri, ma non pentiti della vocazione: benedicono ancora l'arte, il giorno in cui si dedicarono a servirla, e, forse, considerando i successori, pensano con orgoglio d'essere stati gli ultimi romantici della scena di prosa, non preoccupati di guadagni, mai, incuranti dell'avvenire, desiderosi soltanto di dare tutti loro stessi al pubblico.

Molti son figli d'arte, nati, cioè, da attori, e, si potrebbe dire' quasi sul palcoscenico: altri furon chiamati alla ribalta da un'intima attrazione, farfalle alla fiamma del lume, altri dal caso, come il decano degli ospiti, il De Mori, che ora compie ottant'anni, dopo essere stato in arte per cinquantasei. Questo vecchietto arzillo, con la pipa in bocca ed il berretto in testa, è un triestino che, a quindici anni, nella irredenta città natia, recitava coi filodrammatici, ma non pensava di fare l'attore. Lasciò Trieste a vent'anni, per non servire, come soldato, l'Austria, e solo l'invito d'un amico lo decise ad accettare una scrittura. Dopo la prima, venne una seconda, poi una terza: alla terza, si trovò al fianco di Alamanno Morelli, e poi di Ernesto Rossi, di Tommaso Salvini, dell'Emanuel, del Brunorini, della Vitaliani, sempre in parti primarie che rievoca con un lampeggiamento di gioia nelle pupille, citando molti titoli di commedie dimenticate che fecero furore un tempo (la « Notte a Firenze », « Suor Teresa », « Il carnevale di Torino ») e di altre ancor oggi ricordate: « La signora dalle camelie », interprete la Reiter, « Dionisia », « La morte civile », « Il duello », « Guerra in tempo di pace ».

### Lo zio canonico

Ora, egli è solo al mondo, ma ha ritrovato, nei suoi compagni di riposo, la famiglia che sempre gli fu intorno, sino a due anni fa, quand'egli recitava ancora con Gianfranco Giachetti, la famiglia non più agitata dall'ansia delle recite, non divisa da piccole segrete gelosie, calma e serena nella casa ospitale ove non manca la gentilezza di qualche stanco ma pur gradito sorriso femminile.

C'è, lì, Maria Gorrieri, entrata in arte, nonostante la risoluta contrarietà di uno zio canonico e di uno zio ufficiale, perchè i medici temevano di vederla morire consunta se la sua passione di recitare non fosse stata appagata. Tanto ne era l'ardore. Il giorno seguente a quello del debutto, Achille Dondini la promosse al ruolo di prima attrice giovane assoluta: Adelaide Tessero, udita recitare, la volle con sè. Poi, ella fu prima attrice nella compagnia formata dal marito Cesare Pasquali: ebbe a compagno Ernesto Rossi, si unì a Giacinta Pezzana che la rimproverava — non sembra una leggenda? — di eccessiva modestia, e volle, prima di lasciarla, mettere in scena « Maria Stuarda », divenuta poi il cavallo di battaglia della Gorrieri Pasquali con « Fedora », « Fernanda », « La signora dalle camelie », « Odette », « Tosca », « Niobe », « Divorziamo », « La moglie di Claudio », finchè alla non si scritturò pe'l ruolo di madre con Teresa Mariani, coi Talli, con Emma Gramatica, e, in ultimo, col Sabatini. Poi, lasciò il palcoscenico: non l'arte: fu insegnante di recitazione a Como, ove spera di riprendere presto il suo ruolo.

— Le mie sole, vere gioie, tutto il mio mondo — dice — furono la mia arte alla quale sacrificai tutta me stessa nello studio continuo, rinunciando con gioia a qualsiasi divertimento. Ho vissuto la mia vita in quelle tre ore serali: solamente allora sono stata felice.

Le lucciconu gli occhi. La signora Anita Bergonzio, vedova di Cesare Dondini, la sogguarda dolcemente e rievoca anche lei gli anni non lontanissimi dei suoi successi, quando Camillo Antona Traversi la chiamava una « cara e gentile giovinetta », e Alamanno Morelli le faceva fare i primi passi in « scrivetta » — terminologia dimenticata — accanto a Gustavo Salvini. Erano i tempi in cui le compagnie si formavano a triennii, tempi beati per gli spettatori che udivano interpretazioni non più udite: Anita Dondini fu per sei anni con Cesare Rossi, amorosa e prima attrice, applaudita nel « Duello », nella « Virginia », nel « Kean », in « Fernanda », in « Edda Gabler », perchè « poche — scrivevano i critici — tra le nostre giovani attrici saprebbero fare quanto lei, chè poche hanno la coltura, l'amore e l'intelligenza sua. Aveva anche « una figurina gentile, slanciata, e due occhioni neri e profondi che quando fissavano lasciavano spesso tracce profonde ». E traccia lasciarono nel cuore di Cesare Dondini che la distolse dalla scrittura con Eleonora Duse per metterla a fianco dell'Emanuel e del Novelli, e vivere con lei tutta la vita.

Nella compagnia di Alamanno Morelli e del Salvini, la signora Dondini ebbe a compagna Augusta Raspantini, ritrovata, dopo lungo andare, ospite come lei, nella villetta bolognese. La Raspantini, figlia d'arte, fu con la Tessero, col Bellotti Bon, col Paladini, col Talli, con Arturo Garzes; poi, con Irma Gramatica, con Elisa Severi, coi Garavaglia, con Emma Gramatica, con Marco Praga nella Stabile milanese, col Palmarini, con Alda Borelli, ora prima attrice, ora seconda donna, ora madre nobile.

— Una carriera ben lunga e onorata, di cui mi vanto — dice la stanca signora con un po' d'amarezza — ma che non mi ha impedito di venire a finire i miei giorni alla Casa di riposo. E ringrazio Dio di esserci, perchè mi ci trovo bene, e finirò tranquilla i miei giorni, lontano dalla crisi che oggi travaglia la nostra povera arte.

### Un altro piano, e altri ospiti

Triste la sorte, ma non triste la villa bolognese che non ha nulla di cupo e opprimente come il nome dell'istituzione potrebbe far credere: le suore, tranquille e pazienti, sorvegliano il buon andamento domestico per la serena vita degli ospiti dei quali la direttrice, Suor Fausta Tarozzi, vedrà ben presto accresciuto il numero perchè il Capo del Governo ha recentemente stanziato un nuovo contributo di settantamila lire per iniziare i lavori per sopraelevazione della villa. Così, gli ospiti potranno arrivare a quaranta, e, allora, il problema della assistenza ad attrici e ad attori nel periodo della vecchiaia sarà risolto pienamente, e la vita quotidiana sarà più varia per i vecchi assorti nei ricordi dopo lunga carriera onorata, come quella di Vittorio Raspantini che non senza legittimo orgoglio narra di aver trascorso sette anni con Guglielmo Emanuel e ventidue — ventidue! — con Emilio Zago, e di avere scritto cinque o sei commedie applaudite.

— Sono stato sempre in buone compagnie, al fianco dei nostri più grandi interpreti, e mi hanno sempre considerato un discreto attore — dice modestamente.

Di attori-autori, v'è un altro, alla Casa di riposo: Augusto Rossaspina, figlio d'arte, che incominciò contemporaneamente a parlare e a recitare. A tredici anni, poi, era scritturato, ed ebbe la fortuna di presentarsi al pubblico con Adelaide Ristori. Fu con Cesare Rossi, con Eleonora Duse, con Flavio Andò, con la Tessero, con Ernesto Rossi, con Ermete Zacconi: negli ultimi suoi anni di attività, si presentò in cinematografia, ma lo schermo bianco non vale, per la passione del Rossaspina, la ribalta accesa, mèta e barriera di tutti gli attori.

Anche alla Casa di riposo, recentemente, si accese una ribalta: in occasione del congresso nazionale tenuto in Bologna dagli autori italiani.

Il palcoscenico era sorto, in piena armonia, tra 'l verde, sul limite del parco: platea era il giardino retrostante alla villa. Maria Gorrieri Pasquali, Anita Dondini, Francesco Saracino, Torquato Nesi, Enrichetta Saracino, Gemma De Ferrari, Antonietta Vidotti, Cristoforo De Mori, tutti della Casa di riposo, recitarono, insieme con alcuni dilettanti, due lavori in un atto (« L'ultima scena » di Carlo Tirelli e « Le due rivali » di Guido Gaugnoli) scritti appositamente. Fu giorno di festa e di ansia per gli ospiti, fu, certo, anche giorno di gioia, ma quando, finita la recita, il sipario si chiuse, e bisognò togliersi dal volto l'ultimo trucco, forse una lacrima solcò la guancia.

GINO VALORI

## Il regno della prosperità e la sua monarca trentenne

Londra, 19 notte.

Si apprende oggi che la regina Salote, monarca assoluta delle isole dell'arcipelago Tonga, nell'Oceano Pacifico, ha dichiarato la guerra economica al potente vicino, il Giappone.

La regina ha promulgato una legge in base alla quale è interdetto ai sudditi nipponici di prendere residenza nelle isole per un periodo superiore ai sei mesi. La regina di questo arcipelago di 200 tra isole, isolotti e scogli, è appena trentenne e governa con l'assistenza del marito, il principe consorte, e del governatore britannico delle isole Fiji.

Il regno della regina Salote non ha debiti, non ha disoccupati e neanche depressione economica: è appunto per conservare questo magnifico stato di cose che la regina, a quanto ci informa il *Daily Herald*, è decisa ad impedire che i giapponesi si stabiliscano nelle isole e vi introducano sistemi di lavoro a salari minimi.

La regina è il solo monarca, entro l'Impero britannico, che abbia diritto al titolo di maestà, che le è ufficialmente riconosciuto dal Governo britannico. L'indipendenza delle isole di Tonga è tale da autorizzare la regina a fare ciò che l'Inghilterra non ha osato di fare fino ad oggi, ossia adottare leggi discriminatorie a danno del Giappone.

## Il misterioso incendio di un teatro popolare tirolese

Vienna, 19 notte.

La provincia del Tirolo è impressionatissima per l'incendio del teatro popolare della cittadina di Erl, dove ogni anno i contadini locali sogliono rappresentare, come usano quelli di Oberammergau in Baviera, la Passione di Cristo.

Il fuoco è scoppiato verso le due di notte ed ha distrutto tutto l'edificio. Le indagini finora svolte non hanno ancora assodate le cause dell'incendio, ma si suppone che il fuoco sia doloso. I danni sono forti e poichè il Teatro non era sufficientemente assicurato, ricadono in buona parte sul Comune. Il pubblico che suole recarsi ad assistere alle rappresentazioni di Erl, località che giace in una valletta romantica nelle prossimità del confine bavarese, è internazionale. Gli attori sono, come si è detto, contadini del luogo che si tramandano la parte di padre in figlio.

In un certo senso Erl costituisce una concorrenza per Oberammergau, anzi, la consuetudine di rappresentare la Passione di Cristo è colà più antica: ad Erl la prima ha avuto luogo nel 1613, vale a dire 21 anni prima che ad Oberammergau.

Empoli, Mecca degli artritici

## L'efficacia curativa della scoperta del prof. Pagliai

Empoli, 19 notte.

Abbiamo dunque ad Empoli un medico dei miracoli? Un momento. Prima di tutto bisogna mettersi bene d'accordo sulle parole! Miracoli, niente! All'orecchio del medico, la parola «miracolo» suona male!

L'uomo che gode in questi giorni il suo quarto d'ora di celebrità si chiama prof. Gino Pagliai, ed è medico primario all'Ospedale Civico di Empoli. Partito in guerra contro tutte le forme di sciatica e contro le malattie artritiche, egli ha messo il dito su una sorta di malanni che possono, senz'altro, essere annoverati fra i più terribili che affliggono il genere umano. Non c'è pericolo di morte, ma ci sono dolori e patimenti senza tregua. Quale sarà il numero dei condannati nelle poltrone di tutto il mondo? Le statistiche dànno cifre impressionanti, iperboliche.

In che consiste la cura del sanitario toscano? A questa domanda non si può rispondere in modo preciso. La pratica esteriore è molto semplice: empiastri, iniezioni e niente altro. Quello che stupisce i profani, e fa loro usare la parola «miracolo», è la rapidità dell'effetto. E' come un sorso d'acqua nella gola riarsa di un assetato.

Il professor Pagliai non parla. Forse un giorno potrà spiegare. Per ora, no. Frattanto una cosa si può dire: che il segreto della brillante cura non ha nulla di straordinario. E' l'uovo di Colombo. Una scoperta che, quando sarà palese a tutti, ognuno si meraviglierà di non averla scoperta prima... Il professor Pagliai non ha inventato nessun siero nuovo, non ha strappato alla chimica nessun elemento che non fosse conosciuto. Le sostanze delle quali si serve sono arcinote, arciapplicate da anni e anni, da tutti i medici del mondo. La chiave del segreto è tutta qui: si tratta di trovare una nuova combinazione di sostanze vecchie.

Stabilito questo, è necessario soffermarsi un momento per documentare l'attività e i risultati tangibili ottenuti dall'ottimo sanitario toscano. Ad Empoli, in questi ultimi mesi, sono arrivate carovane di infermi: personalità e gente del popolo, nomi noti e folla anonima, reclutata un po' dappertutto, dal Piemonte alla Sicilia, da Roma all'ultimo paesino sperduto nell'Italia meridionale. I molti, per non dire il cento per cento, quando si tratta specialmente di sciatiche, sono tornati via guariti, completamente. Si sono vedute forme acute fra le più penose, immediatamente risolte; mentre altri casi di carattere cronico hanno subito una trasformazione sulla quale non v'è — si dice — dubbio possibile. La scoperta, insomma, dà ogni giorno risultati felicissimi, e ne darà di più ancora, specialmente quando il professor Pagliai avrà perfezionato il suo metodo di cura.

Individui immobilizzati, perchè affetti da sciatica ribelle, in pochi giorni sono ritornati in condizioni da riprendere le loro abituali attività. All'Ospedale di Empoli, nel reparto medico, troviamo un vecchietto sui settantadue anni, contento e raggiante.

— Come state?

— Bene!

Il vecchietto, senza dirci nulla, salta da letto e comincia a camminare. Sulla sua faccia affiora la felicità.

— Vede, vede! Il professore non vuole che si parli di miracoli; ma questi, creda, sono miracoli davvero!... Pensi che era più di un anno che non camminavo e che non muovevo gli arti!

— Da quanti giorni siete all'ospedale?

— Cinque. Domani me ne vado.

Di fronte a simili testimonianze nulla v'è da aggiungere. E questo è anche il desiderio del professor Pagliai, al quale rivolgiamo i nostri più vivi rallegramenti per i risultati brillanti della sua cura.

— Grazie, grazie! Ma, per carità, non faccia chiasso attorno al mio nome! Mi lascino ai miei studi e ai miei malati...

Ci accorgiamo, nel posare la penna, d'avere trasgredito alla consegna.

### Quattromila Giovani Fascisti adunati per domenica a Voghera

Voghera, 19 notte.

Il Comando provinciale dei Giovani Fascisti ha organizzato a Voghera, per domenica prossima, un grande concentramento di Giovani Fascisti provenienti dall'Oltrepo, Pavia, Mortara. Si calcola che oltre 4000 siano i Giovani Fascisti che affluiranno nella nostra città. La montagna, e specialmente le vallate della Staffora, Curone, Versa, Valverde, Coppa, saranno rappresentate da imponenti nuclei.

L'ammassamento avrà luogo nella piazza Castello e quindi i reparti inquadrati sfileranno per la via Emilia e via Umberto I, dove saranno passati in rivista dalle Gerarchie. Interverrà a questa importante rassegna di forze giovanili, la prima che si svolge in provincia, un membro del Direttorio del Partito.

# I PROCESSI

### La ciambella senza buco di due falliti

*(Corte d'Appello di Torino)*

Un mese fa abbiamo narrato le vicende della Ditta Conti Giuseppe di Palmaro, Ardoino e Negro, spedizionieri, con sede principale in Torino e succursali a Milano, Genova, Venezia, ecc. e del suo fallimento. Abbiamo già riferito che la Ditta, da società in nome collettivo, era stata trasformata in accomandita semplice, che successivamente l'accomandita era stata dichiarata fallita in persona del solo accomandatario sig. Palmaro Giovanni, e che più tardi il Tribunale di Torino, revocato l'atto di trasformazione sociale perchè in frode dei creditori, aveva dichiarato il fallimento della collettiva e dei suoi tre soci. La causa ha avuto il suo seguito avanti alla nostra Corte d'Appello, che ha confermato quella del Tribunale, sanzionando una nuova tesi di diritto che riteniamo interessante far conoscere per la sua perspicuità e come ammonimento ai vari commercianti che credono di fare i furbi in danno dei creditori e della legge.

Avanti alla Corte, i soci Giov. Alfredo Ardoino e Carlo Negro, patrocinati dall'avv. M. Brosio, prospettarono una arditissima tesi di diritto. Ammesso, in fatto, che essi avevano stipulato la trasformazione sociale per evitare le conseguenze del prevedibile imminente fallimento, sostennero che il curatore non poteva invocare lo stato di fatto che si era così venuto presentando, per il solo gusto di dichiarare il loro fallimento, e che d'altra parte non poteva, nel loro caso, trovare applicazione la azione «pauliana» mancando l'estremo essenziale della diminuzione del patrimonio sociale. Essi si dissero pronti a mettere tutti i loro beni a disposizione dei creditori, i quali potevano esperire contro di essi tutte le azioni ammesse dalla ordinaria procedura civile. Pertanto, la estensione di fallimento non poteva trovare, a loro dire, alcuna giustificazione.

La tesi, brillante in sè, ha però prestato il fianco al contrattacco del curatore, patrocinato dall'avv. Rapaci il quale, dimostrando da una parte che una diminuzione di patrimonio era effettivamente avvenuta, ha chiesto alla Corte la conferma della sentenza del Tribunale, anche sotto un altro profilo, e cioè della nullità del rog. Mandelli per frode alla legge. La Corte (Pres. Vigliani, est. Marco) fece pieno diritto alla difesa del curatore, specialmente sul nuovo profilo giuridico. La Corte, ha rilevato che la legge fallimentare è legge di ordine pubblico che prescrive con severe sanzioni anche penali che lo stato di cessazione dei pagamenti sia denunciato entro tre giorni al Tribunale, perchè sia pronunziato il fallimento e sia attuata quella *par condicio creditorum* che è di carattere prettamente pubblicistico in tema di dissesto commerciale.

Questo era lo *status* che la collettiva doveva per legge d'ordine pubblico osservare, mentre invece il rog. Mandelli, a distanza di otto mesi dalla cessazione dei pagamenti, confessatamente è diretto ad impedire che la dichiarazione di fallimento della società produca verso i soci quegli effetti che avrebbe necessariamente dovuto produrre se fosse stata richiesta quando per legge imperativa doveva esserlo. L'Ardoino dice che la causa del rog. Mandelli non fu illecita, perchè la legge non vieta, anzi consente, a ciascuno di sottrarsi nelle forme legali alle responsabilità future, ma dimentica che egli a quell'epoca versava già in re *illicita*, perchè trovandosi da tempo la collettiva in stato di cessazione dei pagamenti, egli, al pari degli altri consoci, avrebbe dovuto, sotto penale sanzione, provocare, con quello della società, il fallimento proprio, omissione che configura un reato permanente, il quale non si estingue nei tre giorni concessi dall'art. 857, n. 3 C. Comm., e la cui intensità criminosa si misura anzi ed anche agli effetti della quantità della pena, dalla sua durata...». E per ciò ha confermato la nullità dell'atto Mandelli 15 luglio 1932, e conseguentemente ha confermato il fallimento pronunziato dal Tribunale nei confronti della società collettiva e dei suoi soci.

### La ladra di auto pubbliche condannata dal Tribunale di Milano

Milano, 19 notte.

Alla 10.a sezione del nostro Tribunale è comparsa oggi, assieme a un complice, la famosa ladra di auto pubbliche che tanto fece parlare di sè nello scorso maggio. La donna, Emma Buratti, ha confessato le sue malefatte ed ha riconosciuto di aver cooperato al furto di due macchine e di un furgoncino a triciclo. Interessante il trucco per appropriarsi degli automezzi: la Buratti noleggiava un auto, poi la faceva fermare dinanzi a una casa e pregava l'autista di andare in portineria a chiedere informazioni su un tizio. Mentre l'autista si allontanava, ella balzava al volante e fuggiva con la macchina.

Tale Emilio Cagnoni, coimputato, ha negato recisamente ogni addebito e la donna non ha cercato, d'altra parte, di addossare la responsabilità sul complice. Quello che maggiormente ha stupito i giudici è che la Buratti è figlia di un agiato padrone di casa e moglie di un impiegato dal quale è divisa. Causa della separazione è stata l'anormalità della donna, anormalità anche mentale che l'avrebbe spinta ad entrare in rapporto con pericolosi ladri per trovare il denaro che l'amante pretendeva da lei.

In base alle emergenze processuali, il Tribunale ha condannato a 8 mesi col beneficio della condizionale la donna, alla quale ha concesso pure la diminuente per vizio parziale di mente. Ha assolto invece pienamente il Cagnoni, rinviando gli atti in istruttoria per nuove indagini intorno all'amante della donna, tale Migliavacca.

### La vendita di un quadro prezioso dichiarata nulla anche in Cassazione

Roma, 19 notte.

Come si ricorderà, il nostro Tribunale civile decideva, giorni or sono, una interessante causa originata dalla vendita di un quadro attribuito allo Schidone, identificato poi dal senatore Venturi nella famosa «Venere» del Correggio.

La signora Walfrum, proprietaria di una casa commerciale di opere d'arte, nell'agosto del 1925, rimetteva al senatore Adolfo Venturi, che si trovava allora a Parigi, la fotografia di un bellissimo ritratto di uomo, che il dottor Basch desiderava vendere e di cui ignorava l'autore pregandolo di indicare un serio commerciante di quadri in Italia.

Il prof. Venturi faceva, poco dopo, vendere per 26 mila lire il quadro, attribuito ad un pittore della scuola di Parma; il quadro era acquistato dal professore Grassi. Senonchè, nel 1926, il venditore apprendeva che il dipinto, dallo stesso prof. Venturi, era stato attribuito al Correggio, e che il professore Grassi lo aveva rivenduto in Inghilterra, dove gli erano offerte, come prezzo del mercato dalle 500 alle 700 mila lire. Di qui la causa.

Il Tribunale di Roma, con sentenza dell'aprile 1929, ammetteva una prova diretta ad annullare la vendita per errore sostanziale sull'oggetto del contratto e la Corte di Appello nell'agosto dell'anno scorso, dichiarava nulla la vendita del quadro per vizio di consenso e nominava un perito, perchè, nel caso che non si potesse restituire il dipinto, riferisse se il restauro eseguito dal prof. Grassi avesse un'importanza nella identificazione e valutazione del quadro stesso.

Il Grassi, assistito dagli avvocati Mastrogiovanni, Bonura, Ungaro e dal prof. Cammeo ricorreva in Cassazione; ma la Corte Suprema presieduta dal sen. D'Amelio, su conforme conclusione del Pubblico Ministero e dei patroni dei resistenti, avv. Barzilai e avv. Guido Cassinelli ha respinto il ricorso.

La Cassazione, nella sentenza pubblicata stamane, ha ritenuto che quando il venditore ricorre in errore sulla sostanza della cosa, essendo viziato il consenso, la nullità del contratto è inevitabile. E la sentenza aggiunge che, in arte, l'opera del genio è cosa diversa dalla produzione comune: e perciò, nella specie, le deduzioni del ricorrente sono irrilevanti. L'indagine sulla sussistenza dell'errore fu fatta dalla Corte di merito, la quale venne alla conclusione che il quadro venduto sia da ritenersi un capolavoro, mentre come opera ben diversa era stato alienato dal prof. Basch.

### Cinque scapoli ed un giudice indulgente

Alessandria, 19 notte.

Sono comparsi in Tribunale cinque celibi risultanti tutti quanti morosi di parecchie rate dell'imposta sul celibato: il cuoco Ugo Porro, da San Martino Alfieri, il decoratore Alfredo Odicini, da Castellazzo, il calzolaio Carlo Quartero, da Lu Monferrato, e l'operaio Emilio Piguillo, da Novi Ligure, hanno dimostrato la loro indigenza, essendo da tempo disoccupati e quindi impossibilitati a pagare la tassa. Il Tribunale li ha mandati tutti quanti assolti per insufficienza di prove, mentre ha condannato il contadino Pietro Migliardi, di 40 anni, da Casalnasco, pure moroso per tre anni dal pagamento delle imposte sul celibato, a 200 lire di multa, alle spese processuali e tassa sentenza.

### Il falso di un messo esattoriale

Vercelli, 19 notte.

Ieri è comparso dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dal comm. Bessone, il messo esattoriale di Livorno Ferraris, Costanzo Forneris, il quale doveva rispondere di falso in atto pubblico. Il Forneris, secondo l'accusa, si sarebbe presentato in un giorno del mese di marzo scorso in casa del signor Achille Pretti e dalla moglie di costui avrebbe fatta accettare una correzione al verbale di pignoramento eseguito antecedentemente; egli avrebbe cioè inserito, tra gli oggetti pignorati, un trasformatore elettrico, che non esisteva.

Il Tribunale, su conformi richieste del P. M. cav. Pavesi e della parte civile, rappresentata dall'avv. Dal Fiume di Torino, ha condannato il Forneris ad un anno e sette mesi di reclusione ed alla interdizione temporanea per eguale periodo di tempo. Alla difesa sedeva l'avv. Chauvelot di Torino.

### Il fuoco della gelosia

Borgosesia, 19 notte.

Certa Albertina Ottinetti di Giuseppe, di 31 anno, per vendicarsi del fidanzato, Antonio Ailisa, di 28 anni che l'aveva abbandonata per amoreggiare con una certa Maria Beltrame di Valduggia, recatasi nella frazione Cantone di Valduggia ed assicuratasi che il giovanotto era in casa con la nuova amante, ha appiccato il fuoco all'abitazione, allontanandosi senza essere scorta da nessuno.

La casa in un baleno è stata avvolta dalle fiamme, ed i due amanti si salvarono a stento.

Le indagini dei carabinieri di Borgosesia, hanno condotto all'arresto della Ottinetti, la quale, sottoposta a stringente interrogatorio, ha confessato, dichiarando di essere stata spinta dalla gelosia, in un momento in cui era anche un po' brilla, per via che ricorreva quel giorno il suo onomastico.

Il Tribunale ha ritenuto l'imputata colpevole del delitto ascrittole, con la diminuente della semiebrietà derivata da case fortuite, e l'ha condannata alla pena di anni due di reclusione, nonchè al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

### Il licenziamento in tronco del direttore della «Lancia» di Roma

Roma, 19 notte.

E' stata oggi trattata, dinanzi al nostro Tribunale Civile, Sezione del Lavoro, una vertenza molto interessante, sia per la qualità dei protagonisti, sia per il valore dell'oggetto, sia infine per le questioni in discussione.

La Società Anonima Lancia e C., che fabbrica automobili a Torino, nell'aprile del 1932, assumeva come direttore della sua sede di Roma, per la durata di cinque anni, l'ing. Romolo Remotti, con lo stipendio annuo di lire 150 mila. Dopo alcuni mesi, la Società licenziava in tronco il direttore: da ciò la presente lite. Il Remotti conveniva la «Lancia» dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendone la condanna, anche a titolo di danni morali, al versamento della somma di L. 1.017.500.

Contestata la lite, la convenuta, rappresentata dagli avvocati Bruno Cassinelli e Guido Ciminelli, deduceva la giusta causa di licenziamento in quanto il Remotti si era servito nell'esplicazione delle sue funzioni di persona non gradita alla Società, e precisamente del rag. Rinaldo Vitali, già dipendente di una agenzia per la vendita di automobili «Lancia», per il Lazio, e che fin dal 1930 la Società aveva esplicitamente invitato a non interessarsi più, in nessuna veste, di affari riguardanti la Società stessa.

Il Remotti, difeso dall'avv. Luigi Giannini, resistava, nelle sue domande, negando sussistesse il concorso degli elementi che potessero giustificare il provvedimento di rescissione in tronco del rapporto di impiego. Tra le due parti vi è stato uno scambio di numerose e voluminose comparse conclusionali, nelle quali è stata discussa anche la questione se i criteri dettati dal legislatore per la valutazione della giusta causa di licenziamento, nella legge del contratto di impiego privato, possano essere seguiti anche nel caso di contratto a tempo determinato, o piuttosto non si debba ricorrere nell'ipotesi, ai principi generali delle obbligazioni.

Oggi si è avuta la discussione orale della causa, dinanzi al Collegio che era presieduto dallo stesso Presidente del Tribunale gr. uff. Miraulo. Nell'interesse dell'ing. Remotti, il suo patrono ha sostenuto l'infondatezza delle accuse di violazione contrattuale mossegli dalla «Lancia» aggiungendo che, in ogni caso, il loro carattere vago e impreciso esclude che in esse possa riscontrarsi una giusta causa di licenziamento in tronco.

Questa tesi è stata controbattuta dall'avvocato Cassinelli, difensore della Società «Lancia», il quale ha sostenuto che la grave mancanza commessa dal Remotti, data la sua posizione gerarchica, è precisamente di quelle che non consentono la prosecuzione neppure provvisoria, del rapporto di impiego. La sentenza del Tribunale del Lavoro si avrà fra giorni.

### La lima sotto la poltrona

Borgosesia, 19 notte.

I carabinieri di Alagna Sesia erano stati avvertiti che nel vicino paese di Riva Valdobbia, s'era perpetrato un tentativo di furto, in una villa di proprietà della signora Irma Real, dimorante a Torino. Se ne era accorto il guardiano nel fare il giro d'ispezione al mattino.

Avvertita subito la proprietaria, questa si recò immediatamente sul posto, e constatò che erano stati asportati titoli e azioni per un valore superiore alle 50 mila lire, un binoccolo, una valigia ed altri indumenti. Sotto una poltrona fu rinvenuta una lima. Fu la lima appunto che condusse alla scoperta del colpevole, nella persona di certo Piana Gaudenzio di Giacomo, di 29 anni, residente a Riva Valdobbia, il quale dopo qualche diniego, confessò il furto.

Egli è comparso in giudizio ed è stato dichiarato colpevole del delitto ascrittogli con le diminuenti derivanti dalla speciale tenuità del danno patrimoniale sofferto dalla parte lesa, e lo ha condannato alla pena di due anni di reclusione e a lire 2000 di multa, detratta la durata della carcerazione preventiva, alle spese ed alle tasse, ordinando la restituzione alla parte lesa degli oggetti di sua proprietà.

### Il dottore che uccise la moglie è stato assolto

Alessandria, 19 notte.

E' continuato oggi, alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico del dottore Pietro Cassinelli, di 33 anni, imputato di avere ucciso, il 10 febbraio scorso, con un colpo di rivoltella, la moglie, dottoressa Lidia Bosio.

In giornata hanno parlato l'avvocato Francheo per la Parte Civile, dimostrando come la donna non venne mai meno ai suoi doveri di madre e di sposa e chiedendo che l'imputato venisse condannato a termini di legge; il Procuratore del Re, comm. Moy, che ha sostenuto l'accusa accedendo alla tesi della semi infermità e della provocazione e chiedendo una pena ad anni 10 e 5 mesi di reclusione.

I difensori, avvocati Biglione e Orazio Quaglia, hanno sostenuto con brillanti argomentazioni la questione d'onore e la completa infermità di mente.

La Corte, accogliendo in pieno le conclusioni dei difensori, ha assolto, applicando l'articolo 93, il dott. Cassinelli perchè questi al momento del delitto, a cagione degli stupefacenti presi per placare i dolori conseguenti alla caduta dalla motocicletta, si trovava in stato di totale infermità occasionale. Il Cassinelli, che è stato subito scarcerato, alla lettura della sentenza, ha avuto una crisi di pianto, che si è rinnovata più intensa allorchè ha potuto riabbracciare la madre.

### Visita del Prefetto di Alessandria alla Colonia «Duca d'Aosta»

Alessandria, 19 notte.

S. E. il Prefetto Rebua, accompagnato dal medico provinciale, dottor Monti e dal marchese Saporiti, ha visitato la colonia fluviale e solare «Duca d'Aosta» giungendo mentre i numerosi bambini, terminata la prima colazione, stavano per prepararsi ad eseguire esercizi ginnastici. Viva animazione ha portato tra i giovani coloni la gradita visita: il capo della provincia, accolto coi canti della Patria, ha pronunciato paterne parole ed ha concluso inneggiando al Duce.

### Una colonia montana permanente sarà istituita a St. Nicolas

Aosta, 19 notte.

Presieduta dal gen. Pellerino, preside della Provincia, ha avuto luogo oggi una importante riunione della Giunta esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare, che, dopo diversi provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha esaminato il progetto per la costruzione della Colonia montana permanente per i bambini gracili. Secondo gli intendimenti delle gerarchie della Provincia e del Consorzio, la Colonia montana permanente dovrebbe sorgere nella pittoresca pineta di Saint-Nicolas, situata a circa 1100 metri sul livello del mare, in regione salubre ed incantevole. L'ammontare del progetto per la costruzione della Colonia montana permanente è previsto in lire 840.000. Il costo unitario di ogni ricoverato sarà in 7500 lire all'anno. La Colonia potrà ospitare fino a sessanta bambini.

### La colonia elioterapica di Casale

Casale, 19 notte.

E' stata solennemente inaugurata oggi la Colonia elioterapica, sulla sponda sinistra del Po. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità cittadine, e fra esse il podestà comm. Cairo, il segretario del Fascio dott. Ferrari, l'Ispettore federale cons. Capra, il console Miglietta, il presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia cav. prof. Alchino, la segretaria del Fascio Femminile Ferret-Pagani, il col. Orsona, i rappresentanti delle organizzazioni fasciste, ed oltre duecento Balilla e Piccole Italiane, facenti parte della colonia elioterapica.

### Nuove generazioni fasciste

#### Bambina di sette anni salvata da un ragazzo di tredici

Tortona, 19 notte.

Un atto di coraggio è stato compiuto dal tredicenne Erminio Agnelli, di Isola Sant'Antonio. Mentre la bambina Velia Re, di Alessandro, di 7 anni, tenendo per mano una più piccola sorellina, con alcune coetanee, si divertiva ad attraversare, sopra di un trave, la roggia Corsica, nei pressi di casa sua, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua. L'Agnelli, che la seguiva sul ponte, con un balzo giunse in tempo ad afferrare la sorellina più piccola, impedendole di scivolare in acqua, e consegnatala alle amiche, vestito com'era, si gettò in acqua riuscendo a raggiungere la Velia, che già era stata trascinata dalla corrente una diecina di metri di distanza.

Quando, attratti dalle grida, giunsero i contadini, la Velia era ormai sana e salva a riva.

#### L'atto coraggioso di un Balilla
Salva un bambino di otto anni

Chivasso, 19 notte.

Una bella prova di coraggio e di prontezza ha dato ieri il Balilla Luigi Marfino di anni 10, da Chivasso. Egli si era recato, con altri compagni, per il quotidiano bagno, lungo le rive dell'Orco. Ad un tratto si avvide che un bambino si dibatteva in un gorgo. Senza indugio egli si gettò in acqua e, malgrado la corrente violenta, riuscì a trarlo a riva.

Alcune persone che si trovavano sul posto accorsero per apprestare al valoroso salvatore Balilla e allo scampato, Francesco Serra di 7 anni, le loro cure.

Grande ammirazione ha destato nella cittadinanza l'atto coraggioso del Balilla.

#### Due arditi Avanguardisti salvano un giovane che stava per affogare

Firenze, 19 notte.

Si ha notizia da Vada che certo Donati Donato, di 24 anni, poco pratico del nuoto si era recato a fare un bagno alle foci del fiume Fine e si era avanzato in mare. Trascinato dalla corrente il disgraziato si allontanava sempre più dalla riva. Alle sue grida gli avanguardisti Ezio Dottori e Spartaco Grassi, unitamente al giovane Giuseppe Bini si gettavano in acqua per tentare il salvataggio. Il povero Donati che ormai era agli estremi di ogni forza veniva afferrato e, dopo quasi un'ora di lotta con la corrente, portato a riva.

#### Avanguardista che salva un compagno

Adria, 19 notte.

A Stienta, mentre il sedicenne Mario Villani di Amilcare stava prendendo un bagno nel Po, veniva dalla corrente spinto al largo e stava per cedere ed affondare. Accortosi di ciò il giovane Avanguardista Laerte Ravagnani di Amos, con vero spirito altruistico e noncurante del pericolo, si accinse al salvataggio del compagno e, dopo sforzi inauditi ed eroici, lo trasse alla riva.

#### Balilla che uccide un pescecane

Trieste, 19 notte.

Un atto coraggioso ha compiuto, a Cherso, il Balilla-marinaretto Wollner Roberto di Desiderio. Mentre molti bambini con i loro genitori prendevano il bagno, si vide comparire un pescecane. Il Wollner senza perdere la calma assestò un buon colpo con un remo sulla testa dello squalo e lo fece scomparire sott'acqua; il pescecane ritornava subito a galla tramortito ed allora il Balilla si mise a tempestarlo di colpi fino ad ucciderlo.



APPENDICE DE «LA STAMPA» (177

# I drammi di Parigi

**Romanzo di JEAN DE LA HIRE**

Stavano ridendo e scherzando con il cane, il magnifico Fido, che gli aveva seguiti nella loro corsa, sul carrettino, allorchè rimasero subitamente immobili e silenziosi, alla vista di un uomo che si avanzava per lo stretto sentiero di campagna.

Il nuovo venuto aveva l'aspetto di un vagabondo. I suoi abiti erano tutti stracciati e sporchi di polvere. Un grosso sacco gli pendeva dalla spalla destra sulla schiena. Camminava con passo stanco e si indovinava che la bocca di lui era anelante, sotto i grossi baffi che la nascondevano.

Alla vista dell'uomo, Fido si alzò e cominciò a ringhiare, avanzando con le orecchie diritte e la coda bassa.

— Oh, questo animale è pericoloso! chiamatelo!

— Qui, Fido, ordinò la bambina.

Il bestione che già stava per slanciarsi si accucciò mugolando e non fece più alcun movimento. Ma dal volgere degli occhi cupi si capiva che non cessava dal fare la guardia e dal sorvegliare l'uomo sopraggiunto.

— Parbacco, disse lo sconosciuto, avete un guardiano buono davvero.

— No, rispose Eliana, il mio cane non è cattivo. Potete avvicinarvi senza timore. Non vi farà alcun male.

— Allora può vedere i poveri diavoli come me? disse ironicamente il vagabondo.

— Alla gente buona non fa del male.

— Si vede che lo nutrite bene, soggiunse l'uomo indicando con la punta del bastone un pacchettino semi-aperto contenente due grossi biscotti, che Eliana aveva portato con sè e che il cane stava annusando.

— E' il nostro amico preferito e gli facciamo parte della merenda. Ne volete anche voi?

Così dicendo Eliana porse allo sconosciuto un biscotto. Questi ne staccò un pezzo e si mise a mangiarlo.

— Siete dei buoni bambini. Avete cuore.

Ma mentre sbocconcellava la piccola parte di merenda che gli era stata offerta il vagabondo non cessava di guardare la piccina. E finalmente non potendo trattenere la propria curiosità esclamò:

— Guardami in faccia, bambina, mi pare già di averti vista: i tuoi occhi non mi sono nuovi. Come ti chiami?

— Lily.

— Lily? Non ho mai sentito questo nome. Tuttavia mi sembri una vecchia conoscenza. Metterei la mano sul fuoco che... In certi moment' non so più quello che mi dico. Che cosa facevate quaggiù?

— Stavamo per partire, rispose Rolando.

— Dove andavate?

— Non si era ancora deciso.

— Ah, soggiunse lo sconosciuto con un fare ingenuo e semplice, voi volete andarvene, viaggiare!

— Sì, sì, risposero ad una voce i due bimbi sgranando gli occhi.

— E non avete del denaro. E' per questo che non potete viaggiare in terre lontane?

I due bimbi rimasero silenziosi. La povertà pareva loro un'infamia. Fu quindi con gioia che essi accolsero le nuove parole del vagabondo.

— Sentite, voi siete dei bravi bambini. Venite con me. Io viaggio con delle persone che vi accoglieranno a braccia aperte.

— Ma noi non abbiamo un soldo, rispose Rolando.

— Non importa. Venite, sì o no?

I due piccoli amici, si guardarono in faccia alzandosi in piedi.

Lo sconosciuto si era già allontanato di qualche passo. Fido, il grosso cane lo seguiva.

Eliana e Rolando balzarono sul sentiero andando dietro all'uomo e alla bestia e tenendosi per mano.

Non ebbero da andare molto lontano. A cinquecento metri di là un carrozzone di nomadi era fermo sul ciglio della strada. Nel tratto vicino una famiglia era accampata attorno al fuoco sul quale fumava una marmitta sospesa ad un trepiedi di legno. Un uomo, due donne, un ragazzetto e due fanciulle erano seduti in circolo attorno al fuoco.

Tutti si volsero e gridarono festosamente:

— Oh!... Ecco il Tonto. Addio, Tonto. Che cosa ci porti nel sacco?

— Vi porto due giovani viaggiatori — rispose il vagabondo entrando nel circolo delle persone sedute e facendo segno a Rolando e a Lily di seguirlo.

Ma i due piccoli fuggitivi esitavano. Indecisi ed inquieti rimanevano sul ciglio della strada, stringendosi l'uno contro l'altra e guardando lo strano gruppo degli zingari con occhi timorosi.

Nè il carrozzone, nè il cavallo spelacchiato che pascolava nel prato avevano destato sorpresa nell'animo loro. Ma i visi unti e giallastri delle persone; l'abito stracciato e miserabile dell'uomo che pareva essere il capo, le gonne ed i corsetti rossi, verdi, gialli, della donna e delle due fanciulle, l'aspetto di strega della vecchia accoccolata davanti al fuoco, incutevano loro un certo senso di timore. Essi si interrogavano con lo sguardo e parevano dirsi vicendevolmente: «E' possibile che tutta questa gente possa vivere e dormire nell'interno di quel carrozzone?».

(Continua).

# LA DONNA ITALIANA

## Carriere

Ho visto pochi giorni fa, sopra un giornale illustrato, la fotografia di una signorina che non era nè una principessa, nè un'attrice cinematografica, nè una manichino di gran casa di mode, nè una campionessa di sport. Anzi, a legger sotto la dicitura si scopriva esser costei una cameriera, nulla più, solo che il suo servizio di cameriera essa lo esercitava su di un'aeronave, per cui aveva già fatto un fantastico numero di chilometri per aria. L'ho guardata bene, con la curiosità con cui si guardano le persone che fanno cose per noi impossibili, quindi miracolose, e delle quali si cerca, attraverso la forma, l'apparenza, il segreto dell'ardimento. Nulla di diverso ella aveva dalle altre innumerevoli signorine che si guadagnano la vita: un bel visino regolare, una personcina elegante, due piedini ben calzati e l'atteggiamento calmo grazioso di una brava figliuola che esca da un ufficio qualunque, dopo le sue otto ore di lavoro, non già di una che scende a terra dopo un volo di parecchi giorni. L'abitudine!... Alle emozioni?... A librarsi in alto? Come se nulla fosse, penso che ella dorme, si sveglia, guarda l'ora e il tempo che fa, si abbiglia, va a portare il caffè ai viaggiatori... Ha l'aria di una ragazza di buona famiglia, una di quelle famiglie che trent'anni fa avviavano le figliuole a qualche professione tranquilla, o alle faccende casalinghe, e dove si diceva: «Facciamo qualche sacrificio, ma a mandare la piccola a lavorare fuori di casa non ci rassegneremo mai!...».

* * *

Si diceva prima della guerra, quando il femminismo era un argomento d'attualità, palpitante e combattuto, che le donne tedesche si consacravano alle quattro kappa: «kindern, kirche, küche, kleidern» che erano: i bimbi, la chiesa, la cucina e le vesti... Era una verità anche maggiore per la donna italiana... Profonda pace di certe case dove quattro testoline femminili si curvavano sotto la quieta luce della lampada, intorno alla tavola. La mamma, dall'angolo del canapè, dove riposava dopo le fatiche della giornata, le guardava con compiacenza se pur sospirando di quando in quando. Si sarebbero sistemate quelle quattro figliuole?... Vale a dire avrebbero trovato un buon marito?... In tal caso, la felicità di quattro nuove famiglie era assicurata, poichè la felicità della famiglia dipende in gran parte dalle capacità casalinghe della donna, ed esse erano tutte e quattro fatte per essere buone mogli e buone madri. Se per un destino avverso fossero rimaste zitelle, ebbene, la prima avrebbe fatto la maestra di scuola, la seconda (era così pia!...) avrebbe forse esaudito il suo voto segreto di farsi suora... E le altre due?... Le altre due erano bravissime nei lavori d'ago, l'ultima poi aveva una spiccata inclinazione alla pittura: dipingeva ventagli, cartoline illustrate, scatolette per doni, sacchetti per nozze... Dopo tutto c'eran dei negozi dove l'avrebbero pagata abbastanza bene, facendo quei lavori, si sa, di nascosto, per quel senso di decoro che allora non ammetteva tanto facilmente che le signorine guadagnassero del denaro e prendessero viva parte alla lotta per la vita. Ora che nessuno più cela questa lotta per la vita, si può benissimo far sapere anche alle amiche che si sta in casa per cucire o dipingere per guadagnarsi l'esistenza. E' incredibile, ma esistono ancora degli interni in cui qualche fanciulla, accanto alla finestra, ricama, lavora e sogna, come se si fosse alla fine del secolo scorso. Parrebbe di sognare se non si sentisse la voce della radio che sale dal secondo piano, il frastuono delle automobili nella strada sottostante e il rombo magari di un aeroplano che non fa più meraviglia. Neppure lei alza gli occhi a guardare, anzi reclina di più la fronte bianca, preoccupata: i suoi guadagni sono così scarsi! E' come una figurina d'altri tempi e ha la coscienza vaga di essere spostata, ora nell'epoca delle ragazze avide di azioni e di vita, gravi del loro senso di responsabilità e pronte a slanciarsi nelle carriere che la vita moderna ha loro aperto, non solo nei regni della scienza dell'arte dell'insegnamento, negli uffici e nei laboratori, ma anche nei magazzini, dove per essere gerenti e venditrici occorre avere una cultura generale, sapere le lingue, essere dotate di finezza di maniere, di forza di persuasione e di nervi d'acciaio, quasi come per andare in aeroplano.

* * *

Quelle quattro Kappa!... A immaginarle in fila si prova un senso di pena e di abbandono, come per quattro seggiole vuote su cui nessuno si adagerà più. Ma è un'impressione errata. E' sempre un errore credere che le donne intelligenti e attive fuori di casa non siano altrettanto intelligenti e attive in casa. Alle quattro Kappa son sempre pronte tutte a dedicarsi con entusiasmo; c'è da scommetterlo. Chissà che la graziosa cameriera dell'aeronave non abbia un fidanzato che aspetti di avere una buona posizione per sposarla, ed è probabile che ella sogni una testolina bionda soprattutto quando si sente sopra le nuvole. Ecco una futura madre che avrà delle storielle originali da raccontare al suo piccolo e che potrà dirgli come molte volte, nei suoi viaggi, abbia avvicinato quel tal mondo della luna dove si narra ai bimbi che sia il loro lieto soggiorno, prima di nascere quaggiù.

CAROLA PROSPERI.

## Maternità

### Problemi d'educazione
### Il bimbo e la noia

C'è un nemico dell'esistenza che bisogna combattere in germe nei propri figli fin da quando il bimbo, coi piedini ormai saldi in terra, felicemente iniziato nella vita fisica, deve nascere alla vita morale, ed è il tedio, la noia. O che noia volete mai che provino i bimbi, mi direte voi, che tedio può essere il suo, se tutto il giorno non fa che giocare, baloccarsi e distrarsi nello spettacolo della vita per lui così vario e così nuovo?... Eppure vi sono bimbi che hanno già il germe di questo veleno dentro e che un giorno saranno quegli uomini irrequieti, insofferenti di tutto, fastidiosi a sè e agli altri, incapaci di godere la vita e di lasciarla godere alla loro famiglia, quelle donne irritate, senza fede e senza idealità, seccate di tutto, incapaci di gustare le gioie più sante della mesa, avide di cambiamenti e di divertimenti che appena provati le disgustano. E' compito della madre formare non solo il corpo, ma l'anima di suo figlio, un'anima sana, forte, temprata ed energica, atta a sentire e a godere le legittime gioie che ci sono concesse quaggiù. «L'uomo si forma sulle ginocchia della madre» dice un vecchio proverbio, e quale compito più sublime di questo, quale missione più santa di quella di nutrire l'anima del figlio colla propria anima come già ha nutrito il corpo col proprio?...

* * *

Primo dovere della madre è quello di occuparsi lei direttamente del proprio bimbo. Ci sono, è vero, dei casi di forza maggiore, in cui la madre deve andare al lavoro, ed è una delle più grandi tristezze della vita moderna che le donne debbano aumentare le file dei lavoratori quando hanno dei figli che abbisognano a casa della loro assistenza. (In Italia siamo privilegiati, ma in Francia una recente statistica dimostra che seicentomila famiglie, circa, sono private, durante la più gran parte del giorno della donna, che dev'essere l'anima e il centro del focolare). E in Italia ci sono dei magnifici sistemi di assistenza per i bimbi dei genitori più poveri, ma quelli le cui madri sono impiegate, professioniste, sono lasciati quasi sempre nelle mani della donna di servizio. Anche in questo caso ci sono delle probabilità buone e di quelle cattive; non è raro che si trovi tra le mercenarie delle ottime creature che hanno avuto il dono da Dio di un'anima materna; in questo caso la vera madre, forzata da necessità economiche a stare fuori di casa, non sarà mai abbastanza riconoscente a chi la sostituisce. Ma la sostituzione non può essere che di qualche ora, per quanto le sarà possibile la madre passerà tutto il tempo che le rimane col suo bimbo, sacrificando anche le distrazioni e i divertimenti che le sembrano più legittimi dopo tante ore di occupazione. (Non parlo poi delle madri che pur non avendo nulla da fare non esitano ad affidare tutto il giorno il loro bimbo, già fuori della prima infanzia, alla bambinaia, per dedicarsi del tutto a visite, divertimenti, sports, e obblighi di società).

* * *

Sentendo tutta la responsabilità del compito assunto, la madre si consacra a un lavoro di ogni minuto, non interrotto mai: la sua vigilanza è continua, il dominio su di sè incessante. Il bimbo si annoia, dunque, piagnucola, pesta i piedi, ecc., ecc. Se la madre perde di vista il suo compito e sente solo il bisogno di contentare subito il piccolo, di non lasciarlo piangere mai, si affannerà a trovare un altro gioco che per qualche ora occupe gli piacevolmente il bambino. Egli si è seccato a fare il treno, compreso il macchinista e i viaggiatori?... Ebbene, farà il corridore automobilista!... S'è stancato di fare il corridore automobilista?... Farà l'aviatore!... Oppure schiererà i suoi soldatini sul pavimento e ingaggerà una tremenda battaglia... La mamma che cuce accanto alla finestra, sorride dolcemente, ascoltando quegli strilli di gioia e pensa sollevata: «Meno male che gli ho trovato un altro giochetto. Per un po' starà contento!...». E in buona fede si ammira, si trova intelligente, sensibile, penetrante mirando essenzialmente ad arrivare a sera all'ora in cui il piccolo sarà messo a letto senza che in tutto il giorno abbia pianto e abbia, secondo lei, sofferto. Ma l'indomani il bimbo si sveglierà difficile a divertire come il giorno precedente e sempre più crescerà in lui il bisogno di cambiare, di essere irrequieto, la noia di quello che ha, il desiderio vago di quello che non ha. La disciplina è la sola cosa che possa, fin dai più teneri anni, rimediare e correggere una natura irrequieta, troppo nervosa, e portata al tedio d'istinto. Lasciarlo giocare sì, è il suo diritto e la sua gioia è la sua occupazione più proficua, ma dirigerlo anche in questo, e limitarlo, e sorvegliarlo, senza che egli stesso se ne accorga, è indispensabile. Leggergli qualche fiaba, intrattenerlo con racconti, insegnamenti, farlo passeggiare, insegnargli il rispetto delle cose grandi, ma soprattutto variare le sue occupazioni è il vero modo di abituarlo alla disciplina il più amorosamente possibile ma senza debolezze, senza pentimenti e senza quella incertezza che fa correre il rischio alla madre di essere giudicata dal bimbo con furbizia e attenzione indagatrice e trovata magari insufficiente al suo compito. L'anima portata alla noia è un'anima generalmente debole, e ha bisogno perciò di appoggiarsi ad una anima forte. L'amore infinito che ha per il suo bimbo dà all'anima della madre quella fortezza, quell'energia di cui naturalmente non sarebbe molto provvista. Sta a lei sapere dare al bimbo non solo il cibo del corpo, ma anche le gioie dell'anima, in modo che sappia fin da bimbo il gusto della vita e non se ne stanchi mai.

## Per i più piccoli

*Piccoli uomini, donnine in erba, qui si parla di voi e dei vostri abitini estivi.*

*Vestire un bimbo sembra facile e non lo è che relativamente; perchè abbigliare, in questo caso, vuol dire coprire senza caricare di inutili fronzoli e rispettare (con l'estetica ed il buon gusto, s'intende!) tutte le regole del buon senso e dell'igiene.*

*Molte mamme, senza dubbio per eccesso di tenerezza, si preoccupano soltanto di «far belli» i loro piccini e ricorrono, per questo, perfino all'artificio!*

*Non so se anche a voi faccia la stessa impressione; ma quando vedo delle bimbette ondulate ed ossigenate, tutte comprese, già, dell'importanza del loro abito costoso, a pizzi e ricami, provo un vago senso di malinconia... Non si truccano le ali alle farfalle, nè si torpano gli uccelletti!*

*I bimbi devono esser bimbi, soltanto bimbi! Agitarsi, correre ed anche — sissignori! — insudiciarsi... senza la preoccupazione di sciupare il capolavoro di eleganza che è costato alla mamma tanti quattrini!*

*Roba pratica, ci vuole, dunque, per maschi e femmine! Roba lavabile con acqua e sapone per cura delle mammine sensate, o delle coscienziose bambinaie, a spiaggia, poi, adesso al mare o in campagna!*

* * *

*Per i maschietti, niente pantaloni lunghi, ma, invece, calzoncini di tela grezza (praticissimi per il colore che si sporca assai meno degli altri) chiusi alla vita da una bella cintura di pelle di cinghiale; sulla camicettina in seta nocciola chiarissimo. La quale camicetta non ha guarnizioni di sorta, tranne la taschina laterale per il fazzoletto, e la cravatta, annodata da uomo, della stessa stoffa di seta. Niente cappello; o mai un Panama o un cappellino in tela grezza, impunturato. Questo modello è adatto per bimbi dai sei ai dodici anni.*

*In automobile, quando l'aria è troppo fresca, si metterà un paltoncino di morbida lana nelle tinte sempre, o vivaci, del rosso, del blu e del verde. Preferibile, però, e assai più elegante, il paltoncino scuro, sul grezzo, mentre sugli abiti in tela bianca vanno tanto bene i colori vivaci.*

* * *

*Fino ai cinque anni, sulla spiaggia ed in campagna, i «vestiti da sole» hanno, per femmine e per maschi, un unico modello: pantaloncini molto brevi e leggermente scampanati al fondo, bretelle incrociate da portare a nudo sulla pelle (che scoprono totalmente il dorso e anche un po' al di sotto della vita e si abbottonano per denudare, volendo, ancora di più) o poggiate sul costumino da bagno, sulla magliotta, sulla camicettina scollatissima e senza manica.*

*Questi pantaloncini «per ambo i sessi» si fanno per lo più in rosso lacca o in blu Savoia.*

*I costumi da bagno sono (e per i bimbi è giustissimo!) ridotti ai minimi termini: una mutandina che sembra «un progetto», un incrocio di bretelle e... null'altro. O una mutandina... senza nessun'altra aggiunta. Questo, sempre fino ai cinque o sei anni, per maschi e femmine.*

*Per i più grandicelli le cose cambiano. Infatti le bimbe hanno per la spiaggia degli abiti in tela di lino su per giù eguali di modello (sebbene più corti) a quelli delle sorelle maggiori o della mammina giovane. Gonnella diritta abbottonabile e mantello con bustino scollatissimo dietro e bretelle abbottonabili.*

*Ed i maschietti certi graziosi pantaloncini corti al ginocchio ed allargati al fondo, stretti da una cintura in galone di cotone o di spago bianco, o in contrasto con la tinta sempre vivace del pantalone, che si porta «a nudo» o su di una leggerissima «canottiera» a righe.*

* * *

*In città o per le riunioni eleganti della villeggiatura le bimbe portano moltissimo gli abiti di lino ricamati a sfilature leggere, in tinta unita, e quelli a festoni, delicatamente eseguiti, sempre in tela di lino; ma impressa a fiorellini, a disegni minuti e bizzarri.*

*Moltissimo, poi, per vestitini sfarfalleggianti, l'organdino di seta anche quello a disegni impressi di fiori o pallino; ma anche in scozzese.*

*I modelli sono di una semplicità rara: sprone alto, o un po' meno (a seconda delle età), gonnellina increspata sullo sprone, maniche a sboffo piccolino (o ad aluccia) oppure: niente maniche, quando, specialmente il vestito ha l'aiuto di una mantellinetta in morbida «Angora» o di un paltoncino (con maniche raglan) della tinta predominante nel disegno della stoffa.*

*Il cappello è generalmente in grossa paglia impunturata nel colore del paltoncino o della fodera in taffetas o in tela di seta che si suole mettere sotto il vestito per abbellirlo con la trasparenza.*

* * *

*Le scarpette a sandalo in tela bianca e colorata, come quelle in antilope sono le più pratiche e le più adatte a tutti gli «insieme». Le calzettine si fanno, oggi, moltissimo, in maglia ai ferri: di seta o di filo finissimo e morbido. E sono molto corte, con orlo rivoltato o elastico.*

## La cravatta italiana

I nostri lanieri hanno vinto una delle loro più belle battaglie con la creazione della cravatta di lana.

Chiamiamola anzitutto *cravatta italiana* perchè essa risponde a tutti i quesiti del nostro gusto, alla nostra sensibilissima gamma coloristica che varia, diciamolo pure, con una continuità prodigiosa nel succedersi di ogni stagione, e di giorno in giorno.

La cravatta è l'indumento su cui l'occhio scrutatore di eleganze mascoline si posa, in primo luogo, allorchè esso ammira l'impeccabilità del suo soggetto. In quel certo triangolo chiuso dal limitare delle *risvolte* della giubba e dal colletto, esso vi vede, in sintesi, l'incessante stravaganza, l'eccentricità, il buon gusto, la finezza dell'uomo. Da noi, in Italia, ove il colore è una necessità intima, non solo dell'occhio, ma anche dello spirito; ove il colore assurge a canorità muta ma con i ritmi medesimi di una musica, sentiamo il bisogno di soddisfare questo *capriccio folcloristico*, insito in noi permanentemente, con una celerità e varietà superiori a quelle degli altri popoli.

L'Italia, in fatto di cravatte, per le anomalie di certi esteromani, ha dovuto sopportare l'invasione dei *cravattari* esteri, sol perchè un nome più o meno esotico circondava con una certa aureola di notorietà, l'indumento primo dell'abbigliamento maschile; ma questa specie di malattia, come in tanti altri campi dell'industria, va scomparendo con la vittoria aperta di cui sopra abbiamo fatto cenno.

La cravatta italiana, oggi, conquista tutti i gusti, tutti gli spiriti più bizzarri, si addice a tutti gli abiti, da mattina e da pomeriggio, da crepuscolo e da sera. La sua perfezione non permette più confronti con la produzione estera, la sua scala dei colori supera il bollame a *sfondo smorto* e la rigidità nordica di ogni cravatta d'Oltralpe.

In un primo tempo, la cravatta in *cashemir* di lana a disegni scozzesi fu adottata con entusiasmo solamente dagli sportivi, perchè bene si addiceva, per il nodo voluminoso, a certe camicie, ma ora, ripetiamo che essa, per la sua scorrevolezza al colletto, per la morbidezza del tessuto, per l'eleganza del nodo, per le modernissime tinte, per la modicità del prezzo, si è affermata nel guardaroba dell'uomo elegante.

## SOTTO LA LAMPADA

*Orizzontali*: 1. Primo di canto; 2. Modo di chiedere una cosa; 3. Scopritore; 4. Si può dire d'una spiaggia; 5. Abiti; 6. Fulgida mèta; 7. Ebbe sede in Ravenna.

*Verticali*: 1. E' tormento dei fumatori; 2. Dolci, se sinceri; 3. Strumenti [illegible]; 4. Terra nordica; 5. Chi non ricorda di lui l'«Aurora»; 6. Evviva; 7. Non è religioso, ma può essere pio.

Psicologia casalinga

## La minuscola latitante

*Non c'è da noi — e forse in nessun altro paese — una leggenda la quale narri fantasticamente come nacque, a questo mondo, la prima chiave.*

*Non c'è, perchè nessuno sa se la chiave fu inventata beneficamente da un mago filantropo o se fu costruita da una brutta strega maligna.*

*Lucida e docile, la chiave è lo strumento fatato che apre e chiude il minuscolo scrigno o la pesante porta.*

*Isterica, a dentatura irregolare come quella d'una vecchiaccia, essa sogghigna nel suo nascondiglio mentre noi esclamiamo, premettendo qualche interiezione:*

*— ... ... ... dove diavolo si è cacciata quella maledettissima chiave?!*

* * *

*Diciamo giustamente «dove diavolo», giacchè senza dubbio c'è un diavolo specializzato nel nascondere — al momento più irritante — proprio la chiave di cui avete urgenza.*

*Intanto, mentre inutilmente la cercate, occhieggiano verso di voi, ironiche, le grosse chiavi delle porte: quelle chiavi che sono lì, da anni: chiavi decorative che non faranno mai cigolare le serrature alle quali sono infilate.*

*Quelle grosse chiavi — delle porte di alcune stanze — che non servono a nulla, non si perdono mai. Restano infingarde al loro posto.*

*Rimangono infilate nella toppa, come un fiore nell'asola della giacca, per la sola apparenza; non chiudono, non aprono e non scompaiono mai.*

* * *

*Soltanto le piccole chiavi utili sanno giocare a rimpiattino: quella tozza del cassetto che avete fretta di aprire, o quella nichelata e snella della valigia, proprio mentre mancano diciotto minuti alla partenza del treno.*

*— Presto, per piacere, guardate un po' dove sarà andata a finire! — invocate, mobilitando l'intera famiglia per la ricerca del piccolo oggetto il quale, per sua natura, non dovrebbe complicarvi l'esistenza, ma facilitarla: chiudere quel che è geloso, aprire con mezzo giro ciò che è rinchiuso.*

* * *

*Come estrema risorsa — e come estrema raffinatezza di supplizio — interviene allora il tintinnante stuolo delle chiavi fuori uso.*

*In ogni casa — persino in quelle dei novelli sposi — esiste un certo numero di chiavi che nessuno sa da dove vennero.*

*Si conservano, perchè una chiave non si getta mai via: «può sempre servire!».*

*Infatti, dovrebbero servire come pronto-soccorso nei casi in cui qualche loro collega divenga improvvisamente latitante.*

*Le provate tutte, queste chiavi della riserva, e nessuna vi giova: alcune si rifiutano di entrare nella toppa, altre vi penetrano con una facilità che vi dà un sollievo di speranza, ma non girano, o girano a vuoto.*

*— E mancano soli undici minuti alla partenza!*

*Allontanate con violenta stizza quelle chiavi infingarde.*

*Ma, se aveste la chiave buona, voi sareste i primi a desiderare che nessuna di quelle potesse sostituirla.*

*Che vale una chiave, se un'altra può far le sue veci?*

* * *

*Insomma, è certo: la prima chiave fu inventata da una fata benefica.*

*Il piccolo strumento è prezioso per l'umanità.*

*Tanto prezioso, che un diavolo gonfio d'invidia (quello di cui parlavamo poc'anzi) si è assunto il frequente incarico di nascondere le chiavi.*

[illegible]

## Risposte

GRUPPO DI ABBONATI di Arquata. — Le albicocche ben mature si dividono in due, si leva il nocciolo; si prende una casseruola ben grande, poi si mettono le albicocche e lo zucchero in questa proporzione: otto etti di zucchero per ogni Kg. di albicocche. Rimescolando ad ogni momento perchè la frutta s'attacca facilmente, si fa cuocere a lungo, a lungo fino a che si vede che la conserva diventa consistente; per farne la prova si versi una cucchiaiata di conserva su di un piatto; se scorre lentamente vuol dire che è fatta, e allora si versa calda nei recipienti di maiolica o di vetro che si saranno preparati.

Diremo diffusamente nel prossimo numero come fare altre marmellate, gelatine di frutta e cotognate.

GIOVANE TORINESE. — Non si fidi di nessun depilatore; si bagni costantemente con acqua ossigenata e non faccia altro, se proprio è cosa grave ricorra a un medico specialista che le farà la cura della diatermo-coagulazione della papilla e dei vasellini che circondano il pelo, oppure la cura dell'elettrolisi, che però è lenta e dolorosa...

MARIA B. - [illegible]. — L'acqua di colonia ha decolorato il suo soprabito. Non lo tocchi più, ma ricorra al tintore. E' sempre meglio, quando la stoffa è fine e delicata, [illegible] fare alle persone esperte in materia, [illegible]

PIETRO B. - Tortona. — Bisogna che [illegible] provveda per le giornate calde e per quelle fredde che si avvicendano con tanta frequenza in montagna. Il vestito deve essere di lana: giacca ampia, pantaloni corti, al disotto del ginocchio, calzettoni di lana, scarpe alte con chiodi. Sotto ai calzettoni metta una paio di calze di cotone. Il panciotto è sostituito da un golf invernale. Porti anche delle maglie e delle calze di lana e non dimentichi il soprabito.

GIOVANE MADRE - Pesaro. — Il corredo per il nascituro va tutto in tela di lino fine, specialmente le camicine aperte dietro, che devono essere di tutte le misure, per seguire la rapida crescenza del bambino. Sopra le camicine, camiciolina di flanella; di giacchettine a maglia di lana morbida bastano quattro; in quantità pezze di lino, di [illegible] e di flanella; lenzuolini di tela per la culla bastano quattro; federine sei; tre «port-enfant» e otto fascie inglesi di diversa misura. In quanto alle cuffie c'è chi non vuol saperne di metterle al bimbo, dicono che si arresta [illegible] ed è meglio lasciarlo a testa nuda.

MIRANDA G. L. - Novi L. — Il bagno con amido rende la pelle elastica e rinfresca. L'uso quotidiano del sapone non è sopportato da tutti i visi; se la sua pelle è molto delicata usi il sapone solo due volte la settimana. Se durante la campagna può fare a meno della cipria per qualche settimana, se ne troverà molto avvantaggiata.

GIULIO L. - Viareggio. — Porti Tobi dal veterinario perchè il tartaro va tolto. Curi molto i bagni con sostanze insetticide e procuri che anche il canile sia pulitissimo. Ma più di tutto tenga Tobi lontano dai cani sudici: liberarlo dalle pulci non sarà più la sola.

## Abbigliamenti di villeggiatura

*E per la montagna?! — chiederà chi fra voi ha deciso di andare a cercare fra i monti quel riposo, quella pace che la vita da spiaggia non offre che raramente.*

*Oggi il corredo di chi si reca in montagna non deve essere molto diverso dal necessario corredo da spiaggia.*

*Se per mancanza di un lago o di un torrentello dovrete rinunciare alla gioia di bagnarvi potrete sempre però avere quella d'indossare i più eleganti e... marini costumini da spiaggia e distendervi sui prati per la necessaria cura di sole.*

*Il pijama è in montagna un indumento assolutamente inadatto e scomodissimo.*

*Per chi ama le lunghe passeggiate, le colazioni sull'erba, e vuol, conservando una perfetta libertà di movimenti, apparire in una tenuta giovanile ed elegante, il piccolo pantalone al disopra del ginocchio di tela scura, di velluto a coste o di fustagno, offre un ideale di praticità. Due ampie tasche abbottonate dietro e due piccoli taschini sul davanti saranno necessarie per contenere le mille piccole cose indispensabili durante una gita. Una camicetta di stoffa panama o di jersey con maniche al gomito collo rivoltato, bianco o in colore, un panama di dimensioni normali e un paio di scarpette dalle suole di gomma completeranno un impeccabile insieme elegante e di buon gusto. Non dimenticate le calzine di lana necessarie per evitare le dolorose pieghette provocate spesso dallo strofinio prolungato della scarpe sulla pelle.*

*Evitate i grossi scarponi, durante l'estate, che riscaldano il piede, diminuiscono la vostra agilità di movimenti e rischiano di farvi scivolare sulle roccie.*

*Molte signore amano ancora il «travestimento» da alpinista assolutamente ridicolo per chi di alpinista non vuole avere che l'aspetto.*

*Per i vestiti avrete cura di scegliere fra i lini, i crespi di cotone, i piqué etc. evitando il più possibile la seta e soprattutto la seta lucida.*

*Anche per la sera, a meno che non si tratti di grandi serate di gala, i veli di cotone, il tulle, l'organdi e l'«organza» sono sempre i tessuti preferiti.*

*Sono di un effetto veramente strano e originale queste eleganti tolette da sera eseguite con cura meticolosa, dal taglio complicato e impeccabile nel più umile tessuto a quadri che sembra esser stato scelto nel reparto «Cucina» dei magazzini della Rinascente!*

*Capricci, bizzarrie della moda che serviranno a farci ritrovare con un piacere tutto nuovo le belle morbide sete lucenti.*

*In materia di cappelli regna sempre la più grande fantasia ma la novità più spiccata e precisa, da notare è certamente costituita dalla tendenza del cupolino ad elevarsi, grandi paglie di Firenze.*

*Nei feltri arieggianti al feltro da uomo la cupola è alta e drappeggiata in maniera originale e improvvista. Spesso le pieghe per quanto profonde e numerose non arrivano a far perdere al cappello l'aspetto del mezzo cono. Nelle paglie la guarnizione è spesso posta al sommo della cupola ma... attenzione a non esagerare, si può facilmente cadere nel ridicolo.*

(Creazioni di BENVIVOGLIO)

Abito in crespo di cotone guarnito dallo stesso tessuto fantasia.

Abito in tela di lino azzurro lavanda.

Abito da mattina in tela di lino guarnito di taffetà.

Abito da pomeriggio in organdi rosa.

# GLI SPORT

*I GIUOCHI UNIVERSITARI INTERNAZIONALI*

## La grandiosa cerimonia inaugurale
### si svolgerà il 3 settembre allo Stadio Mussolini

Roma, 19 notte.

S. E. Starace, Segretario del Partito e dei Gruppi Universitari Fascisti, ha definitivamente fissato per il 3 settembre la cerimonia della inaugurazione dei Giochi universitari internazionali. L'apertura dei Giochi avrà luogo nel grande Stadio Mussolini, alla presenza del Segretario del Partito e del Ministro della P. I., ai quali si uniranno tutti i Rettori delle Università d'Italia.

**Il maestoso rito**

Il rito sarà maestoso; dopo che le rappresentanze atletiche di tutte le Università del mondo si saranno schierate sul campo, di fronte alla tribuna d'onore, e prima che un atleta italiano (forse Beccali) pronunci il giuramento olimpionico, faranno il loro ingresso, sfilando lentamente lungo la pista, le rappresentanze di tutte le Università italiane, recanti il gonfalone dell'Ateneo. Il lato caratteristico e suggestivo di questa cerimonia sarà costituito dal fatto che le rappresentanze universitarie formeranno un vero e proprio carosello storico, vestendo ognuna di esse i costumi dell'epoca in cui l'Università venne fondata. Forse non vi sarà un assoluto rispetto ai costumi dell'epoca di fondazione e qualche rappresentanza manderà invece delle scorte al gonfalone indossanti i tradizionali costumi della regione: comunque sia, il quadro non perderà, per questo, nulla della sua suggestiva bellezza.

Come si è detto, i gonfaloni delle Università, preceduti ciascuno da trombettieri o tamburini e seguiti dalla scorta, sfileranno lungo la pista a raffigurare con tale carosello la presenza ed il saluto delle gloriose Università italiane a manifestazione di affratellamento e di cavalleresca competizione fra la gioventù studiosa di tutto il mondo.

L'ordine di sfilata delle ventisei Università sarà il seguente: in testa a tutte sarà Roma, a testimoniare la sovranità dell'Urbe in ogni campo delle umane attività; seguiranno poi le altre Università, per ordine di anzianità. La Segreteria dei G.U.F. si sta alacremente interessando per accertare e determinare con esattezza la data di fondazione di ogni Ateneo. Vi sono delle notizie discordanti e qualcuna cerca di diventare il più possibile antica!

Secondo i dati finora raccolti, la sfilata dovrà procedere con questa disposizione: Università di Roma (data di fondazione 1303), gonfalone, quattro trombettieri che suoneranno il segnale di ordinanza per il gonfalone di Roma (gli altri trombettieri faranno altrettanto per i rispettivi gonfaloni) e numerosi valletti recanti gli stendardi regionali; Università di Bologna (fondata nel 1088) la più antica d'Italia e d'Europa (gonfalone dai colori di Bologna, tamburini e tre valletti); Università di Padova (1222), gonfalone, trombettieri e paggi; Università di Napoli (1224), gonfalone, trombettieri e scorta in costume del Duecento; Università di Perugia (1266), gonfalone, araldo, trombettieri, tamburini in costume del Trecento, scorta di dodici universitari; Università di Firenze (1321), gonfalone, araldo e trombettieri in costume del Quattrocento; Università di Pisa (1343), gonfalone, tamburini, valletti in costume del Quattrocento; Università di Siena (1357), gonfalone, trombettieri, scorta delle diciassette contrade; Università di Pavia (1361), gonfalone, scorta in costume del Quattrocento; Università di Ferrara (1391), gonfalone, araldo, trombettieri e tamburini in costume; Università di Torino (1404), gonfalone, trombettieri, tamburini e scorta in costume; Università di Catania (1444), gonfalone, trombettieri e valletti in costume dell'epoca di fondazione dell'Università; Università di Urbino (1506), gonfalone, due araldi, due trombettieri e scorta di quattro universitari in costume del XVI secolo; Università di Macerata (1540), gonfalone e scorta; Università di Messina (1545), gonfalone, tamburini, quattro araldi in costume tradizionale; Università di Cagliari (1606), gonfalone, quattro tamburini, in costume sardo del Seicento ed una scorta di sei studenti in costume tradizionale locale, pure del Seicento; Università di Modena (1678), gonfalone, due trombettieri, quattro tamburini e scorta di sei universitari in costume del Quattrocento; Università di Sassari (XVI secolo), gonfalone, trombettieri in costume angioino, terziglia di portaalabarde in costume angioino, alfieri in costume di Nuoro, tre terziglie di goliardi recanti magnifici ed originali costumi del Barbagia (Fonni, Orgosolo e Bitti); Università di Camerino (1727), gonfalone, quattro trombettieri e sei uomini di scorta; Università di Genova (1773), bandiera di Goffredo Mameli che l'eroe affidò al Rettore dell'Università di Genova perchè ne fosse custode e ricordo delle insurrezioni fatte dagli studenti (questo preziosissimo cimelio storico, rarissime volte ed in occasioni straordinarie, venne portato con grande solennità dagli studenti per le vie), scorta di militi universitari; Università di Palermo (1806), gonfalone, scorta in costume del Settecento; Università di Parma (1808), gonfalone, scorta in costume del Settecento; Università di Venezia (1868), gonfalone; Università di Bari (1923), gonfalone dai colori di Bari, due tamburini, due trombettieri ed una scorta di otto universitari in costume del periodo del Catapano (San Nicola); Università di Milano (1924), gonfalone e venti paggi; Università di Trieste (1924), gonfalone e valletti in costume trecentesco.

**Le disposizioni di S. E. Starace**

Perchè la cerimonia inaugurale possa riuscire nel modo più perfetto, S. E. Starace ha inviato ai Segretari dei Guf e per conoscenza al Ministro della Educazione Nazionale, ai Magnifici Rettori delle Università ed ai Podestà delle città sedi di Atenei, la seguente circolare:

« Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto perchè alla cerimonia della inaugurazione dei Giochi internazionali universitari, che avrà luogo il 3 settembre a Torino, siano presenti i gonfaloni di tutte le Università italiane. Mentre i rappresentanti della gioventù studiosa di tutto il mondo saranno ammassati nel campo del grandioso Stadio Mussolini, i gonfaloni delle Università italiane sfileranno sulla pista a dare il saluto augurale ed ospitale ai concorrenti.

« Saranno così i gloriosi gonfaloni delle Università millenarie che ricorderanno quale faro di luce l'Italia sia stata, anche in tempi più oscuri, come saranno i nuovi gonfaloni delle Università create dal Fascismo, a testimoniare quanto nel Decennale, anche in questo campo l'Italia del Duce abbia fatto.

« A garantire alla manifestazione quella maestosità e quell'interesse che sono necessari alla sua piena riuscita, sarà bene che là dove l'Università non abbia già in proprio o non possa direttamente provvedere ai mezzi indispensabili, si instauri tra il Magnifico Rettore ed il Segretario del Guf una attiva collaborazione al fine di ottenere dai signori Podestà tutte le agevolazioni opportune per assicurare che le rappresentanze, così per numero come per composizione dei singoli elementi, risultino quanto più possibile consone alla tradizione storica e, nello stesso tempo, intonate ed uniformi alle seguenti disposizioni: la rappresentanza di ogni Università dovrebbe essere così costituita: un tamburino, 4 trombettieri con drappelle; due alfieri con bandiere dai colori della città (metri 1.50 per 1.50); due uomini d'arme; il paggio maggiore con il gonfalone della Università, fiancheggiato da due valletti e, a chiusura, un numero variabile di paggi.

« I gonfaloni delle Università create dal Fascismo, pur essendo preceduti da formazioni analoghe alle altre, saranno scortati da sei Camicie nere universitarie, armate di moschetto, e tre Universitari fascisti in divisa, per ogni Facoltà.

« Il soggiorno a Torino, dal 1.o al 3 settembre, è offerto da quel Comitato organizzatore, le altre spese, comprese quelle di viaggio, con la riduzione del 70 %, saranno sostenute dalle singole rappresentanze ».

### Sedici Nazioni già iscritte

Roma, 19 notte.

Ai Giochi internazionali universitari, che avranno luogo a Torino dal 1.o al 10 settembre, hanno finora aderito le seguenti Nazioni: Francia, Inghilterra, Svizzera, Spagna, Ungheria, Cecoslovacchia, Austria, Grecia, Turchia, Svezia, Lituania, Estonia, Finlandia, Argentina e Jugoslavia. Francia, Inghilterra ed Italia hanno preannunciato l'invio di numerose forti squadre rappresentative.

L'ufficio centrale dei Guf si sta al presente attivamente occupando per rendere possibile anche una partecipazione nord-americana.

## Le prossime competizioni
### dei « Centauri »

L'attività motociclistica ha segnato il passo nella prima quindicina di luglio, benchè il mondo dei « centauri » sia stato quanto mai in fermento, se non per ragioni sportive, per salutare con manifestazioni di giubilo i nuovi provvedimenti legislativi a favore delle motociclette.

In compenso avremo, domenica 23, uno degli avvenimenti principi della stagione italiana: la famosa e classica Coppa del Mare sul bellissimo circuito di Livorno; nonchè un avvenimento internazionale di notevole risonanza: il Gran Premio del Belgio.

Il circuito di Livorno non abbisogna di essere ricordato nelle sue caratteristiche di percorso e di organizzazione, che sono notorie a quanti s'interessano di motociclismo, e che rendono la gara livornese tra le più belle e interessanti d'Europa.

Su questa pista ideale, che in ragione della sua notevole lunghezza può ospitare senza pericolo un gran numero di corridori, si sono disputate negli ultimi anni battaglie elettrizzanti, alle quali hanno partecipato tutti indistintamente gli « assi » italiani della motocicletta. La Coppa del Mare è indifferente alle qualifiche di campionato o di gran premio: essa riesce per virtù proprie. Ed anche l'edizione di domenica prossima si annuncia grandiosa e combattutissima.

Basti accennare al duello che si accenderà tra il campionissimo italiano, Terzo Bandini, che rientrerà domenica alle corse dopo le conseguenze della grave caduta all'Isola di Man, e l'asso inglese Handley, considerato tra i più completi e più audaci corridori europei, che correrà per i colori della Scuderia Ferrari. I due protagonisti della giornata livornese non confinano tuttavia in secondo piano lo stuolo degli altri valorosi campioni, che animeranno le classi di tutte e quattro le cilindrate classiche: ricordiamo Moretti Amilcare, Aldrighetti, Corato, Pigorini, Tenni, Brusi, Serafini, Sandri, Baschieri, Panella, Fumagalli, ai quali si aggiungeranno certamente tutti gli altri nomi più in vista delle gare più importanti.

Nello stesso giorno 23 si disputerà sul noto circuito di Francorchamp presso Spa il Gran Premio motociclistico del Belgio, assurto a notevole importanza per l'affluenza di campioni di quasi tutte le nazionalità europee, e per l'intervento ufficiale di tutte le marche più combattive. Anche l'Italia è rappresentata da quattro corridori (Pinardi, Bianchi, Alburda e Self) e da tre marche (Guzzi, Benelli e Gazzaniga). E' iscritto anche Handley con la Guzzi, ma pare certo che l'inglese parteciperà invece a Livorno.

In complesso ben 50 saranno le macchine partenti, divise nelle quattro classi: 175, 250, 350 e 500. I favori del pronostico per la vittoria assoluta vanno a Woods su Norton, la quale marca è anche la favorita della 350 con Simpson. Tra le 250 indichiamo Dodson su New Imperial, mentre tra le minime confidiamo vivamente in Geor su Benelli.

La successiva domenica 30 luglio avremo invece una interessante, se pur modesta, battaglia in casa nostra, a portata degli sportivi torinesi: il Circuito motociclistico di Bra.

Il circuito, di carattere misto con qualche accidentalità, misura chilometri 6,150, a ripetersi 15 volte dalle motoleggere, 250 e sidecar; 20 volte dalle cilindrate maggiori.

Due istanti della Luchon-Tarbes, terza tappa dei Pirenei. — Martano, il possente capofila degli isolati, trascina, a Campau, i compagni di fuga Aerts, il belga redivivo, e Trueba, il piccolo spagnolo dominatore sul Peyresourde e sul Col d'Aspin. Aerts batte sulla pista di Tarbes il corridore di Giaveno. Un particolare: entrambi sono stati campioni del mondo dei dilettanti.

*La Pau-Bordeaux del "Tour,,: tappa senza storia e senza conseguenze*

# La quarta vittoria in volata del belga Aerts

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Bordeaux, 19 notte.

*Di quaranta corridori era composto il manipolo superstite del Tour, che ha lasciato stamane Pau alle 10,30; di tanti è rimasto per duecentotrenta chilometri e uno solo ne ha perduto alle porte di Bordeaux a causa di una foratura; gli altri trentanove, dopo otto ore di cosidetta corsa, hanno disputato la volata, dalla quale è risultato vincitore il belga Giovanni Aerts, secondo il francese Le Grevès, terzo l'uomo in maglia gialla e quarto Learco Guerra.*

*Queste dieci righe e una descrizione del giro e mezzo compiuto sulla bella pista in cemento del Velodromo di Bordeaux sarebbero più che sufficienti per dare una visione generale ed esatta di quella che è stata la diciannovesima tappa di questo Giro di Francia, tappa che ha battuto in monotonia e assoluta mancanza di combattività la tredicesima e la quattordicesima, quella della famigerata Crau e quella dell'assolato Mezzogiorno, prima della scalata dei Pirenei. Si direbbe che questi monti, caposaldo della grande prova ciclistica, ma che in fondo quest'anno non sono riusciti a darle una fisonomia riflettente le difficoltà che offrivano, abbiano fatto il vuoto attorno a sè, prima inducendo i concorrenti a prudenza e a riserbo, poi lasciandoli privi di risorse e di iniziativa.*

**Il male della corsa a tappe**

*Se il Giro dovesse finire così, senza vita nell'ultima parte, si dovrebbe dire che Desgrange, invertendo il senso di marcia, ha dato motivi di lotta e di interesse alla prima metà della sua manifestazione, ma li ha tolti alla seconda; ha sostituito le Alpi ai Pirenei, ma non è riuscito nel suo scopo, che era quello di fare un Tour tutto e sempre movimentato, incerto, interessante.*

*Questo fallimento può anche non stupire chi, come me, ha ormai riconosciuto la legge, secondo la quale una corsa a tappe non può avere le sue zone morte. Il nostro ultimo Giro d'Italia, per non riandare troppo lontano, e questo di Francia stanno a dimostrare l'inviolabilità di questa legge. Si tratta di due prove profondamente diverse nella loro struttura, nella loro organizzazione, nel loro regolamento e che hanno offerto situazioni non confrontabili, nè dal lato sportivo, nè dal lato tecnico.*

*Sostituendo le squadre nazionali a quelle di marche, Desgrange si sarà liberato di molte noie, sarà diventato più padrone della sua corsa (e anche troppo!), ma non ha affatto cambiato la natura e l'essenza di una corsa così detta individuale, ma sempre dominata da spirito e da forze collettive. E, come una volta, deve assistere al rapido e progressivo declinare dell'emotività della sua gara, che ha cominciato quest'anno, come negli anni scorsi, verso la metà. E quello che è successo nel Giro d'Italia per la prevalenza assoluta di un uomo, avviene qui per l'equilibrio dei valori.*

*Nè sono bastate le innovazioni delle tappe brevissime, di una a cronometro, degli abbuoni e dei premi in salita, la minaccia della riduzione dei premi e delle partenze separate per forzare e capovolgere una situazione maturata dopo otto, dieci o dodici giornate di combattimento a fondo. Tutte considerazioni queste che portano alla conclusione che una corsa a tappe, qualunque artificio scovino gli organizzatori, qualunque formula le regoli, deve fatalmente avere dei periodi vuoti, tanto più facili, numerosi e lunghi, quanto più provati sono gli uomini e quanto più profonda è la loro convinzione che solo la sorte può rompere un cerchio di ferro forgiato al fuoco delle prove precedenti e alla realtà della classifica.*

*Non voglio con ciò dire che raggiungeremo Parigi con altre quattro passeggiate del tipo di quella di oggi. L'imprevisto è sempre in agguato e può, in un momento all'altro, creare la nuova situazione, l'insperata occasione, l'inatteso ostacolo. Ma la natura del percorso, lo stato delle strade che ci riporteranno fra quattro giorni al punto di partenza, sono tali che gli incidenti (cadute e forature), così facili e numerosi sui monti, saranno rarissimi. Oggi una sola delle ottanta gomme roteanti sui duecentotrentatrè chilometri da Pau a Bordeaux ha esalato la sua anima, e proprio alla fine, in un tratto di strada secondario, quello che dalla nazionale portava all'ingresso del Velodromo. Non vi nascondo, quindi, che non c'è da fare grande assegnamento su questo imprevisto, senza contare che esso, naturalmente, per esserci gradito, dovrebbe verificarsi a favore dei nostri.*

**La passività dei belgi**

*Vi dicevo ieri che, in attesa di quest'eventualità, Guerra e Martano sarebbero stati alla finestra, convinti che da soli non avrebbero potuto attaccare con probabilità di successo il leader della classifica, sempre in ottime condizioni e sotto la protezione dell'unica squadra che ancora meriti questo nome. E così essi hanno fatto; nè saprei dare loro torto, anche essendo del parere che l'osare può rendere di più che il rinunciare. Ma l'osare, qui, era solo rischiare, senza possibilità di guadagnare. Mentre quel tale cerchio di ferro protegge Speicher nella difensiva, lega mani e piedi a Guerra, che pur se le grandi audacie, nella impossibilità di un'offensiva.*

*Queste catene, ho anche detto ieri, potrebbero essere spezzate solo se i belgi, i tedeschi e qualcuno dei più valorosi isolati intendessero la verità della forza che viene dall'unione e si facessero, senza accordi che sarebbero antipatici e antisportivi, naturali alleati dei nostri nell'attacco alla maglia gialla. Ma anche questa è una cosa molto difficile da avverarsi, perchè da questa alleanza ci vuol poco a capire che solo gli italiani avrebbero da guadagnarci: e voi sapete che è difficile trovare chi levi le castagne dal fuoco per gli altri. Si poteva e si può, ad ogni modo, sperare che almeno i belgi siano ancora animati dal proposito di finire non ingloriosamente questo Giro e di illustrarlo, sul finire, con qualche gesto, che li riabiliti di fronte alle loro folle e a quel giudice, che conviene sempre tenersi amico, che è il patron del Tour, il quale predilige gli uomini di battaglia e non vuole saperne dei rinunciatari e degli inattivi.*

*Ma oggi si è visto che neppure quelli che furono i combattenti più eroici, più ardenti, più brillanti delle prime tappe, hanno voluto uscire dall'ombra e hanno preferito al gesto audace, rischioso e faticoso il concreto guadagno e l'onore di una vittoria di tappa. Forse, a determinare questo atteggiamento dei belgi in netto contrasto con le voci che ieri sera correvano a Pau sui loro propositi battaglieri e di cui vi avevo informati, hanno contribuito le non ancora floride condizioni di Schepers e di Lemaire e la passività di quel furbacchione di Aerts, ben consapevole delle sue possibilità in un arrivo in volata. Rebry e Deloor, che, in principio, e in qualche momento della corsa, hanno dimostrato di voler fare qualche cosa di diverso dalla marcia che i francesi apertamente gradivano, non potevano bastare da soli per cambiare il tono della gara e, quando videro che nessuno era disposto a dar loro una mano, si adattarono all'umore generale e lasciarono che la corsa andasse alla deriva.*

*A smorzare ogni velleità e a favorire il piano che Speicher e compagni hanno adottato e svolgeranno fino a Parigi, ha voluto contribuire l'afa opprimente della giornata senza sole, ma, direi quasi, anche senza aria. Insomma, tutto ha congiurato contro quelle eventualità, che, è inutile nascondercelo, sono ormai le uniche basi della speranza che possiamo nutrire per un nostro successo.*

FAYOLLE

MAGNE

**Guerra e la volata**

*Esso hanno, poi, ricevuto un colpo, non dico mortale, ma gravissimo dal risultato della volata di Bordeaux. Ieri vi dicevo che gli arrivi potevano ancora salvare la situazione di Guerra, se non quella di Martano, che ben poco può fare con gli uomini veloci che ancora sono rimasti in gara. Un calcolo matematico dimostrava non infondata quest'ipotesi. Si può ripetere questa sera il computo, ma esso lascia così poco margine a favore del campione d'Italia che basterà un'inezia perchè non torni più.*

*Sette minuti e un secondo ha Guerra di ritardo su Speicher e, se le quattro sole tappe che ancora rimangono, dovessero risolversi a vantaggio del mantovano e in completo passivo del francese, il Tour sarebbe nostro. Ma, purtroppo, abbiamo visto oggi che fra i due vogliono mettersi il naso anche altri, che finiscono di far la parte di chi gode fra i due litiganti.*

*Non c'è da meravigliarsi che Guerra sia stato battuto in volata, oltre che da Speicher, da Aerts e da Le Grevès. La « maglia gialla » ha la possibilità di far manovrare i suoi uomini anche in questo momento e oggi ne ha mandato allo sbaraglio uno, Le Grevès, pur di obbligare Guerra a difendersi non da uno solo, ma da due. Preso in mezzo, il mantovano non si è accorto della minaccia di Aerts, che è sempre pericolosissimo per l'intelligenza, l'audacia e lo scatto che sa adoperare negli ultimi cento metri.*

*Ma, a dirvela tutta e sincera, la mia impressione è che oggi, come a Luchon, Guerra non era all'arrivo l'uomo irresistibile, impetuoso e sicuro di Charleville e di Pau e neppure quello che vinse ad Aix les Bains con l'appoggio di Piemontesi e a Grenoble con quello di Martano. Di solito, il partire da lontano lo favorisce, perchè rimedia alla deficienza di scatto di vero velocista. Oggi lo ha danneggiato, portandolo a cinquanta metri dal traguardo in condizioni di non poter più rimontare Le Grevès e di farsi, invece, superare da Aerts e da Speicher.*

*Non è il Guerra nelle sue migliori condizioni che non può fare a pieno rendimento gli ultimi duecento metri, tanti quanti ha durato la sua azione dal momento in cui Le Grevès è partito di sorpresa, mentre egli aveva l'ottima ruota di Rebry.*

*A riassumere, dunque, le considerazioni che mi suggerisce la tappa di oggi, debbo dire che mi pare ormai impossibile che Guerra possa vincere, facendo solo affidamento sui minuti d'abbuono in volata; ci vuole quel benedetto imprevisto o, magari, quel gesto d'audacia che varrebbe la pena di tentare, quando ogni altro mezzo si dimostrasse insufficiente.*

*L'odierna giornata lascia la classifica immutata nelle prime posizioni; non cambia posto neppure il vincitore, ma solo diminuisce la sua distanza da Stoepel. Martano rimane, dunque, ancor fermo alle spalle del leader e questo onore difenderà con tutte le sue forze.*

**La carovana a spasso**

*La cronaca della corsa può essere telegrafica, per quanto riguarda i suoi particolari.*

*Qualche goccia di pioggia prima di partire ci fece sperare di avere un buon bagno rinfrescatore, ma questa si fece attendere sino a Mont de Marsan e durò così poco che non ne sentimmo alcun refrigerio. Dopo le prime pedalate, Rebry diede segno di irrequietezza, sgattaiolando via alla testa della fila, con una volata che mise in allarme i francesi. Speicher, però, gli saltò addosso e poi cedette ai belgi il compito di fare l'andatura; ma, per avvertire che erano in grado di fare qualcosa di più che difendersi, i compagni della « maglia gialla » mandarono in testa Le Calvez a fare una dimostrazione di forza in compagnia di Fayolle.*

*Furono Bernard, Rebry, Guerra e Cornez che riportarono tutti sulle orme dei due fuggitivi; allora i francesi occuparono le prime posizioni e condussero a passo regolare, svelto, ma non veloce. I primi cinquanta chilometri furono compiuti a 32 all'ora; si andava per lunghi rettilinei, tra pinete profumate, e noi cronisti avevamo così poco da fare che potevamo prenderci il lusso di lasciare spesso il frastuono della carovana per andare a goderci la quiete delle ombrose foreste, ogni pianta delle quali era una vera sorgente di latte resinoso raccolto nei bicchierini legati al fondo della ferita incisa sulla corteccia.*

*Ogni tanto facevamo la nostra apparizione in mezzo ai corridori, ma non c'era mai niente di immutato; fu solo dopo Beillet, cioè quando avevamo già fatto in questo modo centosettantasette chilometri, che, su di un pezzo di pavè, unico esemplare superstite di questa regione della specialità del Nord, Deloor scattò nell'illusione di sorprendere la stretta vigilanza dei francesi; ma Speicher ed Archambaud furono così pronti e decisi a rispondere alla mossa del belga, che nessuno provò più a ripeterla.*

CORNEZ

**La tifosa attorno a Speicher**

*Fra la curiosità chiassosa di migliaia e migliaia di automobilisti venutici incontro da Bordeaux compimmo gli ultimi cinquanta chilometri; ma non so quanto si siano divertiti tutti quegli sportivi in scampagnata nel vedere andare a spasso la comitiva dei quaranta pedalatori, che lasciai a dieci chilometri dalla mèta per precederla all'arrivo, l'unica cosa di interessante che si poteva ancora sperare di vedere. Cloarec forò in questo tratto e fu l'unico in leggero ritardo. Gli altri presero la stradicciuola che portava, con continue curve, al velodromo, al cui ingresso successe un parapiglia, di cui rimase vittima Martano, senza altra conseguenza, però, che di non poter disputare la volata.*

*In pista entrarono nell'ordine Magne, Rebry, Le Grevès, Guerra, Speicher, Aerts e Bula. Ma alla prima curva Rebry e Guerra passarono Magne. La posizione dell'italiano era buona, ma Speicher, per quanto avesse dovuto lasciare la sua ruota, lo seguiva di fianco e solo alla campana gli si mise dietro, seguito da Le Grevès e Aerts. Sul rettilineo opposto si vide sbucare fuori Le Grevès e guadagnare di colpo tre lunghezze su Guerra, che subito lasciò la ruota di Rebry per lanciarsi all'inseguimento. In dirittura Guerra sembrò poter rimontare il francese, ma, a cinquanta metri, allentò la sua azione, mentre Aerts veniva velocissimo all'interno e Speicher lo attaccava all'esterno; il belga saettò negli ultimi trenta metri ed ebbe con relativa facilità ragione di Le Grevès, che a stento potè resistere al finale di Speicher e che fu battuto di 10 centimetri. Guerra non tenne che il quarto posto.*

*Di questo risultato, che ci ha non poco delusi, ho già detto e non posso trovare per Guerra che la scusante delle condizioni in cui si trovava, non nuove, dopo giornate in cui ha dovuto dare più degli altri, che, o alternano le vittorie e le affermazioni di tappa a prove di nessun impegno e valore, come Aerts, o sono più aiutati dalla sorte e più sostenuti dai compagni, come Speicher. E anche quello che si può dedurre dall'ordine di arrivo lo sapete già.*

*Anche la tappa di domani, come tutte le rimanenti, sarà completamente piana.*

*Chiarita ormai la situazione di gara, le intenzioni e le possibilità degli uomini e delle squadre, non ci resta che sperare nel colpo di scena. Ogni giorno che passa senza novità è una trincea che sorge attorno alla posizione di Speicher e anche a quella meno ben munita di Martano. Ma fra i due italiani e il francese la partita non si potrà dire chiusa fino a Parigi.*

GIUSEPPE AMBROSINI.

**L'ordine d'arrivo**

1. Giovanni Aerts, che ha coperto i 233 chilometri del percorso in ore 7,54' e 1", alla media di chilometri 29,492 (tempo con bonifica 7,52'1"); 2. Le Grevès, stesso tempo (tempo con bonifica 7,53'1"); 3. Speicher, 4. Guerra; 5. Le Calvez, 6. Lapebie, 7. ex-aequo tutti gli altri e nello stesso tempo, ad eccezione di Cloarec, 40.o, in 7,55'10".

**Classifica generale**

1. Speicher in 120,57'48"
2. Martano » 121, 2'56" a 4' 8"
3. Guerra » 121, 4'49" » 7' 1"
4. Lemaire » 121,13'38" » 15'50"

5. Archambaud, in 120,19'10"; 6. Trueba, in 121,21'15"; 7. Level, in 121,33'7"; 8. A. Magne, in 121,34'25"; 9. Stoepel, in 121,43'16"; 10. Aerts, in 121,44'; 11. Fayolle, in 121,50'48"; 12. Geyer, in 121,54'52"; 13. Alberto Buchi, in 122,0' e 24"; 14. Rebry, in 122,15'4"; 15. Le Goff, in 122,19'7"; 16. Rinaldi in 122,30'; 17. Schepers, in 122,33'55"; 18. Le Calvez, in 122,35'51"; 19. Alfredo Buchi, in 122,44'16"; 20. Thierbach, in 122,45' e 53"; 21. Bettini, in 122,46'18"; 22. Le Grevès, in 122,46'20"; 23. Decroix, in 122,50'34"; 24. Brugère, in 123,0'38"; 25. Alfredo Bula, in 123,6'15"; 26. Deloor, in 123,9'54"; 27. Digneff, in 123,12' e 14"; 28. Lapebie, in 123,19'14"; 29. Blattmann, in 123,23'39"; 30. Giacobbe, in 123,24'55"; 31. Leducq, in 123,27'24"; 32. Louillot, in 123,38'23"; 33. Gaillot, in 123,48'7"; 34. Bernard, in 123,49'2"; 35. Cornez, in 123,53'39"; 36. Pipoz, in 123,57'56"; 37. Cloarec, in 124,4'11"; 38. Pastorelli, in 124,6'41"; 39. Bergamaschi, in 124,35'56"; 40. Noubard, in 124,51'52".

**Per Nazioni**

1. Francia, in 363,51'23"; 2. Belgio, in 365,15'37"; 3. Germania, in 366,24'1"; 4. Svizzera, in 367,51'31"; 5. Italia, in 369,8'38".

**Categoria individuali**

1. Martano in 121, 2'56"
2. Trueba » 121,21'15" a 18'19"
3. Level » 121,33' 7" » 30'11"
4. Fayolle » 121,50'48" » 57'52"
5. Le Goff » 122,19' 7" » 1,16'11"

# CRONACA CITTADINA

## Nella Legione «Sabauda»

**Il console Galbiati - promosso console generale e destinato a Roma - sostituito dal console Cesare Revel**

Con «Foglio d'ordini» del Comando Generale della M.V.S.N. il console Galbiati cav. uff. Enzo, comandante la prima Legione «Sabauda» è stato promosso Console Generale e nominato comandante del 21° Gruppo di Legioni (Roma). Il console Cesare Revel, capo di S. M. del Raggruppamento di Bologna, è stato nominato comandante la 1.a Legione «Sabauda».

Lasciando il comando della Legione, il Console Generale Galbiati ha diramato agli Ufficiali e Camicie Nere il seguente ordine del giorno:

«*Legionari della Sabauda!*

Destinato altrove, lascio oggi il Comando della prima Legione. Sono lieto ed orgoglioso di aver passato due anni in questa fiera terra di Piemonte e di aver condiviso, attraverso giornate di indimenticabile passione, la severa, ardente e disciplinata attività fascista delle Camicie Nere torinesi.

Terrò lungamente nel cuore il Battaglione Ciclisti delle Camicie Nere doppiamente volontarie, il Battaglione Complementi quasi tutto composto di orfani di guerra, le balde Centurie di città, le fedeli Coorti di Carignano e di Pinerolo, i Reparti speciali, i Reparti dell'Istruzione Premilitare e, non ultimo, l'esiguo ma attivissimo gruppo di Dame che si prodigano per l'assistenza delle famiglie dei Legionari.

Mi dà il cambio a questo posto di comando un Camerata della Vecchia Guardia, il Console Cesare Revel.

Molti di voi lo hanno conosciuto nei momenti della dura lotta, e tutti voi lo accoglierete, ne sono certo, col fresco entusiasmo delle vostre migliori promesse.

Ufficiali e Camicie Nere!

Innalzo al cielo un'ultima volta il glorioso Labaro che è simbolo della vostra ferrea e volontaria disciplina e grido per me e per voi l'appassionato, devoto saluto al grande Capo della Rivoluzione, al Duce di questa nostra adorata Patria che è oggi, per Suo sapiente volere, maestra d'ardimento e di fervida operosità civile: A NOI!

Cg. ENZO GALBIATI».

*Enzo Galbiati lascia la bellissima 1ª Legione «Sabauda». L'alto incarico affidato al camerata Galbiati riempie di gioia il cuore di tutti i militi. Ciononpertanto ogni legionario della «Sabauda» si rammarica della partenza del comandante con cui ha vissuto mesi ed anni di fervida passione fascista.*

*Enzo Galbiati riunisce infatti in sè tutte le doti di mente e di cuore che un capo di soldati deve possedere. Il suo passato è brillantissimo: nel senso militare e nel senso rivoluzionario. Ricordiamo che durante la Marcia su Roma ebbe l'incarico di presidiare con un pugno di uomini il Popolo d'Italia. Dopo la Marcia il console Galbiati assunse il comando della Legione «Ferrea» di Monza e poi della Legione di Perugia. Da Perugia venne a Torino, alla «Sabauda». Qui la sua attività, il suo alto senso del dovere, la passione di fascista, la perfetta probità subito lo fanno amare dai gregari, amare e stimare dai capi e dai camerati. La sua partenza da Torino risveglia perciò vivo tristezza nel cuore di tutti coloro che lo conobbero e che militarono nei ranghi comandati da lui al servizio del Duce e della Rivoluzione.*

*Ad Enzo Galbiati succede nel comando della «Sabauda» il console Cesare Revel. Tutti a Torino ricordano Cesarino Revel durante gli anni della combattuta vigilia, squadrista arditissimo e generoso. Egli prese parte a quasi tutte le più arrischiate spedizioni, fu il primo ad entrare nel più munito fortilizio sovversivo nel sanguinoso assalto del '21, nel quale Amos Maramotti lasciava eroicamente la vita. E nel secondo assalto, sul finire del '22, quando della cittadella bolscevica dopo l'urto delle squadre non rimasero che le macerie fumanti, dimenticata sull'alto della torretta la bandiera tricolore lassù issata dai fascisti, fu Cesarino Revel a riprendere il drappo, ponendo a repentaglio la vita nella pazza corsa fra le fiamme e il rovinare delle travature.*

*Diciassettenne era stato volontario di guerra, raggiungendo in linea il grado di tenente e guadagnandosi una ferita e due croci di guerra al valore. Costituitasi la Milizia, nel '23 è centurione e dal Capo del Fascismo piemontese, il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, prescelto quale ufficiale di ordinanza. Nel '24 è promosso seniore e trasferito al Comando di Zona degli Abruzzi; finchè, nominato console, nel '29 passa come Capo di S. M. al Comando della IV Zona di Verona. Con lo stesso grado e con lo stesso incarico è trasferito poi a Catania, a Napoli, a Bologna, ovunque dando esempio di fede, di rettitudine, di intelligenza vivace e coltivata, di ardente devozione fascista.*

## Il dottor Thaon di Revel nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni

In altra parte del giornale diamo l'elenco dei camerati chiamati a far parte del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per il nuovo triennio. Fra le molte personalità che compongono l'alto consesso vi è anche il nostro Podestà, designato, come già per il triennio precedente, dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori.

Il dott. Paolo Thaon di Revel, che dedica l'alta e saggia sua attività all'amministrazione della città di Torino, ha pure — come è noto — speciale passione per l'agricoltura, nella quale è particolarmente competente.

Per tale riconferma nel delicato incarico sinceramente ci compiacciamo col Podestà, di cui è riconosciuto anche in questo campo l'alto valore.

### L'inaugurazione della Colonia di Ceres

Oggi il Segretario Federale Andrea Gastaldi inaugurerà la colonia montana di Ceres dove, come abbiamo a suo tempo pubblicato, soggiornano già da alcune settimane numerosi piccoli coloni.

La colonia è sita in amenissima posizione al sommo del paese, nella villa generosamente offerta all'Ente Opere Assistenziali della nostra Federazione dal camerata prof. Giuseppe Broglia.

## Un rifugio costruito dalla Milizia inaugurato dalle Gerarchie

Il rifugio alpino «Maria Galizia», situato a quattro ore di strada da Mangone, e costruito dal distaccamento della Milizia Confinaria di Usseglio, è stato oggi inaugurato dal Segretario Federale Andrea Gastaldi e dal Console generale Oddone-Massa.

A Mangone il Segretario Federale ed il Console Generale si sono uniti ad una numerosa colonna formata da autorità e rappresentanze, fra le quali i segretari politici dei Fasci di Viù ed Usseglio, il centurione Mezzano Comandante la Milizia Confinaria della Zona, il Parroco di Usseglio, la famiglia Galizia ed i dirigenti delle organizzazioni, i rappresentanti dei Fasci Giovanili e dei Balilla, con gagliardetti e bandiere e moltissimi valligiani.

In testa si è messa la banda di Viù che ha accompagnato per tutto il tragitto la lunga colonna, suonando gli inni della Rivoluzione e le canzoni alpine.

Lungo tutto il percorso si leggevano nella roccia della montagna grandi scritte inneggianti al Duce ed al Fascismo.

La cerimonia dell'inaugurazione, che ha avuto un carattere austero e commovente perfettamente intonato alla cornice dell'ampio scenario alpestre, è stata preceduta dalla benedizione del rifugio da parte del teologo Rocchetti.

Il rifugio «Maria Galizia» è stato costruito, in questi ultimi mesi, dai Militi confinari durante i turni di riposo.

## Il Campeggio-concorso «Dux»

Il 3.o Campeggio Concorso Ginnico Sportivo «Dux» per Avanguardisti si svolgerà, quest'anno, dal 4 al 10 settembre, avendo come campo centrale d'azione il Foro Mussolini. Gli Avanguardisti della Provincia di Torino, che, fino ad oggi non avessero provveduto alla loro iscrizione, potranno ancora farlo, rivolgendosi al proprio Comitato comunale o al Comando della Legione da cui dipendono. Gli Avanguardisti di Torino città potranno rivolgersi direttamente alla Casa del Balilla. Si comunica intanto che domenica prossima, alle ore 8,30, avrà luogo una adunata degli Avanguardisti iscritti al Concorso «Dux» delle Legioni 232, 284, 285 e dei Comitati di Rivoli, Grugliasco, Pianezza, Alpignano e Collegno. Speciale invito è rivolto agli Avanguardisti, alunni delle scuole di Avviamento e Tecnico Professionali, ai quali verranno fatte particolari agevolazioni per l'iscrizione e partecipazione al Concorso. Alla riunione di domenica gli Avanguardisti dovranno intervenire in divisa ginnico-sportiva.

**Nei Fasci Giovanili di Combattimento**

### Comandanti di Fascio

*Montanaro.* — In sostituzione del Camerata Comoglio Vincenzo, ho nominato Comandante di Fascio, per il F. G. di C. di Montanaro il Camerata Piccoli prof. Edoardo.

*Il Comandante Federale*
**Andrea Gastaldi**

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

## Cinque milioni per gli argini della Stura

*Abbiamo parlato ieri del nuovo ponte in Regione Barca, sulla Stura, e ciò richiama la necessità di parlare dei grandi lavori di arginatura che questo fiume a regime torrentizio richiede, per impedire la rilevante erosione degli argini nei periodi di piena.*

*Già nel 1928 sono state eseguite opere di arginatura nel tratto fra il Ponte San Ferdinando alla strada statale di Vercelli: circa settecento metri di lunghezza, ma quello su cui ora si devono eseguire i lavori misura ben tre chilometri. Nel contempo dovrà essere rettificato e ristretto il corso del fiume, liberandolo da certe anse e ghirigori inutili, anzi dannosi. In questo tratto della Stura vi sono dei punti in cui il letto del fiume si allarga fino a misurare 600 metri, e qui l'acqua si divide in tanti tortuosi ed esili rivoletti che lasciano allo scoperto una serie di isolotti disseminati nella landa che appare tanto ghiaiosa nei periodi di magra.*

*Quando l'acqua arriva improvvisa ed impetuosa specialmente allorchè si sciolgono le nevi in montagna, questa ghiaia spinta verso la foce si accavalla e rotola disordinatamente producendo quel sinistro rumore che è la musica di tutti gli impetuosi torrenti.*

*Il corso del fiume, come si è detto, verrà rettificato nelle zone in cui si è spinto troppo oltre, ristretto fino a portarlo a soli 135 metri.*

*Le sponde verranno costruite a scogliera, in calcestruzzo, e avranno l'altezza di ben cinque metri, ciò che costituisce la più sicura garanzia contro le sorprese che questo fiume incostante è solito giuocare. Per essere più precisi diremo che gli argini vengono costruiti in terra e rivestiti poi di tanti blocchi di calcestruzzo del peso di mezza tonnellata ciascuno. Di tali blocchi l'acqua, per quanto impetuosa arrivi, non potrà mai aver ragione.*

*Un'opera così vasta e così imponente richiede, come è logico, una spesa equivalente. Per compierla sono perciò stati preventivati cinque milioni. E occorrerà anche tempo. Si prevedono per l'arginatura tre anni di continuo lavoro nel quale 200 operai troveranno occupazione continua. Constatazione oltre ogni dire consolante perchè conferma ancora una volta ciò che abbiamo detto ieri e cioè che l'attuazione del vasto programma di opere pubbliche oltrechè arricchire il patrimonio cittadino concorre nel modo più attivo nella lotta contro la disoccupazione, già fin ora validamente fronteggiata e ora pressochè debellata.*

**La relazione del Podestà alla Consulta**

## Aziende e Istituti municipali

Continuando nella sua chiara e precisa relazione presentata alla Consulta, il Podestà ha fra l'altro prospettato la situazione che presenta l'Azienda Tranvie Municipali.

«La persistente contrazione del traffico ha consigliato, per quanto riguarda il prolungamento delle linee, la ultimazione di quella numero 22 e della linea 14. E' stato poi provvisto al raddoppio del binario di via Chiesa della Salute, per meglio servire le case popolari di via Sospello; ed è stato eseguito il rinnovo dei binari per una lunghezza complessiva di metri 8650.

La Società Fiat ha ormai ultimata la consegna delle cento grandi vetture a carrello tipo 2500; nella sua officina, l'Azienda ha costruito nel 1932 altre sette vetture del tipo 2000 e la prima vettura campione del tipo 2100, che realizza ancora notevoli migliorie e servirà di modello per future costruzioni.

### La carrozza di tutti

Nel 1932 l'Azienda trasportò 220 milioni 449 mila 242 viaggiatori, con una diminuzione rispetto al 1931 di 10 milioni 252 mila 801.

Il Comune, avendo ottenuto dallo Stato la cessione dell'impianto della funicolare di Superga, ne affidò l'esercizio alla A. T. M. la quale ne assicura il funzionamento con tariffe ridotte assai gradite dal pubblico. Si sta preordinando un programma di rinnovo dell'impianto della funicolare che permetterà di corrispondere alla cresciuta affluenza di pubblico e di utilizzare meglio le possibilità turistiche offerte dallo storico colle.

Passando poi a parlare dell'Azienda Elettrica Municipale, il Podestà fa notare che essa ha svolto completamente in carico gli impianti dell'Orco e il mantenimento in un sano periodo di raccoglimento. Nonostante il continuare della crisi, si è avuto un aumento di 1661 utenti ed una maggior utenza di 1715 KW di carico installato, escluse le variazioni di tariffe delle tranvie.

Quanto all'Acquedotto Municipale, ultimati i lavori per l'Acquedotto di Volpiano e per il nuovo serbatoio di San Paolo, ora si rivolge la sua cura alla rete di distribuzione in modo da renderla atta ad erogare, con la necessaria pressione in ogni punto della città, il quantitativo di acqua richiesto dalle necessità della popolazione.

Il maggior controllo che l'Amministrazione da tempo si è proposto di esercitare sulla educazione infantile ha fatto un nuovo passo nel 1932 con la costruzione della scuola materna «Principessa di Piemonte» che entrerà in funzione all'inizio del prossimo anno scolastico alla barriera di Milano.

Nel febbraio venne aperta la scuola «Anna Maria Cavaglià» in regione Lionetto Parella. L'Amministrazione continuò a contribuire al funzionamento di numerose scuole materne ed asili d'infanzia retti da amministrazioni autonome, corrispondendo a titolo di integrazione dei loro bilanci una somma complessiva di L. 650.000.

Alla Federazione Asili suburbani rinnovò sussidi per l'invio alle Colonie marine di bimbi poveri bisognosi di cure climatiche. Per iniziativa dell'Associazione Educatrice Italiana venne istituito nel mese di novembre, con l'autorizzazione del Ministero della Educazione Nazionale, un corso di metodo Agazziano per le maestre delle scuole materne e a questo corso contribuì validamente il Municipio.

### Scuole

La popolazione scolastica è andata man mano, ma continuamente, aumentando e crebbero parallelamente ad essa il numero degli alunni iscritti alla O.N.B. Gli alunni tesserati furono complessivamente 33.224, di cui 16.317 Balilla e 15.907 Piccole Italiane, pari ad oltre il 85 per cento della popolazione scolastica. Se si tien conto dei bambini minorati fisicamente o di malferma salute, l'iscrizione delle scolaresche elementari municipali all'O.N.B. può ritenersi totalitaria. La partecipazione, concordata coll'Opera Nazionale Balilla, di tutti gli alunni delle Scuole Municipali alle manifestazioni in omaggio a Capo del Governo in occasione della memorabile Sua visita nella nostra città, riuscì di imponente festosa grandiosità.

L'Amministrazione civica esercitò inoltre la consueta accurata vigilanza sui fanciulli residenti in Torino soggetti all'obbligo scolastico. Si accertarono 389 inadempienti, di cui 215 si riscontrarono poi ammalati o deficienti non passibili di educazione. Per i rimanenti 174, quasi esclusivamente femmine, venne data ammonizione alle persone responsabili. A questa assidua vigilanza, che è antica tradizione della nostra città, si deve forse se essa è alla testa del Regno per il suo numero di alfabeti che dal censimento sono risultati 98 su 100 abitanti al disopra dei sei anni di età, con un punto di vantaggio su Brescia e Milano.

Il 28 ottobre 1932 si inaugurò in regione Barca la nuova Scuola elementare «Giovanni Casa», attrezzata secondo le moderne esigenze igieniche e didattiche. Si aprirono inoltre due succursali in corso Francia 421 e in via Le Chiuse 51, rispettivamente alle Scuole «Baricco» e «Boncompagni».

Il Podestà ha inoltre rilevata la situazione delle Scuole secondarie comunali di avviamento professionale, le quali, per disposizione del R. Provveditore agli Studi, già nel 1930-31 furono limitate a 17 sedi, poi, con l'anno scolastico 1932-33, a 14 soltanto. Il provvedimento fu causa di notevole contrazione delle iscrizioni.

Il fenomeno — ha detto il Podestà — è preoccupante per l'avvenire della istruzione popolare della nostra città, che vede privata la sua popolazione scolastica del numero necessario di corsi di avviamento per poter soddisfare interamente all'obbligo scolastico esteso sino ai 14 anni di età, e viene di conseguenza a trovarsi in condizioni di inferiorità nei confronti di altre città in analoghe condizioni industriali. Ed invero, col recente R. D. L. 22 dicembre 1932, n. 1904, che dispone il passaggio a carico dello Stato delle Scuole e corsi di avviamento già dipendenti dai Comuni, a Milano vengono regificate 7 scuole e 25 corsi, a Genova 6 scuole e 29 corsi, a Torino soltanto 5 scuole e 5 corsi.

A questo punto l'illustre relatore ha ricordato l'incremento dato dalla città alla Scuola per anormali psichici e a quella per Oftalmici «Giovanni Prati»; al Ginnasio Ricreativo Genero, e infine alla Scuola all'aperto presso la Colonia municipale di Loano che raccolse 235 alunni di scuole elementari e 70 della Colonia profilattica di Lucento. Fu pure intensificata, per mezzo del Patronato Scolastico al quale il Comune concesse un contributo nella cifra di un milione, l'opera di assistenza prescolastica, inter-scolastica e post-scolastica a favore degli alunni poveri di tutti i compartimenti scolastici. Durante l'anno scolastico 1931-32 furono somministrate 2550 refezioni, 1220 merende, 350 colazioni.

Anche agli insegnanti elementari l'Amministrazione rivolse le sue cure, al fine di assicurare la maggiore preparazione a speciali insegnamenti con l'istituzione di corsi magistrali di religione, di canto, di dizione, di disegno tecnico, di fisica e di chimica, corsi assai frequentati. Fra l'altro, l'Amministrazione civica assunse in proprio il servizio di un mutuo di L. 400.000, a favore della Scuola tecnica operaia di «San Carlo», tanto benemerita per l'istruzione serale e professionale e artigiana della nostra città. L'Amministrazione sistemò inoltre una sede nei locali municipali di via del Carmine, n. 3 per la Regia Scuola di Tirocinio per le Arti grafiche «Giuseppe Vigliardi-Paravia».

**Bollettino demografico di Torino**

19 Luglio 1933 - Anno XI

| | |
|---|---|
| NASCITE | 24 |
| MORTI | 23 |

**Prestito «Città di Torino»**

## Tre quarti già sottoscritti

Tre quarti del Prestito «Città di Torino» sono stati sottoscritti in soli due giorni. Il pubblico, fra cui numerosi i piccoli risparmiatori, ha risposto all'appello con quell'entusiasmo che era stato previsto data la grande fiducia che ha saputo guadagnarsi la nostra Amministrazione comunale per la sua opera saggia e specialmente per aver saputo portare a compimento tutto un vasto programma di indispensabili lavori pubblici ed altri averne iniziati mercè i quali la città verrà completamente rinnovata.

Il pubblico, sapendo che con l'acquisto delle obbligazioni avrebbe cooperato ad un'opera di così grande interesse generale, e nel contempo offrendogli il mezzo di collocare in modo sicuro e particolarmente redditizio il proprio denaro, non ha avuto un solo attimo di titubanza ed è accorso numeroso alle Banche a sottoscrivere.

Già annunciando il Prestito di ottanta milioni emesso dalla Città di Torino avevamo detto che esso sarebbe stato coperto in meno dei cinque giorni accordati. Oggi, dopo le favorevolissime informazioni raccolte, possiamo con maggior sicurezza ritenere che il residuo delle obbligazioni ancora disponibili verrà sottoscritto con ogni probabilità in questa stessa giornata.

I torinesi dimostreranno così, ancora una volta, quanto attaccamento e quanto amore essi abbiano per la loro Città e come desiderino che essa abbia a migliorarsi sempre più: anzi che sia costantemente all'avanguardia, degna dell'alto interessamento e dell'affetto che con tanta magnanimità le dimostra il Duce.

## Il Maresciallo Ciang-Suèh-Liang visita gli stabilimenti Fiat

Ricevuto dal Direttore centrale ing. Guido Soria e dagli altri dirigenti della «Fiat», ieri il Maresciallo cinese Ciang-Suèh-Liang, in compagnia dei suoi due giovani figli, del segretario Ying-Kin-Lee e del giornalista inglese William Donald, ha visitato gli stabilimenti «Fiat», iniziando il giro alle ore 9 dalla «Fiat-Lingotto», e proseguendolo poi per tutto il pomeriggio.

A mezzogiorno la Direzione della «Fiat» ha offerto una colazione al Maresciallo ed al suo seguito. Ciang-Suèh-Liang si è mostrato entusiasta degli stabilimenti visitati, ed ha poi espresso la sua viva ammirazione tanto per l'efficienza e la modernità

delle industrie torinesi quanto per la bellezza storica, artistica e naturale della nostra città.

In serata il Maresciallo è partito alla volta di Parigi.

**Il Cardinale Fossati alla Piccola Casa**

Ieri, festa di S. Vincenzo de' Paoli, che alla Piccola Casa della Provvidenza è particolarmente onorato, S. Em. il Cardinale Fossati si è recato in visita al benefico, pio Istituto. S. Em. ha tenuto un discorso su S. Vincenzo ed ha poi impartita la benedizione pontificale.

### Una serata schermistica alla Casa dei Sindacati

Stasera nel salone della Casa dei Sindacati Fascisti dell'Industria sarà tenuta una riunione schermistica alla quale parteciperanno i migliori schermitori dilettanti fra i quali i signori: gr. uff. ing. Fossati, colonn. Fiel, Plumari, Toni, Cuschera, dott. Galletta, Voltero, Verda, Castello, Miedico, Allprandi, ecc. Nella stessa riunione saranno consegnati i premi ai vincitori del IV Torneo di scherma per dopolavoristi di Torino.

## Una cascina in fiamme

Ieri, poco prima delle ore 15, perveniva alla caserma delle Fontane l'allarme di un impressionante incendio sviluppatosi in una grossa cascina situata nel territorio di Gerbido Torinese. Due distaccamenti di pompieri, agli ordini dell'ing. Mottura, con carri attrezzi e autopompe, partivano sollecitamente per il luogo dell'incendio.

La grossa cascina colpita dal sinistro, si trova nei campi adiacenti la strada che collega Gerbido a Carignano: cascina denominata Mondina. L'incendio, dovuto probabilmente all'autocombustione del fieno ammucchiato nel fienile, in breve volgere di tempo si era esteso a tutto il fabbricato minacciando seriamente l'abitato.

Fin dal primo allarme, i contadini avevano aperto le stalle e avevano fatto uscire sui campi il bestiame, quindi, con secchi d'acqua, avevano cercato di spegnere le fiamme. Quando i pompieri sono giunti sul posto, le fiamme erano già alte ed una enorme colonna di fumo avvolgeva tutto il fabbricato.

I militi del fuoco ponevano in azione gli idranti ed iniziavano l'opera d'isolamento e di spegnimento.

Soltanto dopo alcune ore di lavoro, l'incendio poteva essere circoscritto.

Fino a tarda ora della notte il pericolo non era ancora eliminato. Probabilmente i pompieri si tratterranno sul posto fino a tutto stamane.

I danni provocati dal fuoco sono ingenti. Non sono ancora stati calcolati. Sono andate distrutte grandi quantità di fieno, grano e paglia.

ANCORA LA STORIA DI UN CORREDO

## L'inscenatura di un ricevimento nuziale per sorprendere la buona fede della sarta

Nell'elegante alloggio della signorina Lucy Bergeri, nel maggio dello scorso anno.

Il salotto, arredato con squisito gusto artistico; la camera da pranzo, ampia e sobriamente ammobiliata; e la camera da letto della signorina, trasformata, per l'occasione, in una sala da ricevimento, sono affollati di eleganti persone invitate alla cerimonia nuziale. Fa gli onori di casa la mamma, che indossa un elegante abito nero guernito di pelliccia; la prossima sposa è nella camera della mamma, alle prese con la sarta, che le sta indossando l'abito nuziale.

Mentre Lucy sta abbigliandosi sotto l'abile direzione di madama Amy — ci sono anche due aiutanti sarte — nelle sale di ricevimento gli invitati chiacchierano; sono per la maggior parte amiche della ragazza, anch'esse abbigliate con molta grazia; non mancano i giovanotti che sfoggiano grandi fiori all'occhiello. La cerimonia è fissata per le dieci, ma l'invito è stato fatto per le 9,30; nell'attesa degli sposi le conversazioni si intrecciano vivaci.

### Le amiche

— E' stata ben fortunata Lucy! Sposare un giovane e brillante ufficiale di cavalleria non è affare di tutti i giorni — osserva una brunetta dal nasino capriccioso.

— Lo conosci? — domanda una signorina alta e formosa, dal corpo inguainato in uno splendido abito bianco.

— No, non l'ho mai visto; a dire il vero mi ha meravigliato non poco la notizia del suo matrimonio.

— E perchè?

— Mah! Sapevo che Lucy aveva una relazione, però ignoravo che il suo amico fosse un ufficiale di Cavalleria.

— E' bello lo sposo? — domanda una terza signorina, rivolgendosi ad un suo vicino.

— Non so, non posso dare il mio parere perchè non l'ho mai visto — risponde un giovanotto. — Lucy mi ha detto che si tratta di un giovane distinto, appartenente a signorile famiglia.

— E' saltato fuori all'ultimo momento costui; quando lo ha conosciuto?

— Lo ignoro, perchè su questo argomento Lucy si è sempre dimostrata molto riservata.

— Ci ha convocate qui per farcelo ammirare; dobbiamo esserle grate della sua cortesia — aggiunge la brunetta con una lieve punta di ironia.

— Oh! certamente; ma mi meraviglio di non vedere ancora lo sposo e neppure i suoi parenti; l'ora fissata per la cerimonia si avvicina.

— Dove vanno in viaggio di nozze?

— La mamma della sposa ha detto che andranno anzitutto a Palermo a trovare i genitori dello sposo i quali non possono partecipare alle nozze per la loro tarda età; quindi prenderanno parte ad una crociera nel Mediterraneo.

— Deliziosa idea.

— E dove si stabiliranno al ritorno?

— In una palazzina in collina che nel frattempo sarà arredata da un famoso mobiliere.

— Zitti! zitti! Ecco la sposa.

Lentamente, con l'incedere da regina di bellezza, Lucy avanza seguita da due paggetti che sorreggono il lungo strascico. L'abito nuziale mette in risalto la sua altera bellezza: la signora Amy è stata veramente degna della sua fama, ha saputo sapientemente adattare il vestito alle scultoree forme della giovane sposa; un mormorio di ammirazione si eleva anche dalle amiche invidiosette. Lucy passa tra gli invitati largendo sorrisi e parole cortesi a tutti, tutti ringraziando affabilmente. Al braccio ha un ricco braccialetto d'oro nel quale è incastonata una grossa pietra preziosa; al collo una superba collana di perle; al dito un anello con un meraviglioso brillante.

### Un fattorino del telegrafo

Alcuni invitati, più in confidenza, si avvicinano alla sposa e le domandano informazioni sullo sposo:

— Non so spiegarmi il ritardo — risponde Lucy, — ieri sera lasciandomi mi ha detto che sarebbe venuto prima delle nove.

— Ma sono già quasi le dieci...

— Non posso immaginare cosa mai lo faccia ritardare.

— Sarà opportuno mandare qualcuno a casa sua per accertarsi...

— No, no — risponde vivacemente Lucy — vedrete che non tarderà. — La sua «toilette» non è meno lunga di quella di una sposa. E sorridendo si allontana.

Ma invano trascorre un quarto d'ora; sono le 10, ora fissata per la cerimonia.

— Signora — azzarda un invitato rivolto alla madre di Lucy — questo ritardo dello sposo è inspiegabile; sarebbe opportuno accertarsi...

— Oh! questo ritardo è comprensibilissimo: doveva passare a rilevare i due testimoni, suoi colleghi.

Trascorre un quarto d'ora, trascorre una mezz'ora e dello sposo nessuna notizia: intorno agli invitati si crea una atmosfera di imbarazzo. Nessuno osa più interrogare nè Lucy nè la madre sua, le quali continuano, come se nulla fosse, a girare da una camera all'altra discorrendo del più e del meno con gli ospiti. Verso le 10 e tre quarti una scampanellata prolungata fa tacere di colpo le conversazioni; tutti si attendono di vedere lo sposo coi due testimoni; invece, amara delusione, compare un fattorino telegrafico, che reca in mano una lettera-espresso per la signorina Lucy. Costei l'afferra con ansia, lacera in tutta fretta la busta e quindi, spiegato il foglio, legge. Che cosa legge? Non si sa, ma d'un tratto, getta un grido e si abbatte piangendo nelle braccia della madre.

### «E' fuggito, il vile!»

— Ma che cosa è successo? — chiede questa premurosamente.

— Oh! povera me! povera me! Enrico mi abbandona, è fuggito, il vile! Ha mancato alla parola data...

Lucy scoppia in nuovi e più insistenti singhiozzi; invano le amiche cercano di confortarla; essa non si dà pace, e ad un tratto sviene. Trasportata nella camera da letto della mamma, costei cerca di farla rinvenire.

Frattanto gli invitati, pian pianino, approfittando del trambusto, si allontanano rimpiangendo in cuor loro Lucy, nuova vittima della perfidia degli uomini. Ma appena la casa è vuota, Lucy si scuote dal suo torpore e balza in piedi: scoppiando in una risata fragorosa, dice alla madre:

— Come ho giocato bene la mia parte in questa commedia! Ma anche tu, madre mia — aggiunge poco dopo — ti sei comportata come una grande, vera attrice, degna di calcare i più eccelsi palcoscenici del mondo.

Questo episodio fa parte della commedia inscenata dalla signorina Lucy Bergeri ai danni della signora Amy, la quale — come abbiamo già narrato la settimana scorsa — ha atteso invano il saldo del suo credito. L'epilogo della commedia lo si avrà prossimamente: sarà scritto dai giudici del nostro Tribunale, a cui l'Amy è ricorsa col patrocinio dell'avvocatessa Lina Furlan.

## Problemi del lavoro

### Il patto di lavoro dei poligrafici

Nel salone della Casa dei Sindacati ha avuto luogo l'assemblea generale di tutti gli operai poligrafici delle aziende di Torino. L'assemblea, riuscita imponente per il numero degli intervenuti, è stata presieduta dal Segretario Generale dell'Unione, Tullio Cianetti, che era accompagnato dall'avv. Balletti, vicesegretario, e da Nunzi, capo di Segreteria. Ha preso per primo la parola il capo sezione Giovanni Masera, il quale prima di svolgere la sua relazione ha rievocato ai convenuti il tipografo Domenico Castagno, recentemente scomparso, che per circa 50 anni, con rettitudine e con fede ha militato nella organizzazione poligrafica, ricoprendo vari incarichi, primo fra questi quello di presidente della Cassa Mutua, per 30 anni consecutivi. Il capo sezione ha messo poi l'uditorio al corrente delle trattative recentemente svoltesi a Roma in sede federale per addivenire alla stipulazione del contratto integrativo di lavoro per i poligrafici della provincia di Torino. Ha posto in evidenza le laboriose discussioni avute per superare i punti di disaccordo che non hanno permesso poi la stipulazione del contratto. Essi si riassumono nella definizione dell'operaio specializzato e relativo minimo di paga, e nella richiesta avanzata dagli industriali di una riduzione dei salari, attualmente corrisposti. Si è soffermato ad esaminare la figura dell'operaio specializzato, che nel nuovo contratto nazionale è stata definitivamente chiarita. Al riguardo ha detto che gli attuali minimi di paga di 124 lire settimanali per i tipografi e per i legatori e di 100 lire settimanali per i litografi devono riferirsi agli operai qualificati e che per gli operai specializzati, in armonia a quanto prescrive il contratto nazionale, si deve stabilire un minimo proporzionatamente superiore. Per quanto concerne la richiesta di riduzione salariale, il capo sezione ha spiegato, sulla scorta di precisi dati relativi alla situazione dell'industria poligrafica della provincia di Torino, che è stata ed è tuttora all'avanguardia di tutte le industrie similari delle altre provincie d'Italia, come essa sia assolutamente ingiustificata. Il capo sezione ha illustrato quindi la situazione della Cassa Mutualità Poligrafici della zona di Torino e del bilancio della sopraquota che i poligrafici torinesi rilasciano a beneficio dei colleghi disoccupati. Prima di chiudere la sua relazione, il camerata Masera ha posto in evidenza l'andamento delle industrie grafiche della provincia di Torino rispetto alla disoccupazione ed ha rilevato che gli operai occupati attualmente rispetto al 1932 risultano di 120 unità in più.

Sulla relazione del capo sezione hanno preso la parola i seguenti operai: Pelazza, Bertotti, Boccardi, Marengo, Barovatto, Riccomagno, Bosio, Grandi, Crosa, Galliani. A tutti ha risposto il camerata Masera. Terminata la discussione generale, ha parlato il Segretario dell'Unione Tullio Cianetti, il quale dopo essersi vivamente compiaciuto con i poligrafici per i risultati veramente lusinghieri conseguiti al recente raduno di Ferrara, si è addentrato ad esaminare le varie questioni che hanno formato oggetto delle animate discussioni svoltesi nel corso dell'assemblea. Ha messo in rilievo le difficoltà incontrate dall'organizzazione per la stipulazione del contratto integrativo provinciale ed ha assicurato i presenti che le condizioni di fatto esistenti in attesa della definizione del contratto dovranno rimanere immutate.

## I treni popolari

**Un nuovo convoglio per Alassio - Pochi posti ancora per le altre gite**

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che per soddisfare, nei limiti del possibile, le numerose richieste per Alassio, è venuta nella determinazione — viste le disponibilità del treno popolare Vercelli-Alassio — di riservare a tale treno quattro vetture (320 posti) ai gitanti in partenza da Torino, i quali si uniranno poi ad Alessandria col treno proveniente da Vercelli.

Gli estremi degli orari sono i seguenti: partenza da Torino P. N. ore 7.5 di domenica 23 luglio; arrivo ad Alassio ore 12,10; partenza da Alassio alle ore 23,20 del 23 luglio, arrivo a Torino P. N. alle ore 6.8 del 24 luglio. La vendita di tali 320 posti avrà inizio stamane alle ore 8 allo sportello 22 della biglietteria di Torino P. N., dove all'atto dell'acquisto dei biglietti verrà pure consegnato ai gitanti il relativo scontrino di color grigio, necessario a prendere posto in treno. Quei nostri lettori che ci hanno scritto delusi per esser rimasti senza biglietto per Alassio l'altro ieri, possono dunque approfittare di questo nuovo mezzo treno, purchè, s'intende, non arrivino anche oggi in ritardo.

In quanto alle altre gite, restano disponibili ancora pochi posti per Livorno-Viareggio e per Ivrea. Sarà opportuno che coloro i quali desiderano approfittarne, si affrettino, perchè le richieste per questi ultimi due treni sono numerosissime, specie dalla provincia.

### Concorsi a Borse di studio al Regio Istituto «Sommeiller»

Pel venturo anno scolastico (1933-34) sono conferibili presso l'Istituto Tecnico «G. Sommeiller» di Torino le seguenti borse di studio: 1) Borsa Vincenzo Gitti, di L. 300, annuale; 2) Borsa Ronco, di L. 600 annue, biennale; 3) Borsa Piero Del Piano, di L. 1000 annue, biennale; 4) Borse Enrico Bettazzi, una di L. 1000 annue, biennale, due altre di L. 1000 annue, biennali; 5) Borsa Balegno, di L. 230 annue; 6) Premio Bosco, di L. 200.

### Un segno dei tempi

Un tempo, molti sport erano considerati esclusivo privilegio di determinati ceti sociali. Ora, invece, essi si sono diffusi rapidamente e sono giunti alla portata anche di persone di possibilità più modeste. Il tennis, ad esempio. Come non appassionarsi a questo magnifico ed elegante sport, ora che l'Alleanza Cooperativa Torinese vende, insieme ad altre ottime occasioni in fatto di calzature estive, delle solidissime e convenienti scarpe per tennis, da uomo e da signora?





### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** — Riposo.
**FANTOCCI** (al Michelotti). — Ore 16 e 21,15: «Gli anelli magici»; «Fanini al burro».
**STADIUM:** Ore 21: «Le sponde del Po» di L. Pietracqua.
**MICHELOTTI:** Ore 21: «Bottega 900».
**CHALET:** Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
**PAGODA VALENTINO:** Ore 21: Dancing.
**DA SALETTA (VALENTINO)** Ore 21 Danze.
**SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA.** — 21.a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e sabato; dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.
**VISIONI DEL VANGELO** (via Alfieri 16). Ogni giorno: ore 10, 12, 14, 19, 21, 22,30.

### I divertimenti

**UN GRIDO NELLA NOTTE! CHI ACCORRERA' ALL'APPELLO?**

Accorreranno Isa Bluette e Nuto Navarrini, inforcando un aeroplano ultimo modello «Nuni-Bel Ami». La partenza avrà luogo sabato sera, dal Parco Michelotti, trasformato per la circostanza in trampolino di lancio.

Nell'occasione sarà anche provato il nuovo carburante Bazi, lui e lei, Nuto Navarrini e Isa Bluette, carburante a base di spirito raffinato.

### Spettacoli cinematografici

**ODEON:** «Spia bionda», Richard Dix.
**VITTORIA:** «Cohen e Kelly a Hollywood» e Grande Spettacolo di Arte Varia.
**SPLENDOR:** «Pipistrello», Petrovich, L. S.
**IDEAL:** «La rosa del Texas», G. O'Brien.
**ALPI:** «Lotteria del diavolo», E. Landi.
**STATUTO:** «La famiglia di mia moglie».
**BORSA:** Naturich, moglie indiana, L. Velez.
**PRINCIPE:** Delitto. Clara Connor e Varietà.
**SAVOIA:** «Prigionieri», Warner Baxter.
**NAZIONALE:** 5 ragazze in barca. Lire 2.
**AMBROSIO:** «Le vie della città», S. Sidney.

**Il buon umore è allo STATUTO** con la comica *Famiglia di mia moglie.*

**Grande successo al CINEPALAZZO**
*Novità:* L'ULTIMO DEGLI ZORRO.

### E. I. A. R. - Radio Torino

**Il programma d'oggi**

Ore 7,30: Ginnastica da camera. — 8; 12,45; 16,30; 18,35; 20: Giornale radio — 11,15-12,45: Dischi — 12-13,5: Carlo Tesaiani e la Contessa di Montealiegro: «Cinque minuti di buon umore» — 13,5-13,30 e 13,45-14,15: Radio orchestra n. 6 — 13,30, 13,45: Borsa e dischi — 16,40: Radio giornalino di Spumettino — 17,10-18: Radio orchestra n. 6 — 18-18,5: Bollettino dell'Ufficio presagi.

Ore 18,45: Notizie agricole - Dopolavoro e Enit — 19,10: Dischi — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,20: Cenni sull'opera «Turandot» — 20,30: «Turandot», dramma lirico in 3 atti e 5 quadri di G. Adami e R. Simoni; musica di G. Puccini; direttore d'orchestra maestro Ugo Tansini; maestro dei cori Ottorino Vertova; esecutori: C. Jacobo, A. Averardi, N. Sassonelli, N. Bertelli, R. Torri, J. Belloni, G. Del Signore, L. Milanese, N. Villa - Negli intervalli: Salvator Gotta: «Il sgombero», conversazione - Notiziario letterario - Dopo l'opera: Giornale radio.

**Roma-Napoli:** 20,45: «Scanterello», operetta in 3 atti di A. Cuscina — **Bolzano:** 20: «Parodi e C.», commedia in 3 atti di S. Lopez — **Palermo:** 20,45: Selezione di operette; 21,50: «La portinaia», commedia in un atto di G. Verga; 22: Selezione di operette — **Bari:** 22,30: Concerto della Filarmonica a plettro — **Vienna:** 20,35: Puccini: «Turandot» — **Bruxelles I:** 21: Concerto dal Kursaal di Ostenda — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 21,20: Concerto pianistico — **Bordeaux-L.:** 20,30: A. Dumas figlio: «La straniera», commedia — **Radio-Parigi:** 20: R. Wagner: «Tristano e Isotta», opera — **Strasburgo:** 20,30: Composizioni di Wagner — **Monaco di Baviera:** 20,5: «Il vascello fantasma», opera drammatica in tre atti di Wagner — **Barcellona:** 22,45: Rafael Martinez Valle: «La Lezione d'Onore», commedia musicale — **Rabat:** 21: Musica variata.

### Federazione del Commercio

La Federazione fascista del Commercio comunica: «Il Gruppo rivenditori d'effetti ed oggetti usati, commercianti in residuati militari, è convocato in assemblea generale per oggi alle ore 16.

«Tutti i dirigenti di aziende commerciali sono convocati questa sera alle ore 21 presso la sede della Federazione provinciale fascista del Commercio».

### Diplomati in ragioneria

Presso il R. Istituto Commerciale «Quintino Sella» hanno conseguito il diploma di ragioneria: Cassano Carlo, Ciravegna Maddalena, Conte Alda, Dotta Maria, Feyles M. Maddalena, Nacci Vincenzina, Pennazio Ettore, Roulo Germana, Rossetti Matteo Ettore, Zuccolo Aurelio, Brini Raffaele, Cugnasco M. Luisa, Gariondo Enrico, Osella Carlo, Milano Emilia, Tessa Maria, Tomboni Maria, Vitaleri Matilde, Rossi Luigi, Bricarelli Milena, Saccà Michele.

### MILIZIA

**Comando 2.o Gruppo Art. C. A. «C. Fiola». XI Batteria.** — I capipezzo dipendenti dall'XI Batteria c. a., questa sera ore 21 precise, alla «Caserma A. Cascino», per istruzioni.

**Comando della 1.a Legione M.D.I.C.A.T.** — Gli iscritti al corso telemetristi dipendenti dal 2.o gruppo c. a., residenti a Torino, questa sera alle ore 21 alla Caserma «A Cascino», per istruzioni e comunicazioni importanti.

**[illegible] Legione Milizia Avanguardia «F. Baracca»:** IV Coorte reparto Madonna di Campagna, domani, ore 20,30, adunata alla scuola Madonna di Campagna.

**Legione Avanguardia «F. Baracca», 2.a Coorte.** — Domani, ore 20,45, adunata manipolo Dus alla scuola A. Manzoni.

### Note spicciole

**A.L.F.A. (O.N.D.).** — Questa sera, ore 21, assemblea generale dei soci, nella sede.

# ULTIME NOTIZIE

## Patto a quattro e disarmo

Berlino, 19 notte.

Alla proposta di Henderson — il quale, intanto, ha lasciato questa mattina Berlino per Praga — di una diretta spiegazione fra il cancelliere Hitler e il presidente del consiglio francese Daladier, i giornali fanno naturalmente buon viso, ma dedicano commenti estremamente riservati e prudenti.

Il Boersen Zeitung, rilevando che Henderson ritornerà fra giorni in Germania per abboccarsi direttamente col Cancelliere, che non ha potuto vedere in questo suo breve soggiorno, dice che ciò non dovrebbe in sè significare nulla di straordinario, perchè Henderson ha parlato, a Roma, direttamente con Mussolini e, a Parigi, con Daladier; viceversa nota che il desiderio di Henderson di vedere il Cancelliere ha in questo [illegible] uno speciale significato:

«Pare — dice il giornale — che il signor Henderson stesso non abbia molta fiducia di arrivare a un qualsiasi successo sulla via delle conversazioni iniziate, ed egli è perciò indotto a sperare tutto da un'intesa diretta tedesco-francese. Con ciò — prosegue il giornale — Henderson non fa certo una grande scoperta. Noi, dal canto nostro, siamo sempre per qualunque passo che possa portare a un accordo nella questione del disarmo, ma ci pare alquanto precipitato parlare, già da ora di un incontro del Cancelliere con Daladier. Ad ogni modo le concezioni divergono ancora assai.

Il Berliner Tageblatt si dice in grado di poter ritenere, per sue informazioni da parte competente, che la proposta di Henderson è considerata nei circoli politici berlinesi come un meritevole tentativo ai fini di una vera pace in Europa, ed è perciò accolta con favore, così come qualunque altro passo che sia inteso a un successo della Conferenza del disarmo. Naturalmente, la proposta è ancora al primo stadio, cosicchè sarebbe prematuro prevedere alcunchè in proposito.

La Deutsche Allgemeine Zeitung rileva come un segno non buono che i dubbi sulla sincera volontà della Francia di venire a un disarmo hanno ragione di rafforzarsi dall'attitudine, abbastanza contraddittoria, tenuta dai giornali francesi a proposito del Patto a quattro. In ogni modo, per quanto riguarda la Germania e il governo del Reich — dice — saluta qualunque passo che possa portare a un accordo fra la Conferenza del disarmo e a una conclusione accettabile, e quindi anche la proposta del signor Henderson».

La Vossische Zeitung vede nell'ottimismo di Henderson sull'intesa che è lo sfondo sorridente che il presidente della Conferenza del disarmo ha voluto fare alla sua constatazione abbastanza seria che una via d'uscita dall'attuale situazione non può essere trovata se non in una diretta spiegazione tedesco francese, purchè però questa conduca a un successo». Il giornale poi, richiamandosi all'ostilità della Piccola Intesa al Patto a quattro e alle assicurazioni che la Francia dovette dare ai piccoli stati suoi vassalli, alla vigilia della seconda [illegible], si domanda che cosa farebbe il signor Benes, relatore del disarmo, all'idea di una spiegazione diretta tra Francia e Germania. «Questa è ancora — conclude — una questione sospesa».

Vi è poi l'Hannoverscher Kurier il quale vede un lato favorevole della situazione nel fatto che il «Patto a quattro offre all'Italia la possibilità di assumere una parte di mediatrice per riportare la Germania e la Francia al tavolo delle trattative.

Infine, l'Angriff scrive che la proposta del signor Henderson è indubbiamente il frutto di una buona intenzione.

«Certamente, da parte tedesca si vedrà con soddisfazione ogni passo che possa [illegible] da ora, dal giorno in cui avrà luogo l'incontro fra il Cancelliere e il Presidente dei ministri francese. Il viaggio del signor Henderson, in ogni modo, ha indubbiamente già avuto un successo per il fatto che per lo meno le conversazioni del disarmo tra le Potenze si sono messe un'altra volta in moto».

G. P.

## «La realistica politica di Mussolini»

New York, 19 notte.

Il New York Herald Tribune esamina in un articolo il Patto a quattro, dicendo che con esso la crisi europea, cominciata la primavera scorsa, è terminata grazie alla politica realistica di Mussolini, che ha trovato il modo di abolire la distinzione tra il blocco dei vincitori ed il blocco dei vinti, che non avrebbe dovuto mai esistere.

## Una smentita italiana commentata in Ungheria

Budapest, 19 notte.

Tutti i giornali di stamane pubblicano la smentita della Stefani relativa ad una informazione dell'Intransigeant.

Il legittimista Magyarsag scrive in proposito:

«L'Intransigeant si era sforzato di dimostrare come al Patto a quattro fosse stato strappato il cuore. Alla laconica smentita della Stefani, da cui traspare la decisa, energica ed onesta personalità del Duce, si può applicare la sentenza «Roma locuta». Dopo le metalliche parole di Mussolini non può esistere dubbio che la politica estera italiana continuerà ad essere fedele all'orientamento revisionistico e che il Patto a quattro non è la conclusione ma l'inizio di una grande opera il cui scopo è quello di creare le basi più solide e durature della pace europea».

## L'assemblea della S. d. N. rinviata al 25 settembre

Ginevra, 19 notte.

L'assemblea generale della Società delle Nazioni si riunirà, invece del 4 settembre, data fissata in base allo Statuto, alla data del 25 settembre. Questa ritardata apertura dei lavori dell'Assemblea societaria si spiega con il fatto che si tenta di rendere più facile il successo dei negoziati attualmente intrapresi dal signor Henderson nel campo del disarmo. Si sa, infatti, che Henderson intende completare l'attuale fase di negoziati bilaterali con una serie di negoziati plurilaterali, che potrebbero svolgersi a Ginevra in margine alla assemblea societaria e quindi presentare un piano di lavori preciso e suscettibile di portare ad un successo finale della ripresa dei lavori sul disarmo, fissata al 16 ottobre.

Appunto perchè tale progetto possa essere coronato da successo, si rende necessario di ritardare l'inizio dei negoziati plurilaterali fino al momento in cui il presidente della Conferenza del disarmo avrà potuto svolgere una opportuna opera di preparazione attraverso i negoziati bilaterali.

La Crociera del Decennale

## Impresa senza precedenti

Washington, 19 notte.

«Una lezione di importanza vitale è offerta all'America dal volo trionfale del gen. Balbo e della sua Squadra di 24 idrovolanti dall'Italia a Chicago» secondo le precise dichiarazioni fatte oggi dal brigadiere generale William e da Billy Mitchell, comandante del Corpo aviatorio dell'Esercito.

«L'impresa degli italiani — ha detto Mitchell — costituisce un fatto senza precedenti ed è perciò più strabiliante di qualsiasi altro trionfo aviatorio. Il volo dei transatlantici italiani — ha aggiunto il comandante — rivela al nostro paese che si è lasciato sorpassare nel campo dell'aviazione da altre nazioni».

Il gen. Mitchell si propone di valersi dell'esempio offerto dagli italiani per sollecitare il Presidente Roosevelt a «modernizzare ed espandere» le forze aeree americane, in una visita che farà al Capo del potere esecutivo nel mese corrente. Inoltre il raid italiano ha dimostrato che così dal punto commerciale che da quello militare le rotte aeree transoceaniche sono un fatto compiuto, praticabili al presente ed ancor più nell'avvenire.

Mitchell ha poi detto: «La transvolata di Balbo è talmente grandiosa e spettacolosa da indurci a ritenere possibile che gli italiani, con gli straordinari progressi aerei, riescano a far rivivere la grande influenza e la formidabile vasta potenza dell'antica Roma imperiale. Questo volo dimostra che l'Italia non solo conosce profondamente il valore militare che oggi può avere la formidabile forza aerea, ma è anche consapevole delle possibilità commerciali delle linee aeree transoceaniche. Il volo eseguito in massa attraverso condizioni avverse, venti, tempeste e ghiacci, rivela che ad una squadra di idrovolanti giganteschi è possibile trasportare carichi utili e velocissimamente a lunghe distanze. E' bastato questo volo a dimostrare che l'Italia con una squadra aerea potente, composta di tutta [illegible] l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra. Ricordiamoci che ciascuno degli idrovolanti di Balbo potrebbe portare 4 mila libbre di bombe ad alto esplosivo come potrebbe portare 4 mila libbre di merci. Una grande lezione emana dal magnifico volo di Balbo e dei suoi 100 aviatori».

## L'arrivo della salma di Quintavalle
### I fiori del Duce e di Balbo

Livorno, 19 notte.

E' giunto, nel pomeriggio di oggi, a Porto Santo Stefano il piroscafo italiano «Ronchi», che, partito da Rotterdam il 8 luglio, recava a bordo la salma del sergente Ugo Quintavalle, deceduto durante l'ammaraggio della seconda Squadra atlantica ad Amsterdam.

Ad attendere la salma si trovavano sulla banchina del porto il Sottosegretario all'Aeronautica, onorevole Riccardi, il comandante della III Zona, generale Lombard, l'on. Ald Mai e tutte le autorità della provincia di Grosseto.

Prima che la salma sbarcasse, il Vescovo, monsignor Galeazzi, le ha impartito la benedizione. Quindi la bara, avvolta nel tricolore e portata a spalle da sottufficiali dell'Aeronautica e da Giovani Fascisti è stata trasportata alla stazione ferroviaria seguita da un lungo corteo, che ha sfilato fra due fitte ali di popolo. Alla stazione la salma è stata deposta su di un carro aggiunto ad un treno viaggiatori, che è partito immediatamente alla volta di Colorno (Parma), patria dell'aviatore caduto. Avevano inviato corone di fiori il Duce, il Segretario del Partito ed il generale Balbo.

## La risposta di Balbo al saluto della Milizia

Roma, 19 notte.

Al telegramma di felicitazioni indirizzato da S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, a S. E. Balbo, per il felice compimento della transvolata atlantica, S. E. Balbo ha risposto col seguente dispaccio:

«Gli aquilotti della Squadra Atlantica ringraziano i camerati della Milizia per il saluto che rivolgi loro, dopo l'impresa compiuta nel nome di Mussolini, per la grande Italia fascista».

## De Jouvenel riferisce a Boncour sulla sua missione romana

Parigi, 19 notte.

Il senatore De Jouvenel, ambasciatore di Francia a Roma, e la signora De Jouvenel, provenienti dall'Italia, sono arrivati stamattina alle 10,50 alla stazione di Lione.

Al loro scendere dal treno, sono stati salutati dall'Ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza, che, proveniente egli pure da Roma, era giunto qualche minuto prima col direttissimo del Sempione; dal ministro dell'educazione nazionale De Monzie, dal ministro dell'aria Pierre Cot, dall'ex-ambasciatore di Francia a Roma, René Besnard, dai rappresentanti del ministro degli esteri e della presidenza del Consiglio e da altre autorità. Parecchi mazzi di fiori vennero consegnati alla signora De Jouvenel, uno dei quali a nome dell'Unione dei francesi all'estero, di cui De Jouvenel è presidente, e uno a nome del ministro Paul-Boncour. Il sen. De Jouvenel si è trattenuto qualche istante con le personalità presenti e in particolar modo con l'ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza.

Interrogato dai giornalisti, egli si è rifiutato di fare dichiarazioni precise, limitandosi a dire semplicemente che era felicissimo della sua dimora a Roma e delle accoglienze che aveva ricevuto. Egli si è infine felicitato della firma del Patto a quattro.

Nel pomeriggio, il senatore De Jouvenel è stato ricevuto al Quai d'Orsay dal Ministro degli Esteri Paul-Boncour, al quale ha reso conto della sua missione.

## La grazia all'ufficiale austriaco condannato a morte in Jugoslavia

Belgrado, 19 notte.

Re Alessandro ha concesso la grazia sovrana all'ex-tenente dell'esercito austroungarico Rukavina, condannato a morte nel recente processo per l'insurrezione nella Lika. La pena è stata commutata nel carcere a vita.

## I preparativi di Piccard per muovere l'attacco alla stratosfera

Chicago, 19 notte.

*Entro i prossimi giorni il prof. Piccard spiccherà il volo dal Soldier Field per tentare di battere il «record» di altezza raggiunto da fratello. Dall'alto del pallone, il prof. Piccard intende comunicare i risultati della sua esperienza mediante la radiotelefonia. Un'avranave seguirà il pallone dell'aeronauta più vicino che le sarà possibile e degli aeroplani seguiranno a loro volta il dirigibile, mantenendosi in contatto radiotelefonico con quest'ultimo.*

*Uno speciale apparecchio di trasmissione radiotelegrafica è stato adattato, il quale pesa appena trenta chili. L'apparecchio ricevitore ha un peso di quaranta chili. Il prof. Piccard — che rassomiglia in modo stupefacente al fratello Augusto — attende con impazienza condizioni atmosferiche favorevoli per iniziare l'ascensione. Egli è entusiasta della prospettiva di battere il proprio fratello e pure con entusiasmo ha accettato l'offerta del tenente Settle di fungere, durante il volo, non solo da assistente, ma anche da zavorra. Il tenente ha chiesto di essere munito di un paracadute per poter essere precipitato al suolo come zavorra in caso di necessità. Il professore intende che la narrazione radiotelefonica del suo volo sia raccolta da tutte le stazioni del mondo, Inghilterra compresa; senonchè i dettagli di questa gigantesca descrizione dell'impresa non sono ancora interamente elaborati.*

(«Daily Telegraph»).

## Post costretto in Siberia ad un atterraggio di fortuna

Berlino, 19 notte.

*Il transvolatore oceanico americano Post, che era ieri arrivato a Irkutsk, è ripartito oggi da questa città per Blagovestschenk. Egli però è stato costretto ad un atterraggio di fortuna a Rukhlovo, a metà strada tra Chita e Khabarowsk, alle 14,32 tempo di Mosca, a causa delle pessime condizioni atmosferiche. L'apparecchio non è rimasto danneggiato. Per quanto stanchissimo, il Post conta di riprendere il volo all'alba di domani.*

## Levajevski in soccorso di Mattern

Mosca, 19 notte.

L'aviatore russo Levajevski, che pilotava un idroplano sovietico, è giunto oggi a Nadir, ove si trova sempre l'aviatore americano James Mattern. Egli conta attraversare domani il mare di Bering e depositare all'Alaska l'aviatore americano, il quale intenderebbe terminare il suo viaggio a bordo di un aeroplano del suo paese.

## Rossi e Codos rinviano il loro volo

Parigi, 19 notte.

Si ha da New York che gli aviatori Rossi e Codos, che dovevano partire stamattina per tentare di battere il record del mondo di distanza in linea retta, volando sino in Persia, hanno deciso di rinviare la partenza poichè i bollettini meteorologici loro pervenuti annunciavano maltempo nella prima parte del loro viaggio.

## Le salme dei due aviatori lituani recate a Kowno in aeroplano

Berlino, 19 notte.

Un aeroplano della Deruluft, la Società aerea russo-tedesca, ha questa mattina a Stettino caricato e riportato in patria, a Kowno, le salme dei due aviatori lituani Stefano Darius e Stanley Girenas, periti nella foresta di Solding. Le due bare erano arrivate in camion da Solding. Gli onori sono stati resi da reparti di aviatori e di polizia. Le due bare erano avvolte nei colori lituani. Presenziavano le autorità lituane di Berlino e rappresentanti del Reich.

## Depositi di armi scoperti dalla polizia in Turingia
### Un conflitto coi comunisti

Berlino, 19 notte.

Nella regione industriale di Rinteln, la scorsa notte, si è avuto un conflitto fra un gruppo di comunisti, che scortavano un camion carico di stampati sovversivi e la polizia. Questa, che era stata messa sulle tracce del trasporto, lo ha sorpreso per via, ma è stata accolta a colpi d'arma da fuoco, a cui ha risposto. Sono rimasti feriti un poliziotto e parecchi comunisti. Gli altri comunisti si sono dati alla fuga, ma la polizia li ha tratti in arresto nella nottata; gli arrestati sono ventidue.

A Geraberg, in Turingia, la polizia ha poi scoperto nella galleria abbandonata di una miniera un deposito di 280 fucili militari insieme con grandi quantità di munizioni; un altro deposito di 27 fucili simili era stato scoperto giorni or sono. Anche qui è stata fatta una razzia di comunisti e quindici sono stati trattenuti in arresto.

## Trenta contadini dell'Estremadura dinanzi al Tribunale militare
### Sei condanne a morte e sei all'ergastolo

Madrid, 19 notte.

Stasera è terminato, dopo appassionati dibattiti, il processo istruito dal Tribunale militare di Badajoz (Estremadura) contro trenta contadini che nel maggio dello scorso anno assassinarono selvaggiamente, durante uno sciopero rivoluzionario, cinque guardie civili. Malgrado gli sforzi dei difensori, che hanno soprattutto cercato di far risaltare lo stato di miseria e di abbiezione morale e fisica della popolazione di quel lontano villaggio, la colpevolezza degli accusati è stata pienamente dimostrata ed il Tribunale ha condannato sei imputati alla pena capitale ed altri sei all'ergastolo. Gli altri individui processati sono stati assolti.

## Le avventure di un principe russo che si dice cugino dello Czar

Parigi, 19 notte.

Un profugo russo, il principe Nicola Obolensky, di 25 anni, che dice di essere cugino del defunto czar, dopo aver vissuto per qualche tempo a Tunisi, si era stabilito a Levallois, nei dintorni di Parigi, dove viveva di sussidi inviatigli da sua madre. Egli non si occupava di nulla, ma beveva enormi quantità di vodka; cosicchè una giovinetta alla quale egli si era fidanzato lo abbandonò. Addolorato, si recò nel caffè che aveva l'abitudine di frequentare, e pregò il padrone di portare una lettera alla fidanzata. Nel frattempo l'Obolensky svaligiò la cassa.

Tradotto davanti al Tribunale, il giovane russo, cui il presidente aveva chiesto come avesse potuto commettere un tale atto, rispose di aver agito sotto un impulso inesplicabile. Il P. M. non essendosi opposto all'indulgenza, il Tribunale ha condannato il giovane russo a 6 mesi di prigione col beneficio della condizionale.

## Ammasso collettivo di grano in provincia di Alessandria

Alessandria, 19 notte.

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori ed il Consorzio agrario provinciale cooperativo di Alessandria, d'accordo con gli altri enti agrari e l'Istituto Federale Credito agrario, hanno predisposto anche quest'anno, sull'esempio e sull'ottimo risultato ottenuto nel 1931 e 1932 il funzionamento dell'ammasso collettivo granario a difesa e tutela del prezzo del frumento.

L'ammasso collettivo, gestito dal Consorzio agrario, sarà provinciale, con un'unica commissione amministrativa composta di agricoltori e rappresentanti gli enti promotori, con un'adeguata fitta rete di magazzini di raccolta opportunamente predisposta, e funzionerà alle seguenti condizioni: 1. per il grano depositato ai magazzini collettivi è concessa una anticipazione di L. 80 al quintale (peso specifico 78) versabili immediatamente alla presentazione della bolletta di deposito. 2. Il tasso d'interesse è fissato nella misura del 4,50 per cento netto in ragione di anno. 3. All'introduzione nei magazzini saranno rilevate e trascritte le caratteristiche e particolari di ogni partita che faranno fede e saranno di direttiva alla Commissione nella fissazione e distribuzione del prezzo finale. 4. Le spese mantenute nei limiti minimi possibili saranno caricate proporzionalmente ai depositanti. 5. E' consentita caso per caso, l'anticipazione per grano mantenuto nei magazzini del produttore ma ceduto al consorzio per la vendita con quello depositato agli ammassi collettivi; detta forma è applicabile solo per partite superiori ai 200 quintali. I magazzini costituiti e costituendi sono in Alessandria, Felizzano, Frugarolo, Spinetta, Castelupo Cossiine, Valenza, Tortona, Sale, Pontecurone, Novi, Arquata Scrivia, Acqui, Nizza, Asti, Casale, Borgo San Martino, Moncalvo, ecc.

## La ripresa dell'industria molitoria nelle alte valli del Cuneese

Cuneo, 19 notte.

Il recente decreto legge che stabilisce agevolazioni fiscali a favore dei molini di cereali della zona di montagna, ha avuto per l'economia alpigiana della nostra provincia una larga e notevole applicazione e soddisfa le esigenze sentite dalle popolazioni montane. Da un sommario calcolo compiuto dall'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa, risulta, infatti, che oltre cento piccoli mulini, esistenti nei Comuni e nelle frazioni, situati nella regione superiore agli 800 metri, beneficieranno delle provvide disposizioni e così pure, circa il quinto dei mulini della Provincia, dei quali alcuni, in questo ultimo periodo avevano completamente cessata ogni attività.

## L'attività dell'Opera Balilla di Cuneo in una relazione del Presidente

Cuneo, 19 notte.

Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. prof. Poncini ha comunicato, al convegno dei dirigenti e collaboratori, una relazione sull'operosa attività svolta dall'Istituzione nella nostra Provincia, nel primo semestre dell'anno XI.

I tesserati per l'anno XI, fra Balilla e Piccole Italiane, ascendono nella provincia a ben 52 mila, il numero degli Avanguardisti è salito da 3500 a 6000.

I comitati ed i dirigenti che più si sono distinti in questa nobile gara sono quelli di Alto, Niviglie, Polonghera, Tarantasca e Tenda, i quali hanno ormai ottenuto l'inquadramento totalitario dei giovani dai sei ai diciotto anni.

Alle eliminatorie locali ed ai campionati provinciali di sci hanno partecipato oltre 500 tesserati e le squadre che sono intervenute ai campionati nazionali ad Asiago si sono comportate in modo encomiabile. 180 hanno partecipato ai campionati provinciali di atletica ed in preparazione alle finali sono state tenute 80 eliminatorie locali con oltre 5000 partecipanti.

Il Patronato scolastico ha svolta attività assistenziale nei riguardi di otto mila bambini in condizioni disagiate. In 30 comuni ha funzionato la refezione scolastica.

Nel campo della mutualità scolastica, sono stati denunziati nel semestre 250 infortunati di cui 156 sono stati sussidiati per un importo di L. 12.912.

Solerte e fattiva attività è pure stata svolta dalle organizzazioni femminili. Particolare importanza hanno avuto, per il numero e per la frequenza, i corsi di economia domestica che sono stati svolti in 145 comuni, dei quali 92 hanno partecipato alla Mostra provinciale di Cuneo, attualmente aperta.

## Nel Fascismo biellese

Biella, 19 notte.

Il Segretario federale Piero Gazzotti ha presieduto il rapporto del Fascio di Combattimento di Mongrando. La visita del Gerarca, alla piccola ed industre cittadina ai piedi della Serra, ha dato luogo ad una fervida dimostrazione di fede fascista da parte dell'intera popolazione la quale ha presenziato al rapporto delle Camicie Nere. Piero Gazzotti, dopo il discorso del Segretario del Fascio, camerata Pintor, che ha illustrato l'attività svolta dal Fascio di Mongrando, ha rivolto ai fascisti ed ai cittadini di Mongrando vibranti parole, che sono state ascoltate attentamente ed alla fine salutate da fragorosi applausi.

## L'assemblea annuale del Consorzio irriguo Est-Sesia

Novara, 19 notte.

Alla sede dell'Ente Est-Sesia ha avuto luogo una importante riunione di agricoltori, con intervento del sen. Rossini e Bergamasco, del Podestà marchese Tornielli e di altre personalità.

Il regio commissario, on. Sertoli, ha fatto un'ampia relazione sulla attività dell'Ente e sui provvedimenti adottati, assicurando che nella corrente annata irrigua procederà ad una diminuzione del prezzo dell'acqua. La gestione 1932-33 è stata chiusa con un avanzo di 105 mila lire. L'on. Sertoli ha poi rilevato l'interessamento del presidente della Federazione agricoltori on. Fregonara presso il Ministero allo scopo di ottenere una congrua riduzione sui canoni dovuti al Demanio. L'opera svolta dal Commissario ha avuto l'elogio dei convenuti.

## Tribù di zingari cosmopoliti trovati in possesso di armi

Cuneo, 19 notte.

E' qui giunta una tribù di zingari di origine olandese, che viaggia con una moderna e ben attrezzata automotrice.

La P. S. è andata a fare una visita alla tribù e ha trovato tra il bagaglio della carovana un fucile da caccia, una rivoltella ed altre armi.

In attesa di precise informazioni la tribù è stata diffidata a fermarsi nella nostra città. Non si può prevedere il tempo occorrente a ricevere le informazioni per il fatto che dei componenti la tribù, Elisa Huler, d'anni 39 è nata a Liegi, Juanita, d'anni 24, è nativa di Malaga, Quillo è nato in Francia, Nano è nativo del Lussemburgo e Moxi di Caravaggio, senza contare i bimbi che sono una [illegible] nidiata.

## Parte con una ruota sbullonata e precipita in un fosso

Valenza, 19 notte.

Una singolare disgrazia di strada, dovuta a pura smemoratezza, è toccata verso le 12 di oggi ad un automobilista, certo Onofrio Buccelli, di 35 anni, da Moncalieri, mentre stava pilotando la propria macchina diretto verso la Lomellina. All'incrocio della provinciale da Casale per Torreberetti, improvvisamente la ruota destra posteriore dell'auto fu vista rotolare da un lato della strada, mentre la macchina, benchè tenuta con ogni sforzo dal Buccelli, sbandava ribaltando in un fosso. L'infortunato, che presentava lesioni gravi alla testa e contusioni al torace oltre a un forte choc fu prontamente soccorso. A confessione dello stesso Buccelli risultò che dopo il cambio della ruota, avvenuto nei pressi di Casale, si era dimenticato di stringere i dadi che tengono ferma la ruota all'asse della macchina.

## Colto da malore cade e si frattura la base cranica

Piacenza, 19 notte.

A Monticelli d'Ongina l'operaio Lodovico Valla, di anni 47, mentre transitava per la via, colto da malore, cadeva a terra fratturandosi la base cranica. Raccolto e portato all'ospedale vi decedeva.

## Esemplare condanna ad una pericolosa banda di ladri

Busto Arsizio, 19 notte.

Davanti alle Assise di Busto Arsizio sono comparsi tali Leopoldo Colombo di 33 anni da Olgiate Olona e Francesco Turra di 22 anni da Legnano, imputati di tentata rapina a mano armata, commessa il 22 agosto 1931, in danno degli impiegati della succursale di S. Vittore Olona della Banca di Legnano, Attilio Croce e Giovanni Bonaccina, procurando a quest'ultimo una grave lesione. I due imputati dovevano inoltre rispondere di audaci furti commessi nel Legnanese. Unitamente al Colombo ed al Turra, sono stati pure giudicati Remo Casati di 34 anni da S. Damiano per correità con il Leopoldo Colombo in un grosso furto commesso nel novembre del 1930 a Cerro Maggiore in danno di un calzaturificio, e Felicita Pedrotti ved. Abbà di 58 anni, Maria Bambina Abbà di 32 anni, Maria Luigia Abbà in Vedovati di 36 anni ed Ernesta Turri di 24 anni, tutti di Legnano, imputate di avere ricevuto ed occultato vari proventi dei furti compiuti nell'alto Milanese dalla pericolosa banda.

Il processo ha occupato diverse udienze, dato il lungo interrogatorio degli imputati delle numerose parti lese e dei testi e si è concluso con la condanna di Leopoldo Colombo ad anni dieci e mesi sei di reclusione, lire 5000 di multa e tre anni di libertà vigilata, di Francesco Turra ad anni nove e mesi sei di reclusione e L. 5000 di multa, col beneficio di tre anni di reclusione. Il Casati Remo fu assolto.

## Compie malversazioni per dare il danaro al fidanzato

Milano, 19 notte.

Su denunzia della direzione della Società telefonica Stipel, è stata tratta in arresto l'impiegata di cassa Gianna Calloni, la quale deve rispondere di appropriazione indebita continuata per un importo totale di quasi 50 mila lire. La Calloni ha confessato il suo fallo asserendo di essere stata spinta al furto dietro istigazione e minacce del proprio fidanzato, il quale, una volta in possesso del denaro, l'aveva abbandonata riparando all'estero.

## TEATRI

### «Campo di Maggio» rappresentato a Carlsbad

Carlsbad, 19 notte.

Al Teatro comunale ha avuto luogo la prima rappresentazione in Cecoslovacchia di «Campo di Maggio» nella traduzione tedesca, con protagonista Wolfango Heinz dello Staatstheater di Berlino. Assistevano il ministro d'Italia Rocco, col personale della Legazione, venuti da Praga. Il teatro, addobbato coi colori italiani, era gremito di uno scelto pubblico che ha tributato calorosissimi applausi agli artisti per l'ottima esecuzione del lavoro, che ha avuto un brillante successo e che sarà replicato. Il ministro Rocco ha complimentato gli artisti e la direzione del teatro.

### Un lavoro di Rossato rappresentato a Milano

Milano, 19 notte.

Questa sera all'Odeon, la Compagnia di Gino Cavalieri ha rappresentato una nuovissima commedia in 3 atti di Arturo Rossato «Ernani, involami!». Il successo è stato caloroso dopo ogni atto.

IL DOPOLAVORO «CESARE ODONE», ha iniziato con domenica 16 corrente, a scopo di propaganda culturale, e con ingresso gratuito, la sua attività filodrammatica. Alle ore 21, nel teatrino del Gruppo Rionale, la Compagnia Filodrammatica diretta dal signor Cesare Gilli-Besesti ha riesumato il dramma «Marina Corleone» di Federico Garelli. La Compagnia sta preparando altri interessanti lavori. La seconda recita avrà luogo la sera del 30 corrente.

## NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il rapporto ai segretari di Fascio e dei direttori è stato indetto dal nostro Segretario federale.

Un gravissimo incendio si è sviluppato nel vicino comune di Solero, in casa dell'agricoltore Carlo Possi. I danni sono ingenti.

DA CUNEO

Solenne ingresso ha fatto a Centallo il nuovo parroco cav. teol. don. Pietro Cuerino, valoroso ex-combattente, cappellano militare, proveniente da Sant'Antonio del Baligio.

Il Segretario federale, Attilio Bonino, ha nominato fiduciario della sottosezione del Fascio di Boiola, il camerata Emilio Camba.

DA NOVI LIGURE

Per giuoco d'azzardo sono stati condannati dal Pretore a L. 100 di ammenda certi Gamma Vittorio, Pollastre Oreste e Decarlini Giovanni.

Una centrale del latte verrà istituita prossimamente nella nostra città in seguito ad iniziativa del Podestà.

DA VALENZA

L'asfaltatura della stradale del rione Belsedere alla città completerà, per disposizione podestarile, l'opera stradale da Alessandria alla provinciale per Pavia.

L'assemblea del Fascio di Fondi è stata presieduta dal Segretario federale comandante Poggio.

Segretario del Fascio di Mede Lomellina è stato nominato il camerata dott. Gino Poggi.

DA VARAZZE

Al compiere del 41 anno di insegnamento è stata affettuosamente festeggiata la maestra elementare Elisa Casanova. Alla benemerita educatrice è stata offerta una medaglia d'oro.

Ad una ditta torinese è stato aggiudicato in appalto il servizio di nettezza urbana.

DA VOGHERA

La Sezione del Club Alpino ha fissato il proprio accampamento estivo al quale parteciperanno numerosi iscritti in Valtournanche e precisamente a Cheneil.

Un incendio è scoppiato nella frazione Sambardone di Zinasco distruggendo la cascina di proprietà della vedova Rassetta. I danni si fanno ascendere a L. 20.000.

## Una fattoria in preda alle fiamme

Piacenza, 19 notte.

In località Paritore di Gossolengo è scoppiato la notte scorsa un violento incendio nella fattoria di proprietà dell'amministrazione dell'Ospizio civile di Piacenza. Si recarono sul posto i vigili del fuoco di Piacenza i quali riuscirono a domare l'incendio. Andarono distrutti circa 300 quintali di frumento in covoni, 400 quintali di fieno e 350 quintali di paglia. Anche il rustico rimase danneggiato. I danni ascendono a oltre 50 mila lire.

## Aggredisce un ottantenne e lo ferisce con una pietra

Udine, 19 notte.

Nel paese di Aprato è stata compiuta ieri una brutale aggressione. Il pregiudicato Damiano Scagnetti aggredì, nottetempo, il possidente Giovanbattista Agosto, di ottant'anni, e feritolo al capo con un grosso sasso, lo rapinò di quanto aveva indosso.

Il pericoloso pregiudicato, arrestato stamane, ha pienamente confessato.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 luglio 1933 - Anno XI

| LOCALITA' | Mass. | Min. | CIELO | MARE |
|---|---|---|---|---|
| Genova | 26 | 17 | sereno | l. mosso |
| San Remo | 27 | 20 | ½ cop. | » |
| Milano | 29 | 16 | » | — |
| Venezia | 26 | 17 | sereno | calmo |
| Trieste | 30 | 20 | ½ cop. | l. mosso |
| Fiume | 28 | 16 | sereno | calmo |
| Trento | 28 | 16 | ½ cop. | — |
| Bologna | 28 | 19 | sereno | — |
| Firenze | 31 | 16 | » | — |
| Ancona | 27 | 18 | » | l. mosso |
| Roma | 32 | 19 | » | » |
| Napoli | 30 | 20 | » | mosso |
| Bari | 24 | 20 | ½ cop. | agitato |
| Taranto | 28 | 20 | sereno | » |
| Palermo | 27 | 19 | ½ cop. | calmo |
| Catania | 28 | 18 | sereno | » |
| Messina | 29 | 23 | ½ cop. | l. mosso |
| Cagliari | 30 | 16 | sereno | » |
| Tripoli | 26 | 23 | coperto | mosso |
| Bengasi | 28 | 23 | ½ cop. | » |
| Rodi | 27 | 23 | sereno | l. mosso |

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

| | |
|---|---|
| Massima | + 28 |
| Minima (ore 8) | + 17,7 |
| Press. barometrica (ore 8) mm. | 745,9 |
| Umidità relativa (ore 8) | 63% |

Dal R. Osservatorio di Pino

| | |
|---|---|
| Massima | + 27,7 |
| Minima | + 17 |

La giornata di ieri: sereno.

## Previsioni

Roma, 19 notte.

Situazione barica: la maggior parte dell'Europa si trova in regime anticiclonico. Aree depressionarie permangono sulla Palestina, con saccatura attraverso l'Egeo, sulla penisola balcanica, e costeggiano le coste nord occidentali dell'Europa. — Probabilità: le condizioni generali del tempo continueranno ad essere ovunque buone. Predominio di cielo sereno con alcuni annuvolamenti pomeridiani sulle regioni settentrionali e sui rilievi montuosi. Venti quasi forti, maestrali, con raffiche sul basso Adriatico; altrove prevalenza di venti moderati settentrionali. Mare generalmente poco mosso, o mosso. Temperatura stazionaria.

## Ultime finanziarie

### Borsa di New York

New York, 19. — Chiusura delle Obbligazioni italiane:

| | | |
|---|---|---|
| Prestito Italiano 7% | | 97 — |
| Lavori Pubbl. 7% 1947 | d. 90 1/8 | l. 94 3/4 |
| Id. id. 1937 | d. 94 1/4 | l. 98 3/4 |
| Prest. Milano 6,50% 1952 | d. 85 3/4 | l. 86 — |
| Id. Roma id. id. | d. 68 — | l. 88 1/2 |
| Fiat 7% 1946 (senza w.) | d. 99 1/8 | l. 99 3/4 |
| Snia | d. 72 1/2 | l. 74 — |

AZIONI

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 3 1/8 | 3 — |
| American Can | 94 3/4 | 90 1/2 |
| American Rad. Stand. S. | 18 1/8 | 17 1/2 |
| American Tel. Tel. | 133 — | 128 — |
| Consolidated Gas | 61 1/2 | 59 1/8 |
| Eastman Kodak of N. York | 86 — | 85 — |
| General Electric | 29 1/4 | 27 3/8 |
| Intern. Harvester Co. | 44 1/4 | 40 — |
| Johns Manville Corp. | 48 — | 43 1/2 |
| General Motors | 33 3/4 | 31 3/8 |
| Kennecott Copper | 25 1/2 | 23 1/4 |
| Montgomery Ward | 27 1/2 | 25 1/2 |
| National Biscuit | 56 3/4 | 54 7/8 |
| New York Central Ry | 53 1/4 | 51 1/2 |
| North American Co. | 34 1/2 | 33 1/2 |
| Procter Gamble Comp. | 47 1/4 | 44 — |
| Radio Corporation | 10 7/8 | 10 — |
| Standard Brands Inc. | 30 — | 29 — |
| Standard Oil of N. Jers. | 40 3/8 | 38 1/8 |
| Texas Gulf Sulphur | 33 3/4 | 31 1/2 |
| United Corporation | 13 1/2 | 12 5/8 |
| United States Steel | 66 1/2 | 63 3/8 |
| Union Carbide Co. | 50 — | 47 — |

Chiusura cambi: Roma 7,65; Londra 4,81; Berlino 34,60; Madrid 12,14; Amsterdam 56,50; Parigi 5,67; Bruxelles 20,25; Berna 28,10; Stoccolma 24,80; Oslo 24,30; Copenaghen 21,60; Vienna 16,50; Praga 4,35; Budapest 25,50; Bucarest 94,50; Belgrado 200; Atene 82,57; Buenos Aires, pesos carta 36,71; Rio Janeiro 8,29; Montreal su Londra 5,01,75; Buenos Aires su New York pesos oro 119,85.

Londra, 19. — Scarsa attività e tendenza irregolare hanno caratterizzato questa giornata borsistica allo Stock Exchange. I titoli statali inglesi, hanno guadagnato, in media, un quarto di punto e rialzi di quasi due punti sono stati registrati dalle azioni ferroviarie interne. Nella sezione industriale, i corsi hanno assunto andatura irregolare e, alla chiusura, una tendenza quasi generale al ribasso. Nessun cambiamento degno di rilievo si è avuto nelle quotazioni dei titoli del gruppo transatlantico. Snia Viscosa 53,9-56,3; Cavi e senza fili 33,3-64; A) 31,9-32,3; B) 14,4,50-14,10,50. — Chiusura cambi: Italia 63,09; New York 4,65,62; Francia 85,03; Germania 13,96; Spagna 39,64; Amsterdam 8,24,25; Belgio 23,84,50; Svizzera 17,22,50; Copenaghen 22,34; Stoccolma 19,38; Oslo 19,90; Helsingfors 226,50; Praga 113,37; Budapest 27; Belgrado 244,50; Sofia 480; Bucarest 565; Costantinopoli 690; Atene 580; Austria 30; Varsavia 29,61; Buenos Aires, a. ore uff. 42 1/8; non uff. 36,80; Rio Janeiro 4; Yokohama 15,03.

Parigi, 19. — L'indecisione di cui la Borsa aveva ieri dato prova sembrava, all'inizio della seduta odierna, dover trasformarsi in debolezza. I primi corsi si stabilirono infatti in regresso moderato su quelli di ieri e delle vendite abbastanza numerose determinarono poi un ribasso più accentuato. Tuttavia, verso la metà della seduta, il mercato si riprese e una parte del terreno perduto venne allora riguadagnato. Se i livelli di ieri non sono stati in generale riconquistati, i ribassi registrati si trovano, nella maggior parte dei casi, ridotti a poca cosa. Queste osservazioni, tuttavia, non si applicano che ai valori a reddito variabile. Le rendite francesi hanno dimostrato disposizioni ferme: Favorevolmente orientate fin dall'inizio esse hanno beneficiato di tendenza soddisfacente durante tutta la seduta. I loro ultimi corsi, vicini ai più alti della giornata, accusano, in confronto a ieri, progressi apprezzabili. Sul mercato dei cambi, il ribasso del dollaro è continuato. La divisa americana è stata ricondotta da franchi 17,63 a 17,46, mentre la lira sterlina rimaneva relativamente resistente a 85,01. Pressochè invariata, la lira italiana ha chiuso a 134,55,11. Il fiorino si è mostrato fermo a 10,31,50 contro 10,31 di ieri e così il franco svizzero da 492,50 a 493. — Chiusura titoli: Rendita Francese 3% 68,25; Redimibile 4% 1918 77,05; Banca di Francia 12,705; Crédit Lyonnais 2340; Azioni Suez 19,750; Citroën 648; Rio Tinto 1795; Royal-Dutch 18,650; Tubize 188; Obbligazioni Danubio Sava 182,50; De Beers 876; Gold Fields 388; Montecatini (p. contanti) 180; id. (a termine) 146. — Chiusura cambi: Italia 134,55; Londra 85,01; New York 17,46; Belgio 356,50; Spagna 213,37,50; Svizzera 493; Danimarca 379; Olanda 1031,50; Norvegia 426,50; Romania 15,15.

Zurigo, 19. — Chiusura cambi: Italia 27,32,50; Francia 20,26,50; Inghilterra 17,22; New York 354; Belgio 72,30; Spagna 43,50; Olanda 209; Germania 122,37,50.

Vienna, 19. — Chiusura cambi: Italia 37,30; New York 4,83; Parigi 27,72; Bulgaria 4,94; Berlino 168,60; Svizzera 136,70; Amsterdam 285,70; Praga 20,95,50; Budapest 124,20,50; Varsavia 79,01; Londra 23,53 1/8; Belgio 98,60.

### Mercato dei cotoni

New York, 19. — Chiusura cotoni. Disponibile tendenza facile; id. Middling 11,35. Futuri: tendenza apertura poco stabile; id. id. chiusura facile.

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 11,58 | 11,18 | Genn. '34 | 12,17 | 11,75 |
| Agosto | 11,69 | 11,26 | Id. | — — | 11,77 |
| Settemb. | 11,80 | 11,38 | Febbraio | 12,24 | 11,81 |
| Ottobre | 11,90 | 11,48 | Marzo | 12,31 | 11,88 |
| Id. | 11,91 | 11,49 | Aprile | 12,38 | 11,96 |
| Novemb. | 12 — | 11,57 | Maggio | 12,44 | 12,03 |
| Dicembr. | 12,09 | 11,66 | Id. | — — | 12,05 |
| Id. | 12,10 | 11,68 | | | |

New Orleans, 19. — Disponibili Middling 11,24. Futuri:

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 11,58 | 11,08 | Id. | 12,09 | 11,68 |
| Ottobre | 11,88 | 11,43 | Genn. '34 | 12,16 | 11,72 |
| Id. | 11,90 | 11,46 | Marzo | 12,29 | 11,82 |
| Dicembr. | 12,08 | 11,64 | Maggio | 12,43 | 11,96 |

Liverpool, 19. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale. - American Middling g. 6,45; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 8,49; id. Upper id. 7,65; M. G. Surtee 5,61; M. G. Broach 5,46; American Bind Punjab 5,45; M. G. Bengal 4,44; id. superfine 4,64; M. G. Scinde 4,44; id. superfine 4,64. Importazioni della giornata balle 400.

Liverpool, 19. — Chiusura cotoni, ufficiale. Futuri americani tendenza calma.

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 6,23 | 6,16 | Marzo | 6,38 | 6,29 |
| Agosto | 6,25 | 6,17 | Aprile | 6,40 | 6,31 |
| Settemb. | 6,26 | 6,18 | Maggio | 6,42 | 6,33 |
| Ottobre | 6,28 | 6,20 | Giugno | 6,43 | 6,34 |
| Novemb. | 6,29 | 6,21 | Luglio | 6,45 | 6,36 |
| Dicembr. | 6,31 | 6,23 | Genn. '35 | 6,52 | 6,43 |
| Genn. '34 | 6,33 | 6,25 | Marzo | 6,55 | 6,46 |
| Febbraio | 6,35 | 6,27 | Maggio | 6,58 | 6,49 |

Futuri egiziani e indiani tendenza poco stabile, Sakels Fully Good Fair:

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 8,28 | 8,15 | Marzo | 8,52 | 8,40 |
| Ottobre | 8,31 | 8,24 | Maggio | 8,59 | 8,52 |
| Novemb. | 8,37 | 8,30 | Giugno | 8,66 | 8,59 |
| Genn. '34 | 8,45 | 8,36 | | | |

Upper F. G. F.:

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 7,51 | 7,41 | Marzo | 7,54 | 7,44 |
| Ottobre | 7,44 | 7,34 | Maggio | 7,58 | 7,48 |
| Novemb. | 7,45 | 7,35 | Giugno | 7,62 | 7,52 |
| Genn. '34 | 7,50 | 7,39 | | | |

Indiani:

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 5,55 | 5,48 | Marzo | 5,65 | 5,54 |
| Ottobre | 5,69 | 5,58 | Maggio | 5,69 | 5,62 |
| Genn. '34 | 5,62 | 5,55 | | | |

METALLI

Londra, 19 (chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rame: | | degli Stretti | 220 |
| massimo | 42 | Piombo: | |
| minimo | 40,15 | carico m. c. | 13,15,6 |
| Elettr. comp. | 41,10 | id. 3.o mese | 13,15 |
| id. c. comp. | 38,11,3 | Zinco: | |
| id. 3 m. comp. | 38,15 | carico m. c. | 18,2,6 |
| Stagno: | | id. 3.o mese | 18,2,6 |
| id. c. comp. | 216,10 | Alluminio | 100 |
| id. 3 m. comp. | 216,5 | Antimonio | 41,50 |
| di Banca | 223 | Nichelio | 225-230 |

## STATO CIVILE

19 luglio 1933 - Anno XI

NASCITE 24: maschi 10; femmine 14.

MORTI 28: Alvasca Caterina ved. Marchisio, d'anni 83, di Saluzzo, casalinga, via Stampatori, 6 — Merlo Maria m. Trivero, id. 58, di Caluso, casalinga, via Tripoli, 71 — Ricco Margherita ved. Pautasso, id. 78, di Volpiano, casalinga, via Bumoleno, 11 — Ajmonino Luisa ved. Fiorio, id. 63, di Torino, casalinga, via Bergamo, 4 — Leonarda Tetsilla m. Arbore, di Castellamonte, casalinga, corso S. Martino, 10 — Serramoglia Bernardo fu Martino, id. 60, di Torino, meccanico, via Juvara, 23 — Colombatto Carlo fu Domenico, id. 74, di Cafasse, bracciante, corso Valdocco, 17 — Piana Antonietta di Clemente, di mesi 10, di Torino, corso Valentino, 27 — Bosco Maddalena ved. Forno, d'anni 68, di Dusino S. Michele, casalinga, corso Casale, 343 — Goiato Carlo fu Lorenzo, id. 64, di Nardassano, impiegato, via Ascoli, 8 — Bertoglio Caterina ved. Cigna, id. 82, di Chieri, pensionata — Palamo Giuseppe fu Pietro, id. 66, di Torino, pensionato — Cabri Filippo, id. 61, di Vercelli, fattorino — Grosa Eugenia m. Scapino, id. 46, di Torino, casalinga — Autino Camillo di Carlo, id. 51, di Tronzano, contadino — Odella Romana di Maggiorino, di mesi 3, di Torino — Odella Ilde di Maggiorino, di mesi 3, di Torino — Moriondo Davide fu Giovanni, di anni 42, di Grugliasco, tornitore — Barbero Enrica, di giorni 19, di Torino — Maffei Giacomo fu Giuseppe, d'anni 58, di Piano Torinese, panettiere — Tempo Giovanni, id. 60, di Ciriè — Remondino Antonia m. Drachet, id. 45, di Robassomero, portinaia — Bertoncini Angela di Giacomo, id. 32, di Badia Polesine, ostetrica.

A domicilio 10; negli ospedali, istituti, ecc. 13; non residenti in questo Comune 5.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

# Comunicato

## La Magnesia S. Pellegrino è posta in vendita anche senz'anice.

Avete provato il tipo effervescente? Anche questa preparazione è venduta con anice e senz'anice. Chiedetela al vostro Farmacista.

La Direzione del
Laboratorio Chimico-Farmaceutico Moderno

# Pubblicità Economica

### AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**ACQUISTASI** caldaia acqua 250.000 calorie e tubi alettati. Vendesi caldaia Naca seconda, sette elementi e Ideal Premier Vapore 019 nuova. Scrivere cassetta 4 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21725

**A prezzi** inferiori a tutti vendonsi Via Arcivescovado 1: scarpette bambini, donna, uomo, tennis, opanche, sandali. 21739

**FRIGORIFERO** svizzero come nuovo, 2000 frigorie ora, adattabile alberghi, collegi, macellerie, buon prezzo. Via Giacosa, 26.

**GRATUITAMENTE** per un anno, in seguito otto millesimo; offresi locale adatto industria, un'ora da Torino. Richiesta cassetta 116 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**SEGA** nevauta, pialla spessore, mortasatrice, banchi particina, motore. Giulio, 32.

**VENDESI** occasione motori elettrici da uno a venti cavalli, torni, rettifiche, mortasatrici, supporti trasmissioni, puleggie, Via Belfiore, 26. 36258

**AFFARONE** cedo drogheria, alimentario, vini, centralissima, porto mare. Marca, Piazza Vittorio, 19. 36306

**ALBERGO-Ristorante**, buonissima posizione, cedo, prezzo ottimo, permuto casa, appartamenti. Alberto, 40, Glietta. 21784

**A. Panetteria**, pasticceria, angolo, cinque quintali giornalieri, cedesi, permutasi casa. Faletti, Nizza, 17. 21777

**ASSOCIEREI** persona attiva disponente quarantamila, sviluppo industria redditizia, ottimo avvenire. Scrivere cassetta 161 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36327

**A tabaccheria**, giornali, cartoleria, centrale, redditizia, cause famigliari, straoccasione. Faletti, Nizza, 17. 21798

**AVVIATISSIMA** panetteria, forno, carbone, economico, pasticceria, centrale, rimetto 55.000. Straoccasione. Alberto, 40, Glietta.

**AVVIATISSIMO** alimentario, primizie, sottoportici, centralissimo, urge cedere, 12.000. Fiduciaria, Bellezia, 7. 36286

**AVVIATO** confezioni bimbi, biancheria, buona posizione, spese minimissime, cedesi urgentemente, solo rilievo fondi. Scrivere cassetta 146 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36293

**BOTTIGLIERIA** attrezzatissima, giuoco bocce, pergolati, cedo, cambio ciclomotore, autmobile. Lupano, Milano, 10. 21779

**BOTTIGLIERIA** biliardo (bocce interne) centrale, coppa 400, prova, cedesi 38.000. Capellino, Corte Appello, 7. 21780

**CAUSA** decesso della proprietaria cedesi albergo Leon d'Oro, Grugliasco. Rivolgersi direttamente. 36083

**LATTERIA** litri 300, cedesi occasione 30.000, centrale. Simoncini, Villafranca, 84.

**RISTORANTE** Pastore, piazza Castello, via Garibaldi, Torino; cedesi subito lire venticinquemila. Rivolgersi entro sabato 22 corrente al Curatore Avvocato V. Caprioli, via Cernaia, 20, Torino. 21618

### SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**A Biella** vendo tipografia rinomata, forte lavoro, occasione. Vittorio, 69, Carlucci.

**ACCHIARDI**, Trono, Settembre, 16. Affarone, cediamo agnelleria pollami, prezzo irrisorio, posizione invidiabile. 21766

### RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**ARGENTINA**, recandomi breve periodo, accetterei incarichi legali, commerciali. Avv. Latri, Settembrini, 3, Milano. 4156

**FABBRICA** vermouth liquori, cerca piazzisti viaggiatori Piemonte-Liguria. Indispensabile comprovata abilità produttiva. Indicare referenze precedenti. cassetta 115 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36169

**LAMIERE** speciali e metalli cercasi piazzista Torino, precisando posti occupati, conoscenza articolo. Scrivere cassetta 18 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21815

### OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**CERCANSI** battilastra, parafanghisti finochettisti, scoccai. Tosa, corso Belgio, 95.

**CERCASI** abilissima disegnatrice, ricamatrice Cornely. Lavori moda. Gervasoni, Garibaldi, 15. 21893

**CERCASI** donna media età, robusta, pulizia gabinetti biancheria; referenze serietà, moralità. Scrivere cassetta 139 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36268

**SIGNORINA** capacissima contabilità ricalco, corrispondenza, paga operai, cercasi. Inutile se non ottime referenze. Scrivere indicando posti, età, pretese, cassetta 135 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36267

**CERCASI** fattorino con bicicletta, presentazione. Precisare pretese settimanali ed età, cassetta 10 C, Unione Pubblicità Italiana Torino.

### DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

**DISTINTA** signora 35enne di ottima famiglia, bella presenza, lingua materna italiana, perfetta conoscenza francese e tedesco, abilitata insegnamento lingue, occuperebbe si presso distinta famiglia in Italia quale segretaria, dama di compagnia, istitutrice. Referenze di primissimo ordine. Miti pretese. Offerte a cassetta 38 P, Unione Pubblicità, Milano. 4139

**EX.negoziante** concetto, italiano, tedesco, francese, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 118 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36174

### DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

**ABILISSIMA** sarta con modelli, recasi a casa. Barberi, via Scarlatti, 49. 36160

**ABILISSIMA** sarta recasi lavoro presso famiglie. Civita, S. Tommaso, 3. 36379

**AUTISTA** meccanico, 20 anni guida, passaporto, pratica estero, anche provvisorio. Lanzavecchia, via Pinasi, 14. 71507

### COLLEGI - ISTITUTI, ECC.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**CONVITTO** della Missione per le Scuole Medie, Via Pomone, 4, Savona. 4141

### ALBERGHI - STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**ALBERGO** Montepellato (Rubiana) altitudine 1000. Vista incantevole. Pensioni 16-18.

**AMANTI** quiete «Albergo Pensione Lunelli» Monti-Mezzenile, 1200 metri, un'ora da Presidetto. Drostto Giambattista. 21414

**ANDORA** (Savona) Albergo Savoia Stabilimento balneario proprio. Trattamento insuperabile. Prezzi mitissimi. 30440

**HOTEL** Solisbaci. Ogni confort moderno. Grande giardino. Ottima cucina. Fattoria propria. Spiaggia privata. Giuochi di bocce. Prezzi modicissimi. 30904

**MONTAGNA** villeggiatura pensione 14-16, medico. Villini dott. Guyot, Pragelato.

### IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**CIMICI**, pulci, sterminate «Toxicum», lire due litro migliori droghieria. Vigliano, Arsenale, 40. 36294

### ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**A.A.A.** Acquisto gioielli di valore prezzo massimo. Gioielleria via Roma 41 ter, rimpetto Cinema Ghersi. 21773

**ABBIATE** presente utilità informazioni; segretissime ovunque fidanzamento. Vigilanza luoghi climatici, balneari. Fattorali Gleanta, via Carlo Alberto, 33 bis, Torino. Telefono 47-372.

**AMMOBIGLIAMENTI**, barocco, rinascimento, novecento, cucine smaltate, macchina garanzia liquida. Trivero, via Bogino, 23.

**AMMOBIGLIAMENTI** visitate Esposizione permanente. Facilità pagamenti. Stabilimento Boschis, Castelfidardo, 51. 21536

**A rate** macchine cucire nuove, occasione. Riparazioni, cambi. Lotti, Mazzini, 41.

**BIGLIARDO** ottimo stato, vera occasione, avendo. Bottiglieria Castiglione, Saluzzo, 33.

**CAMERA** pranzo rinascimento, come nuova, lampadario dorato, avendo causa partenza, volendo cedo alloggio palazzina, 4 camere, disimpegni, impianti luce, bagno, libero subito. Casalis, 44. 21811

**CAMION** 15 H.L., rimorchio, perfetto stato, vendonsi. Lamarmora, 73. 36245

**CHARRETTE** elegante, milord, brum, ottimi vendonsi, occasione. Lamarmora, 73.

**FALLIMENTO** svende due camere letto, salotto, pranzo, cucina, bagno, alloggio Portanuova. Telefonare 49-990. 36294

**GAIDANO** vende poltrone divani pelle, salottini stoffa, prezzi incredibili: Cavour 12, Roma 26. 21396

**MOBILI**, Grandiosissimo assortimento vendonsi buoni prezzi, Stabilimento Farella, Mazzini, 44. 21413

**OCCASIONISSIMA**: cucina smaltata 400; matrimoniale noce 2400; buffet 180; pianoforte 470, Mille, 26. 21656

**VESTITI** signora, soprabiti, vestaglie, camiciette. Jaccod sorelle, via Consolata, 16.

### CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**A casa** eseguita locali 130, negozi, netto 50.000, mutuata contanti 340.000. Faletti, Nizza, 17. 21796

**ACQUISTO** casa 200.000 permuto negozio dolciumi, 50.000, rimanenza in contanti. Marca, Piazza Vittorio, 19. 36307

**AFFITTASI** villetta estiva collina Torino. Scrivere cassetta 14 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21806

**CASA** civile, recente, 6 alloggetti, androne, ipotecata, minimo contanti 25.000. Alberto 40, Glietta. 21783

**RIVIERA**, Ponente. Occasione alloggio splendida posizione, tre camere, cucina, veranda, rialzato, bagno, vendesi vuoto oppure ammobigliato. Chiedere informazioni cassetta 160 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21280

**VENDO** casa nuovissima 22 vani, permuto qualsiasi. Scrivere cassetta 152 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36320

### ANNUNZI MATRIMONIALI

Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**PROFESSIONISTA** quarantenne, presenza, buona posizione, distinzione, sposerebbe signorina salata, adeguatamente. Tessera postale 253817 - Posta, Torino. 36374

### DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**AFFITTANSI** otto camere, due bagni, signorili, garage, giardini, Moncalvo, 38. 21763

**AFFITTASI** al presente elegante alloggio 10 locali secondo piano, via Madama Cristina 57, altro terzo piano 6 locali, termosifone centrale. 21742

**AFFITTASI**, eventualmente cedesi, elegante alloggio ammobigliato termobagno. Drovetti, 24. 21678

**AFFITTASI** locale industriale con uffici visibile subito, libero ad ottobre. Scavarda, Lagrange, due. 36301

**ALLOGGIO** centrale, soleggiatissimo, piano secondo, otto camere, salone, bagno, termosifone, due ingressi, vendesi 78.000. Costa, Galliari 9. 36301

**CASA** moderna forte reddito angolo corso principale, piazza vendesi 2.000.000. Scrivere cassetta 16 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21809

**CERCO** subito due camere vuote signorilissime. Cortinaie, corso Umberto, 38. 36299

**GENOVA** grandiosi artistici saloni adatti grandi società, fondamobili uffici, posizione centralissima affittansi. Via Garibaldi, 2.

### AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**ACQUISTASI**, cambiasi qualsiasi automobile occasione pagando contanti. CAP, Castelfidardo, 21. 36289

**ARTENA** compero contanti. Scrivere Cassetta 41 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**OCCASIONE** vendo moto 500 Gillet, velocissima, cambio Balilla 509, Ferrero, Gustavo Duglia, 64. 21769

**18 Fer** autocarri in ordine di marcia, bollati 1933, vendonsi; da L. 3000 a L. 3600. Rivolgersi Casella Postale 504. 4160

**520 Berlina**, in ottime condizioni di motore, carrozzeria, gomme, vendesi L. 3500. Pagamento rateale. Rivolgersi Casella Postale 504. 4161

**DAVID**
V. Alfieri, 5 - Tel. 53-900 - V. Roma, 22
Balilla - 509 - 514 - Artena - Lambda ecc.
a noleggio con o senza conducente

**NOLEGGIO-AUTO** Corso Valentino 6, Tel 62.486
514 - 509 - Balilla, con o senza autista. Vett. di lusso per cerimonie e turismo con trittico.

**EMORROIDI** cura rapida SENZA OPERAZIONE
Dott. COTTI R. - VIA BERTOLA, 39
Visite: 10-12 e 14-16 - Telef. 40-637

Ulceri, Scolo, Gocetta, Filamenti, Perdite — **SIFILIDE**
Dr. CHIAVARINO Via Saluzzo 5 — Ore 10-12 e 15-20 Riduzioni per operai

Anemia - Nevrastenia - Esaurimenti
**Disturbi Mestruali - Debolezza - Impotenza**
Dr. Macchiavello, v. Nizza 17. Ore 11-12; 15-20

**MALATTIE** GENITO-URINARIE RENI — VESCICA PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. D.r G. A. BRUNO
Corso Vinzaglio 9 e via Sebastiano Valfrè, Telef. 40-471 — Ore 15-19,30 — Fest. 10-12

ISTITUTO FISICO-TERAPICO
**Malattie reumatiche e ricambio**
SCIATICA, GOTTA, OBESITÀ, ARTRITE, SINOVITE, ecc.
Dr. TRINCHIERI Via Pastalacqua, N. 20 - Torino. Consulti giorni feriali ore 13-15

Dott. FERRERO MICHELANGELO
specializzato presso la R. Università di Bologna
Dermosifilopatica Malattie Coloniali
Ricerche lab. V. Saldore, 5. Ore 9-12; 13-21

**OSTETRICA** ROSSELLO già assistente R. Maternità
Visite dalle 8-18, Via Po, 3, P. Castello.

# SETTIMANA DELLA POSTA AEREA

★

SENZA PAGAMENTO DI ALCUNA SOPRATASSA AEREA dal **16** al **22** LUGLIO le corrispondenze per **Espresso** dirette nell'interno del Regno, e quelle ordinarie per i Paesi esteri toccati da linee aeree italiane (Albania - Austria - Francia - Germania - Grecia - Spagna - Svizzera - Turchia) saranno avviate, nei limiti della possibilità e della convenienza, PER VIA AEREA anzichè con i mezzi normali.

★

Su tali corrispondenze sarà impressa la indicazione: **"Trasportato per via Aerea"** che metterà il pubblico in grado di constatare la celerità del trasporto per via aerea e la convenienza di servirsene normalmente con le sopratasse stabilite.

# IL TELEFONO

elimina le distanze e vi avvicina alle persone desiderate. Con le linee intercomunali voi potete comunicare col luogo prescelto in qualsiasi ora del giorno e della notte con grande rapidità e modica spesa.

**UNA SEMPLICE COMUNICAZIONE TELEFONICA PUÒ FARVI GUADAGNARE TEMPO E DENARO**

GRANDE ALBERGO
**TORRE DI SESTRIERES**
*SERVIZIO INAPPUNTABILE*
*OTTIMA CUCINA*

GRANDE ALBERGO
**PRINCIPI DI PIEMONTE**
*TUTTE LE CAMERE CON BAGNO E TELEFONO*
*CIRCONDATO DA ESTESA PINETA - TERRAZZE*
*GOLF - 4 CAMPI TENNIS - DANCINGS - ORCHESTRE*

PREZZI RIDOTTI PER STAGIONE ESTIVA
*PENSIONI SPECIALI PER FAMIGLIE E LUNGHI SOGGIORNI*
Gestione: EDGARDO BALBIS

# TERME DI VINADIO

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. - Paesaggio incantevole - Centro escursionistico (servizio guide) - Stazione termale climatica - Antica sorgente minerale - Stufe, muffe e fanghi da 42° a 68° centigradi di calore naturale. — Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi.
CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, naso, orecchie. Direttore Sanitario permanente: Dott. ERNESTO MERCANDINO dell'Ospedale Maggiore San Giovanni di Torino. Comitato di Consulenza composto di numerosi eminenti Sanitari d'ogni Specialità.

Apertura da Giugno a Settembre
## GRAND HOTEL
400 camere con acqua corrente - Grande parco - Tennis - Saloni concerto - Sala da ballo - Posta, Telegrafo, Telefono N. 3 - Servizio inappuntabile di ristorante.
**PENSIONI** di 1ª classe L. 30
" di 2ª classe L. 25
*Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati e invalidi di guerra.*
Riduzioni ferroviarie per Cuneo.

Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. di Torino con vetture di lusso in partenza da Cuneo. Albergo Genova, alle ore 15. - Servizio domenicale di Gran Turismo: Torino, Cuneo, Terme, Barcelonnette, Terme. - Strada automobilistica ottima fino alle Terme.
Per informazioni rivolgersi al Concessionario sig. EDOARDO CHIESA, Proprietario del GRANDE ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma, 27 - Telefono, 2-60.

## RR. TERME di VALDIERI

Regale soggiorno estivo a 1370 s. m., centro di magnifiche passeggiate a km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre. Ristorante per Turisti con pensione da L. 20.

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Grand Hôtel Royal

## GRAND HOTEL ROYAL
PENSIONE L. 30 (lire 35 nel mese di Agosto).
Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Bocce - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite, ecc., con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffa.
Recapito a CUNEO: Albergo CAMBIO, via Roma, 40; auto alla stazione, lire 14 per corsa.
Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, corso Oporto, n. 57 - Telefono 50-251, e dopo il 15 giugno alle TERME.

## ALTA VALLE ROJA Provincia di Cuneo
Villeggiatura alpina internazionale servita direttamente da Ferrovia Torino-Nizza.
Tenda: Hôtel Nazionale
Briga: Grande Albergo Miravalle
S. Dalmazzo di Tenda: Grand Hôtel

## GRAND HOTEL EUROPA LIMONE PIEMONTE
Metri 1010 s. m.
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Pensioni ridotte - Ristorante - Garage - Telefono n. 8.
G. VANNINI, Propr.

ALTA VALLE VARAITA
## CASTELDELFINO m. 1300
Autocorriera da Costigliole Saluzzo a Casteldelfino. Ampia conca ricca di pinete e sorgenti. Centro di gite. Breve e comodo accesso per ascensione al Monviso
ALBERGO COMMERCIO
Alloggio nuovo - Acqua corrente - Bagno - Autorimessa - Ottima cucina. Propr. Estienne.

## LIMONE PIEMONTE (m. 1010)
## ALBERGO EXCELSIOR HOTEL
Il più rinomato della regione - Massimo conforto - Prezzi moderati - Camere con bagno privato - Casino «La Cicala» - Dancing, Tennis, Telef. n. 9.

## GRANDE ALBERGO SESTRIERES
100 letti - acqua corr. calda e fredda in ogni camera - Bagni - Scelta cucina - Pensione L. 30-35 - Autogarage mod. - Propr. V. Possetto

GOLF — TENNIS
# CLAVIÈRES
m. 1800 s. m. **VALLE di SUSA** m. 1800 s. m.
**STAZIONE CLIMATICA ESTIVA DI PRIM'ORDINE**
Estese pinete - Comode passeggiate - Feste danzanti - Gare di golf
ALBERGHI (in ordine alfabetico):
Bes - Clavières - Passero - Pellegrino - Roma - Santi - Savoia
CAFFE'-BAR: Italia - Posta
Servizi automobilistici dalla stazione ferr. di Oulx (linea Torino-Modane).

## VALLE DELL'EVANÇON - CHALLAND - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC
ANTAGNOD - PERIASC - BISOUS - CHAMPOLUC - FRACHEY - S. JACQUES - FIERY
La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pinete - L'ampiezza e le bellezze naturali le danno il primato fra tutte le valli - Centro di importanti escursioni del Cervino al Rosa - Alberghi raccomandabili - Pensioni - Numerose ville ed appartamenti d'affitto - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico condotto - Farmacia - Tennis.
ALBERGHI (per ordine di località):

| Albergo | Proprietario |
|---|---|
| CHALLAND (m. 1050) | |
| Monte Toretta | PERRET |
| Posta | NOUSSAN |
| Pension Miravalle | DENINA |
| » Torrettaz | BETEMPS |
| Rist. Pens. Castagneti | PETROZ |
| » » Challand | THIEBAT |
| AYAS-ANTAGNOD (m. 1700) | |
| Lyskamm | MARTIGNENE |
| Miravalle | WUILLERMET |
| FRACHEY (m. 1600) | |
| Monte Cervino | FAVRE |
| BRUSSON (m. 1332) | |
| Grand Hôtel Brusson e Albergo Eden | BURZIO |
| Aquila | CURTAZ |
| Edelweiss | PASSIN |
| Italia | VICQUERY |
| Nord | FAVRE |
| Ristorante Alpino | RIGOLET |
| BISOUS (m. [illegible]) | |
| Pension Fournier | FOURNIER |
| ST. JACQUES (m. 1676) | |
| Alpi Rosa | CASELLA |
| Grand Tournalin | FAVRE |
| CHAMPOLUC (m. 1570) | |
| Hôtel Breithorn | FAVRE |
| Castor & Posta | FOSSON |
| » Moderne | BRUNOD |
| Tête Grise | VIOT |
| Pension Alpina | BRUNOD |
| » Favre | FAVRE |
| PERIASC (m. 1500) | |
| Cime Bianche | AVOGADRO |
| Monte Rosa | BECHAZ |
| Zerbion | MALANOTTE |
| FIERY (m. 1878) | |
| Bellevue | FOSSON |

AUTOSERVIZIO — Impresa Luigi Brian - Verrès - Tel. 5 - Telegr. «Granturismo» - Servizio Passeggeri e bagagli disimpegnato con modernissimi autobus e torpedoni in coincidenza con gli arrivi dei treni alla Stazione FF. SS. di Verrès. NOLEGGIO DI RIMESSA con numerose macchine di ogni tipo e capacità a disposizione dei Clienti.
Servizio giornaliero di Gran Turismo per tutte le Vallate di Aosta.

## Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del BIELLESE
Ferrovie SANTHIA'-BIELLA - Linea TORINO-MILANO
CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Impianti completi di terapia fisica

**GRAGLIA** a 812 m. s. m. - Apertura 1° luglio - Servizio aut. da Biella - Direzione medica: Dott. Prof. G. ROASENDA.
Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni.

**ANDORNO** a 600 m. s. m. - Apertura 1° giugno - Ferrovia elettrica, servizio aut. da Biella. - Direz. medica: Dott. Prof. A. VINAJ.

## GRAGLIA (Biella)
Stazione di cura - Soggiorno - Turismo
GRAGLIA PAESE
m. 600 s. m., a Km. 8,5 da Biella
Albergo della Cuccagna
GRAGLIA SANTUARIO
m. 810 s. m., a Km. 12 da Biella
Ospizio
Caffè Ristorante dell'Ospizio
Albergo Ristorante dell'Eco
GRAGLIA BAGNI
m. 812 s. m., a Km. 12 da Biella
Stabilimento Idroterapico (1° luglio-30 settembre).
Servizio automobilistico da Biella

IL BIELLESE
COMUNICAZIONI FERROTRAMVIARIE
AUTOSERVIZI COINCIDENTI
FUNIVIA

## OROPA
Fermata la Vecchia a 1000 m. - Tel. 0-10
Alberdo La Vecchia e Hôtel Margherita
Pensione completa L. 25 - Buon trattamento. Acqua corrente. Garage.
Aperto tutto l'anno. Prop. A. Ramella
OROPA-BAGNI - Aperto da Luglio a Settem. a 1066 s. m.
Stabilimento Idroterapico e Climatico
Soggiorno incantevole
Impianto completo di terapia fisica

## COSSILA (Biella)
Altitud. m. 600 s. m. - Frazione Favaro m. 800 s. m. - Tramvia elettrica Biella-Oropa - Luogo di tranquilla, amena, economica villeggiatura per famiglie - Zona del castagno per bambini, sofferenti sistema nervoso - Alberghi, ville, appartamenti privati.
STABILIMENTO IDROTERAPICO
aperto tutto l'anno. Tassa soggiorno: 10 % valore locativo.
Per informazioni: Azienda di cura, soggiorno e turismo - Cossila.

## PIEDICAVALLO
Alto Biellese - Alt. m. 1035
Ottimo centro alpino di soggiorno e per passeggiate ed escursioni.
ALBERGO RISTORANTE MOLOGNA
Comodità moderne - Ottimo trattamento - Facilitazioni per famiglie - Riduzioni fino al 20 Luglio ed in Settembre. - Joe Scotta, propr.

## RONCO CANAVESE
Alt. 1000 metri fra le pinete
MAGNIFICO SOGGIORNO ALPINO
ALBERGO MODERNO
(Nuova costruzione)
22 camere - Pensioni e Ristorante - Buona cucina - Bagno - Garage - Prezzi ridottissimi - Gestito dalla proprietaria CANAVESIO MARGHERITA.

Nuovo Ristorante Pensione Jordan
## VALPRATO CANAVESE
(Altitudine 1100 m.)
Soggiorno salubre incantevole tra pratorie e folte pinete; punto panoramico sulla Valle Soana. Servizio automobilistico Pont Canavese - Valprato. — Scelto servizio. Prezzi modici. — Propr. Amerio Celeste Tinti.

VIAGGI DI NOZZE
ORGANIZZATI
PERLO GALLERIA NAZIONALE

DONDENA (Champorcher) (m. 2200)
*ALBERGO ALPINO*
Posta Telegrafo nell'Albergo - Cucina casalinga - Servizio familiare - Pensione ribassata Luglio e Settembre - Posizione incantevole - Prenotare.
Propr. Ferruchon Edoardo
DONDENA (Champorcher).

## Gr. Hôtel MONT NERY
ISSIME
(GRESSONEY) - M. 1000 s. m.
Parco - Tennis - Garage
Ragg. A. & G. ZOLI.

7 GIORNI A PARIGI
PERLO GALL. NAZ.

Nuovo Albergo
## GRAND TOURNALIN
St. Jacques (Champoluc) m. 1676
Centro escursioni Monte Rosa - Luogo di tranquillità e di riposo - Trattamento familiare di prim'ordine - Tutti i conforti moderni - Prezzi modici.
F. FAVRE, Propr.

Visitando la VALLE D'AOSTA
**BIRRA AOSTA**
non dimenticate di richiederla.

«LIGURE»
Grande Albergo - 150 camere
Ristorante - Caffè - Bar - Ampio garage
Il miglior ritrovo di Torino

HOTEL SUISSE
Terminus - Via Sacchi, 2
Tutti comforts - Hôtel per Famiglie

VISITATE LA REGAL
# TORINO
*«nel festante coro delle grandi Alpi»*

HOTEL SITEA
Via Carlo Alberto, 23
140 camere — Ogni comfort

Albergo CAMPO DI MARTE
Via XX Settembre 7 - Torino
(Vicino alla Stazione Centrale)
Rimodernato - 75 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Ristorante prezzo fisso ed alla carta - Camere da L. 10 in più - Pensione con camera da L. 40 - Medesima Casa Grande Ristorante Boeuf Mode, Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI, Propr.

ASTORIA HOTEL
Via XX Sett. 4 (Staz. P. N.)
Centralissimo - Modernissimo

## Visitando il CANAVESE
chiedete l'ottima BIRRA «Borgofranco».
Visitando le valli del CANAVESE e di AOSTA chiedete a tutti la preferita acqua minerale-[illegible] «BORGOFRANCO».
Degustazione: CHALET BORGOFRANCO - Meta estiva preferita.

## CERESOLE REALE
a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino
Servizio giornaliero di Grande Turismo (escluso il martedì) da Torino partenza piazza Paleocapa (Agenzia Robatti, telef. 40-004) ore 7,30; arr. a Ceresole 10,30; partenza da Ceresole ore 17; arrivo a Torino ore 20. Corsa di andata e ritorno da effettuarsi in giornata L. 51. — Autocorriere in coincidenza coi treni a Pont Canavese.
GRAND HOTEL - HOTEL LEVANNA - ALBERGO BLANCHETTI
PENSIONE DEL LAGO

## ALA DI STURA (Metri 1100 sul mare)
## GRAND HOTEL
APERTURA 1° LUGLIO TUTTO SETTEMBRE
Ogni comfort moderno - Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica - Servizio automob. - Ore una e mezza da Torino — F.lli COMINI, Propr.

## PRADLEVES (Valle Grana)
Km. 25 da Cuneo - M. 820
SOGGIORNO ESTIVO IDEALE, clima ottimo, costante, asciutto, centro di passeggiate alpine.
ALBERGHI: Grande Albergo del Castello: Propr. Cav. Carlo Durando — Tre Verghe d'Oro: Propr. Cav. Costanzo Durando — Belvedere: Propr. Martini Spirito — Pensione Alpina: Propr. Ribero G. B. — Cavallo Bianco: Propr. Cerutti Caterina ved. Isaia.
Autoservizio da CUNEO (Stazione) - Noleggio auto S. A. Vallegrana.

*Alta Valle del Po*
Linea Torino P. N. Bricherasio Barge
## CRISSOLO m. 1333
Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Natale Serre)

| | |
|---|---|
| Partenza Torino P. N. ore | 6,35 - 18,20 |
| Arrivo a Barge » | 9,24 - 20,32 |
| Arrivo a Crissolo » | 10,30 - 21,55 |

Biglietti individuali festivi Torino-Crissolo andata-ritorno L. 23,60

| ALBERGHI | PROPRIETARIO |
|---|---|
| CORONA | C. Sossone |
| CRISSOLO | U. Boltino |
| POLO NORD | Pulto Pietro |
| CLUB ALPINO | A. Reinaud |
| EDELWEISS | M. Miegle |
| ALB. RIF. Q. SELLA | L. Colli |

## ORMEA 750 m. s. l. m.
## IL GRAND HOTEL
Massimo confort - Acqua corrente in tutte le camere - Condizioni speciali. Forfait: Pensione tutto compreso: 3 giorni L. 100, 7 giorni L. 200, 15 giorni L. 400 - Riduzioni ferroviarie. Si affittano appartamenti mobiliati.

## ORMEA metri 750 s. m.
**Albergo delle Alpi** Alta Valle del Tanaro aperto tutto l'anno
Camere con acqua corrente - Sala di musica - Bagni - Garage - Ampio giardino - Riscaldamento termosifone - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni - Servizio automobilistico da Imperia e Ferrovia da Ceva.
Propr. [illegible] LEIGI.

GITE IN AUTO VALLE D'AOSTA
PERLO GALLERIA NAZIONALE

## Hôtel PARADISO
GARESSIO m. 565 s. m.
Acqua corrente nelle camere - Bagni - Grande giardino con parco - Sala da ballo - Campo di tennis - Garage - Cucina ottima - Prezzi miti.
Direzione MARIO CORRADI.

## Palazzo Frejus Hôtel
BARDONECCHIA

## BARDONECCHIA
ALBERGO VILLEGGIANTI
a cento metri dalla stazione. Rimodernato recentemente, acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Bagni. Casa raccomandata per famiglie e facilitazioni per lunghi soggiorni. Grande giardino, garage. All'albergo è annessa una Cappella funzionante.
Propr. G. Canuto.

Sauze d'Oulx
Altit. m. 1509 s/m
ALBERGO MIRAVALLE
e la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle - Servizio Auto-Corriera con Oulx.

## VILLA CLOTES (Altitudine m. 1730)
Sopra Sauze d'Oulx
FRA GRANDIOSE PINETE
Albergo - Ristorante - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera. Pittoresca strada automobilistica.
Nuovo proprietario

## BEAULARD (1200 m.)
Delizioso villaggio a 100 metri dalla Stazione F. S. (linea Modane).
## Albergo VITTORIA
Bagni. - Acqua corrente c. f. in tutte le camere - Scelta cucina - Prezzi miti. Tennis - Garage - Giardino - Pineta.
Propr. Cerutti Giuseppe.

## SAN PELLEGRINO (Bergamo)
La celebre stazione di cura della Val Brembana.
HOTEL REGINA (già Palazzolo)
80 camere - Acqua corrente calda e fredda - Cucina rinomatissima - Vitto speciale per la cura - Parco.
C. PETAZZI & FIGLIO.

## MONCENISIO
## Hôtel Rocce Bianche
(altitudine 2000 m.)
Soggiorno ideale — Ristorante e Pensioni famigliari a prezzi miti — Trattamento sano e abbondante — Ampio garage con fossa.

## FENESTRELLE
(Alt. 1150)
Bagni - Alberghi - Acqua corrente
TRE RE - Tennis - ROSA ROSSA
Tel. 4 — Tel. 5
Posta - Telef. - Teleg. - Farm. - Med.
Alloggi mobiliati.

## TORRE PELLICE
Grand HOTEL BELLEVUE
Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande Parco - Garage - Telefono N. 72 - Tennis - Pensione da L. 25.
Propr.: M. MICHELIN ved. MAZZOLINI.

## Stresa Borromeo
REGINA PALACE HOTEL
Giardino ombroso sul Lago
A 5 minuti dal Lido.
Tennis - Golf - Ballo all'aperto.
PENSIONE da LIRE 50.

Albergo Ristorante NAZIONALE
## SALSOMAGGIORE
Posizione amena e tranquilla a metà del Viale XX Settembre - Cinque minuti dalle RR. Terme Berzieri - Pensioni da L. 20 a 25 - Forfait L. 600 - 14 giorni pensione, 15 bagni salsoiodici, tasse e servizio compreso - Garage - Tel. 74-14

GITE IN ALTO AI LAGHI
PERLO GALLERIA NAZIONALE

## S.t VINCENT
(Valle d'Aosta)
Incantevole soggiorno estivo
Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS» - Malattie stomaco - Intestino - Fegato - Stitichezza ostinata e del ricambio.
*Alberghi:*
BILLIA, pensione 40-60 - FONTE 35-60 - Corona 22-35 - MIRAMONTI 22-30 - PARCO 25-40 - PONTE ROMANO 22-28 - ROMA 22-32 - LEON D'ORO 22-28 - REALE 20-25 - PENSIONE BINELLO 22-30.
MEUBLE' RAVERA
RISTORANTE POLO NORD

## St. VINCENT (Aosta)
## Albergo Leon d'Oro
Ristorante con giardino - Pensioni - Facilitazioni - Garage - Auto d'Albergo a tutti i treni.
*Propr.* F. TAMAGNONE.

## St. VINCENT VALLE D'AOSTA
Grand Albergo MIRAMONTI (Cerioa)
Nuovissimo - Tutti i comforts - Acqua corrente - Vista incantevole - Pensione da L. 22 a 30 - Servizio di ristorante. Camere da L. 10 a 16. - Auto a tutti treni. - Aperto da Giugno a Settembre.
Conduttori: FRATELLI BARBERIS

## St. VINCENT (Valle d'Aosta)
Hôtel du Parc
Ristorante - Garage - Sito delizioso per famiglie - Prezzi ridotti Giugno-Settembre. - Medesima casa Hôtel Mafalda Sanremo. PACETTO.

VALTOURNANCHE m. 1524
RACCOMANDATA STAZIONE CLIMATICA
CENTRO ESCURSIONISTICO DI PRIM'ORDINE
AI PIEDI DEL CERVINO
Valico internazionale aperto nei mesi estivi: Colle S. Teodulo.
ALBERGHI RACCOMANDATI
Nel Capoluogo e dintorni (m. 1524)
Nella conca del Breuil (m. 2000):
M. Cervino - Breuil - Cime Bianche, Royal-H. Fleuri-Jumeaux-Belvedere-Alpi
Nella conca di Chenail (m. 2068). - Panorama.
Ogni comfort - Prezzi aggiornati - Telef. - Telegr. - Medico - Farm. - Tennis. Ufficio Informazioni. — Autotraspor. Ditta E. Ronchail, Châtillon.
ORARIO SERVIZIO PUBBLICO

| Partenza da Châtillon | Partenza da Valtournanche |
|---|---|
| Dal 20-6 al 15-7 Ore 8,15 - 11,20 | Ore 6 - 17,30 |
| Dal 15-7 al 10-9 8,15 - 11,30 - 19,45 | Ore 6 - 10 - 17,30 |

Servizio giornaliero trasporto bagagli. Noleggio - Gite turistiche - Appartamenti per villeggianti.

## ANTEY (m. 1050 - Val d'Aosta)
ALBERGO «MON REPOS»
Posizione incantevole - Vista sul Cervino unica nella valle - Meravigliose passeggiate - Ambiente distinto e famigliare - Ottima cucina casalinga - 44 letti - Garage - Radio - Bocce - Prezzi veramente miti.

## Grande ALBERGO CHAMPORCHER
(già Coq)
CHAMPORCHER (Aosta) - Alt. 1427
Nuovissimo - Tutti i comforts - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Pensione, prezzi propaganda, L. 20 Agosto e L. 18 Luglio e Settembre. Elodia Perruchon Propr.

## GRESSONEY
Grand Hôtel Busca Thedy - Alt. 1637
Hôtel Lyskamm Alt. 1384
Primo ordine - Prezzi miti
Segnalazioni luminose, acqua corrente calda e fredda, termosifone, ascensore, 3 tennis, orchestra, garages.

UNICA

## Pré S. Didier
m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE
Bagni Termali - Ferruginosi - Arsenicali - Radio-attivi - Temperatura naturale 35° C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico): GRAMMONT, Con. Vigitello - LONDRA, Con. Porro - MONTE BIANCO, Giov. Berrino - PLASSIER, Soccoelino - PENS. ALPINA, B. Page - UNIVERS TERME, Cav. Orsat - VITTORIA, Gorret - ALBERGO RIST. STAZIONE, Libero Ferreto.
Autoservizio giornaliero Pré St. Didier-Bourg St. Maurice (Savoia) e tutti i centri turistici della Valle d'Aosta.
Appartamenti - Villini mobiliati
Rivolgersi: Ente Autonomo di Cura.
RIBASSI FERROVIARI

## LA THUILE AOSTA m. 1441
## DORA HOTEL
Grande veranda verso il Ruitor - Passaggio per il Piccolo S. Bernardo - Trattamento famigliare - Riduzioni per famiglie - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Bagni - Garage.

## BRUSSON (Aosta)
Alt. 1332 m. - Soggiorno splendido. - Antico ALBERGO ITALIA, camera e pensione completa L. 16. - (Alta stagione L. 20), comprendente colazione e due abbondanti, sanissimi pasti, con minestra, carne, contorno, frutta, formaggio e pane. Trattamento ottimo, famigliare. VICQUERY ADELFINA

## GABY (Gressoney) m. 1100
## GRAND HOTEL MODERNE
Nuovi proprietari
Casa 1ª ordine - Ogni conforto - Pensioni 20-25 - Tennis - Pineta - Parco. Garage. F.lli FREPPAZ.

## GABY metri 1100 (VALLE GRESSONEY)
Clima dolce, riparato, temperatura costante.
PENSIONE REGINA
Nuovissimo, appartato, ottima cucina. Riduzioni per famiglie e impiegati. Modicissimi. M. FRESCH.

## MEZZENILE
ALBERGO PENSIONE BELVEDERE
Pensione di famiglia - Splendida posizione a 700 m. d'altitudine - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Aperto maggio-ottobre - Prezzi speciali principio e fine stagione - Un'ora da Torino. Prop.: F. FRANCESETTI

DOLOMITI
PERLO GALLERIA NAZIONALE

## MEZZENILE (alt. m. 700)
NUOVO ALBERGO STELLA D'ORO
Vicino stazione - La più bella e salubre posizione delle valli - Deliziose passeggiate - Casa di rinomata distinzione - Pensione famigliare - Dehors - Garage - Giuoco bocce. Ger. ROSA GIRARDI.

## VIU' (m. 800)
GRANDE ALBERGO MODERNO
Prim'ordine - Pensioni miti
Propr. Bellino & Monateri.
ALBERGO BELVEDERE
Pensione completa lire 20
CORGNOLERO m. 900
Propr. Guglielmino Albino.

## VIU' m. 785 s. m. ad un'ora da Torino
Grand Hôtel MIRAMONTI
Premiato locale di primissimo ordine. - Ogni comfort - Ristorante di lusso. - Scelta cucina - Bar - Parco proprio - Tennis - Bigliardi ed altri divertimenti - Orchestra - Garage - Prezzi mitissimi.
NICOLA

## Albergo Pensione Alpina
## Ca' di Janzo VALSESIA m. 1350
A mezz'ora da Riva Valdobbia per comodissima mulattiera - Clima saluberrimo - Ogni comfort. Ufficio Postale nell'Albergo.
Vedova FAVRO, Propr.

## USSEGLIO
Grande Albergo Rocciamelone
Ogni comfort moderno - Tennis - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni.
Facilitazioni Giugno, Luglio, Settembre
Propr. CIBRARIO GIUSEPPE (Tochin)

## CAPRI (Napoli)
Villeggiatura estiva incantevole, fresca e deliziosa - Altit. 300 m. - Bagni di mare - Pesca - Innumerevoli escursioni.
QUISISANA & GRAND HOTEL
200 camere con bagno o acqua corrente - Scelta cucina italiana e francese - Bar - Orchestra - Teatro - Vasto parco terrazze con stupendissima vista sul mare.
Pensioni da Lire 55.

## COAZZE m. 760
Km. 36 da Torino
Pensione TESSA
Cucina sana - Trattamento famigliare. Acqua corrente nelle camere.

## SANREMO
Hôtel Mafalda
Aperto tutto l'anno - Vicino alla stazione, casino e passeggiate a mare - Garage - Ogni comfort. Prezzi ridottissimi. PACETTO.

## RIVIERA di RIMINI
E' tra le più belle d'Europa
Chiedete informazioni e pubblicazioni illustrate a: Ufficio Viaggi E. TRABUCCO Piazza Paleocapa, 2 - Telef. 40-940 Torino - Azienda di Cura e Soggiorno - Rimini.
La marina di Rimini è tra le più frequentate

## BORDIGHERA
Hôtel du Parc
Modernissimo. Grandioso giardino, il più vicino alla grande spiaggia ed al nuovo Kursaal. - Prezzi modici. - Pensione completa L. 25. — Occorrendo informazioni presso direzione Hôtel du Nord, Torino.

AL MARE
CON L'A. HOTEL PERLO

## LOANO (Bagni)
HOTEL VILLA CHIARA
Sul mare - Spiaggia al Kursaal - Tutti i comforts - Acqua corrente in tutte le camere.